Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Come l'URSS farà raggiungere al suo popolo il più alto tenore di vita del mondo

Leggete martedì sull'Unità le tesi del XXI Congresso del P.C.U.S.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lo sciopero tranviario di oggi è sospeso

In 9ª pagina le informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 318 ★ DOMENICA 16 NOVEMBRE 1958

Il mondo si capovolge

Il Comitato centrale del PCUS, rendendo pubbliche le tesi per il XXI Congresso del partito (gennaio 1959), ha annunciato al popolo sovietico e alle forze rivoluzionarie di tutti i continenti che è *cominciata* la fase decisiva della competizione con il mondo capitalista, la fase in cui in un breve volgere di anni (10-15) l'URSS realizzerà il compito storico di raggiungere e superare il livello produttivo e il tenore di vita degli Stati Uniti, la roccaforte della borghesia. Così, lo Stato socialista degli operai e dei contadini diventerà il paese più potente e più ricco del mondo. Assai prima — fra circa sette anni — avverrà un altro fatto di importanza decisiva e le cui conseguenze appaiono oggi incalcolabili *si capovolgerà il mondo*. Sì, nel senso che si capovolgeranno i suoi rapporti di forze: entro il 1965 più della metà della produzione industriale mondiale sarà assicurata ai paesi socialisti, e il lavoro salariato, la proprietà privata dei mezzi di produzione, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo non saranno più *dominanti*, ma appariranno, anche agli occhi del cittadino medio, come un fatto *minoritario*, che tende a ridursi, che non ha più avvenire, che rappresenta solo un residuo del passato.

A questo punto il primo pensiero corre agli operai di Napoli, di Firenze, di Genova, di Terni, di Taranto, minacciati nella loro stessa esistenza, impegnati in una lotta durissima, accanita, per difendere il posto di lavoro, per non finire tra la folla anonima, miserabile, dei disoccupati e dei venditori ambulanti, per contrapporre una linea di produttività nazionale a quella del massimo profitto degli speculatori privati. Che cosa penseranno gli operai della Galileo quando verranno a sapere (e spetta a noi fare in modo che ciò accada) che entro sette anni l'industria sovietica assorbirà altri dieci milioni di operai e di tecnici, che nello stesso periodo i salari reali registreranno un aumento medio del 40 per cento, che la settimana lavorativa (a parità di salario) sarà ridotta a cinque giorni, e che durante questi sette anni saranno diplomati dagli istituti universitari 2 milioni e 300 mila specialisti?

Non c'è dubbio. La maggioranza rafforzerà il suo spirito di lotta, la sua coscienza di classe, la fiducia nel socialismo. Altri, però, scuoteranno la testa e diranno: tutto ciò è molto bello, ma purtroppo non ci riguarda. L'URSS è lontana e il futuro non ha importanza perchè dobbiamo sfamare i nostri bambini, oggi, e non tra un mese, o tra qualche anno.

Non ci riguarda? Ecco il problema *politico* ed ideale insieme, che il lancio delle tesi di Krusciov pone ancora una volta al centro del dibattito del movimento operaio, quale condizione essenziale per il suo sviluppo rivoluzionario. Noi comunisti, è evidente, non abbiamo avuto bisogno di aspettare queste tesi per capire ed affermare il valore internazionale della Rivoluzione d'ottobre, ma il discorso va ripreso ed approfondito nel momento in cui le cose appaiono sempre più chiare, non soltanto per noi.

Sta in questo il valore politico delle tesi di Krusciov. Esse demoliscono e coprono di ridicolo tutti quei professori di socialismo — li ricordate? — che dopo il cosiddetto rapporto segreto rinverdirono la vecchia, decrepita idea secondo cui la rivoluzione sovietica non avrebbe valore universale, non sarebbe cioè all'origine della crisi generale del capitalismo e al centro della lotta di classe sul piano mondiale (in tutti i suoi aspetti: dalla rivoluzione proletaria alla guerra coloniale, dal movimento di liberazione nazionale alla rivolta anticoloniale) ma sarebbe soltanto un fatto russo. Perciò essa, come una moneta fuori corso, non avrebbe valore per il proletariato dell'Occidente capitalistico ma, al massimo, prolungherebbe i suoi effetti solo nelle aree sottosviluppate. Già il lancio degli «sputnik» detti un duro colpo a queste teorie, perchè esse se volevano apparire coerenti dovevano presupporre la incapacità del «primitivo», «arretrato», «stalinista», «faraonico» (perfino questo si disse) sistema sovietico di compiere un salto di qualità, di raggiungere cioè la «civiltà», il livello tecnico e la produttività dei paesi capitalistici più avanzati. Fu un duro colpo, ma costoro si consolarono sostenendo che la tecnica sovietica aveva raggiunto, è vero, quella dell'Occidente, ma solo *in quanto* si fondava sulla miseria e sui sacrifici mostruosi, inenarrabili delle masse.

Bene, attendiamo di sapere cosa diranno adesso, di fronte al nuovo piano che si propone, in pochi anni, di fare dell'URSS non soltanto il paese più potente, ma anche il più *ricco* del mondo.

Come è potuto accadere un simile miracolo? Come spiegare l'incredibile impresa dei bolscevichi e del proletariato russo, e come darsi ragione del fatto che un popolo di contadini miserabili, analfabeti, abbruti da uno sfruttamento di tipo feudale, estranei alle forme anche più elementari della civiltà moderna, abbia saputo spezzare le sue catene, rompere l'accerchiamento dei paesi capitalistici, passare attraverso una guerra civile, vincere il duello mortale con Hitler, e andare avanti, sempre più avanti, fino a raggiungere gli Stati Uniti? Come mai il mondo capitalista, con tutta la sua enorme potenza, non è riuscito a schiacciarlo, ma anzi tutti i suoi assalti, ripetuti, feroci, disperati, si sono regolarmente tramutati, come per incanto, in altrettante sconfitte?

La spiegazione è una sola, e non ce ne possono essere altre. La rivoluzione sovietica, la rivoluzione socialista ha vinto perchè non era un fatto russo, perchè non si applicava e non si ripercuoteva solo sulle aree sottosviluppate. Ha potuto vincere proprio perchè sgorgava dal cuore stesso della società borghese, giunta al suo punto massimo di sviluppo e di crisi: *l'imperialismo*. Proprio perchè non era qualcosa di estraneo a noi occidentali, qualcosa che «non ci riguarda», qualcosa di fronte a cui si possa rimanere indifferenti od equidistanti, ma perchè era carne della nostra carne, espressione e negazione ad un tempo del punto più alto cui era giunta la società umana sul piano mondiale.

Ci tornano alla mente le parole di Gramsci: «Lo Stato dei Soviet ha dimostrato di essere un momento fatale ed irrevocabile della civiltà umana, di essere il primo nucleo di una società nuova. La rivoluzione russa ha pagato la sua taglia alla storia, taglia di morte, di miseria, di fame, di sacrificio, di volontà indomata. E oggi il duello arriva al suo culmine. Il popolo russo si è levato tutto in piedi, gigante terribile nella sua magrezza ascetica, dominando la folla di pigmei che furiosamente l'aggrediscono. Si è armato tutto per la sua Valmy. Non può essere vinto, ha pagato la sua taglia. Deve essere difeso contro le orde di mercenari ubriachi, di avventurieri, di banditi che vogliono addentargli il cuore rosso e vivo. Gli alleati suoi naturali, i suoi compagni di tutto il mondo, i comunisti, i proletari, devono fargli sentire un urlo guerriero che renda il suo urlo irresistibile e gli apra le vie per entrare nella vita del mondo».

E' rientrato. E il suo posto occupa tutta la scena. Ai pigmei non resta ormai che battere in ritirata.

ALFREDO REICHLIN

AUSPICANDO CHE IL CONGRESSO SOCIALISTA SANCISCA UNA "SCHIETTA AUTONOMIA,,

Fanfani osa chiedere al PSI di sostenere il suo regime

Giustificazioni al Consiglio nazionale per lo scacco in Sicilia - Il segretario clericale nega di essere un "ottuso caporale,, - E' stata ribadita la fine del programma "riformatore,,

Viva la sincerità

L'on. Fanfani si è difeso ieri, dinanzi al Consiglio nazionale del suo partito, dall'accusa di essere un «ottuso caporale». Sono in molti a pensare questo di lui, oggi, e non solo perchè la giunta integralista e intolleriante della sua politica si è rivelata troppo apertamente ma perchè si accompagna ormai ad alcuni clamorosi scacchi e a un'iniziale crisi dei piani di regime.

Con tono auto-elogiativo, francamente poco appropriato, l'on. Fanfani ha presentato un bilancio delle sue «realizzazioni», che è un bilancio di atti reazionari e di insuccessi. In materia di prezzi, ha avuto la faccia tosta di sostenere che il costo della vita è in diminuzione. In materia di sviluppo economico, si è ancorato al piano IRI contro cui è in corso una sollevazione operaia e popolare che da tempo non si vedeva. In materia scolastica vanta un intervento governativo contro il quale manifestano per le strade gli studenti. Sulla Sicilia, che lo ha ridotto all'opposizione, taneggia in termini di «misericordioso perdono» per il passato e di minacce per l'avvenire. E parla di attuazioni costituzionali quando contro la sua politica anticostituzionale, si mobilitano ogni giorno tutti gli organismi democratici minacciati, a cominciare da Comuni e Regioni.

Dopodiche, Fanfani ha ribadito che il suo programma «riformatore» è esaurito, ultimato: più nessun intervento, più nessun investimento, più nessuna spesa, più nulla. Non si tratta di vuoto ne di immobilismo, però. E', in tutte lettere, la politica della mano libera, della via libera al dominio e alla rapina dei grandi monopoli, cui l'onorevole Fanfani dice come disse in Sicilia: fate voi. A questo dilagante dominio dei monopoli — cui corrisponde la rinuncia alle riforme, la cacciata dei contadini poveri dalla terra, la subordinazione ai monopoli dell'industria di Stato, l'aumento del carovita e dei prezzi, la disoccupazione elevata a sistema, l'assalto ai Comuni e alle Regioni, l'esautoramento del Parlamento con i decreti-legge — Fanfani affida il suo regime clerico-corporativo.

Ma — questo è l'aspetto sbalorditivo della sua operazione — Fanfani confessa d'aver bisogno di un aiuto politico per reagire all'opposizione che cresce, e per sopravvivere. E questo aiuto lo chiede, in aperta a quello socialdemocratico di Saragat, ai repubblicani, ai liberali e — apertamente — ai socialisti. Egli implora e chiede a Nenni una «schietta autonomia» del PSI, come condizione per le sue pseudo-riforme — privi oggi perfino di quella maschera riformista che prima cercava di abbellirli — possano realizzarsi. Viva la sincerità dell'ottuso caporale!

Sincerità burocratica, del resto. L'on. Fanfani dopo soli quattro mesi di governo, ha già il terreno che gli frana sotto i piedi: gli ab[illegible] stracchi, per i colpi e la lotta unitaria la ripresa unitaria delle masse gli ha interrotto. L'uomo dei monopoli e dell'integralismo spera che, per suo conto, qualcuno infrenerà i treni questa ripresa, e disarmi quell'alternativa democratica che già oggi, e non solo in Sicilia, prende corpo, riconsolida l'unità di comunisti e socialisti, riscaglia nuovi strati sociali e nuove forze politiche.

L. Pi

In crisi anche la Giunta fanfaniana di Palermo

Una telefonata da Roma per impedire le dimissioni immediate - La riunione del Comitato regionale del PCI - Previsto esproprio delle zolfare di Lercara

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 15 - Anche la Giunta comunale fanfaniana di Palermo è in crisi. Alle 19 di questa sera, dopo una giornata drammatica nel corso della quale tutti gli assessori avevano pronunciato interminabili discorsi di replica con il solo scopo di guadagnare tempo per convincere i consiglieri ribelli della maggioranza a votare a favore, è avvenuto il colpo di scena. Il sindaco si è alzato per annunciare che lo assessore liberale Di Benedetto aveva intenzione di ritirarsi dalla maggioranza, chiedeva perciò un rinvio di otto giorni. Le sinistre si sono opposte ed hanno ottenuto la votazione sulla richiesta di rinvio. Prima ancora che il risultato venisse annunciato, il sindaco Lima, seguito dagli assessori, ha preso letteralmente la fuga.

La votazione - come hanno immediatamente dichiarato comunisti, socialisti, monarchici e missini — è inesistente e non valida. Sono stati quindi, presentati da consiglieri di questi gruppi due ricorsi, alla Commissione provinciale di controllo ed al governo regionale, affinchè intervengano a stabilire la legalità, dichiarando nulla la votazione e nominando un commissario, che convochi il consiglio e concluda le discussioni sul bilancio.

Dal canto suo il sindaco ha dato alla stampa un'equivoca dichiarazione in cui lascia che «nessuno dei componenti l'Amministrazione, ne tanto meno il sindaco, vorranno sottrarsi ai doveri che potranno derivare dall'esame politico della situazione, che sarà compiuto».

Immediatamente dopo la fine della seduta i rappresentanti dei partiti di opposizione si sono recati dall'assessore agli Enti locali della Regione, on. D'Antoni a cui hanno presentato i ricorsi. L'on. D'Antoni si è dichiarato che è informato della situazione e prenderà tutti i provvedimenti che dovessero rivelarsi necessari.

Questi i fatti della crisi. Essi hanno tuttavia un significativo retroscena. Fatti i conti dei propri voti il sindaco Lima si era convinto

MARCELLO CIMINO

(Continua in 8ª pag. 7 colo.)

Il PRI appoggia il governo Milazzo

PALERMO, 15 - L'onorevole Francesco De Vita e l'ex prefetto di Palermo del PRI avvocato Salvatore Scaglione [illegible] Milazzo [illegible] la Sicilia [illegible] il governo [illegible] Milazzo. Lo annuncia [illegible] Lima [illegible] Milazzo [illegible] possono legittimamente domandarsi se il governo avrà la forza politica di portare alla approvazione il suo programma». Lima ha così risposto a coloro che domandano se il governo Milazzo [illegible] la politica dei monopoli [illegible] la politica di sviluppo [illegible] sempre corsi sul piano della [illegible] per la scuola. Nel momento in cui [illegible] è diventata la politica contro la politica di smobilitazione intrapresa dal presidente dell'IRI l'onorevole Lima si è sentito in dovere di tranquillizzare l'industria, affermando che governo e IRI nel [illegible] fedeli all'impegno preso per limitare l'espansione dell'attività pubblica in campo economico. Hanno messo le cose in modo di assicurare assistenza economica e sociale alle maestranze sospese, e da lui pretendere entro un periodo di un anno e mezzo il riassorbimento di mano d'opera ben più numerosa di quella oggi sospesa». Con affermazioni non meno perentorie e tranquillanti l'on. Fanfani ha reso edotti i consiglieri nazionali del ribasso dei prezzi in atto da molti mesi in ogni settore del consumo. La comunicazione è stata quanto mai utile per tutte le masse distratte che di tali ribassi non sentano evidentemente rese conto (sorte come sono nel quotidiano sforzo di quadratura del bilancio familiare).

Lo stesso ha in questo punto ribadito il suo intento di bloccare all'attuale livello la politica produttiva. «Evidentemente — ha detto — altre spese non potranno essere proposte se non proponendo nuove entrate. E chi da queste, come aggravi fiscali, certamente ci aiuterà a contenere la richiesta di nuove spese, nè ricorrerà ad iniziative extra-governo per proporre nuove spese, per quanto utili possano esserne le ragioni». Il significato di questa frase è sin troppo chiaro: il governo non intende ricorrere ad altre vie, se non a quella dell'aumento delle tasse per reperire i fondi da destinare ad opere di pubblica utilità non importa se i ricchi continuano a frodare miliardi al fisco, se non si vuol quindi provocare l'aumento delle tasse tacciano i parlamentari e i sindacalisti con le loro proposte di legge e si lasci fare al governo che — come ha detto Lanfani — non ha nessuna intenzione di procedere ad ulteriori stanziamenti.

Se questa aperta confessione di impotenza ad andare avanti non fosse ancora sufficiente a definire compiutamente il fallimento del tanto decantato attivismo fanfaniano le prospettive politiche del governo e della DC, così come sono state dalla stessa dal presidente del Consiglio potranno raggiungere lo scopo con maggiore immediatezza. «Critici e amici — ha detto — possono legittimamente domandarsi se il governo avrà la forza politica di portare alla approvazione il suo programma». Lanfani ha così risposto a coloro che domandano se il governo Milazzo [illegible] la politica dei monopoli [illegible] la politica di sviluppo [illegible] sempre corsi sul piano della [illegible] per la scuola. Nel momento in cui [illegible] è diventata la politica contro la politica di smobilitazione intrapresa dal presidente dell'IRI l'onorevole Lima si è sentito in dovere di tranquillizzare l'industria, affermando che governo e IRI nel [illegible] fedeli all'impegno preso per limitare l'espansione dell'attività pubblica in campo economico. Hanno messo le cose in modo di assicurare assistenza economica e sociale alle maestranze sospese, e da lui pretendere entro un periodo di un anno e mezzo il riassorbimento di mano d'opera ben più numerosa di quella oggi sospesa». Con affermazioni non meno perentorie e tranquillanti l'on. Fanfani ha reso edotti i consiglieri nazionali del ribasso dei prezzi in atto da molti mesi in ogni settore del consumo. La comunicazione è stata quanto mai utile per tutte le masse distratte che di tali ribassi non sentano evidentemente rese conto (sorte come sono nel quotidiano sforzo di quadratura del bilancio familiare).

Lanfani

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

LE FONDAMENTALI LINEE DI SVILUPPO DELLA ECONOMIA SOVIETICA sono state rese pubbliche con il rapporto del compagno Krusciov sulle tesi del XXI congresso del PCUS, rapporto che il Comitato centrale ha approvato giovedì scorso. Ecco alcune cifre e previsioni contenute nelle tesi che il nostro giornale pubblicherà martedì prossimo: entro il 1970 il tenore di vita nell'Unione Sovietica sarà superiore a quello degli Stati Uniti. Nel 1965, l'URSS avrà superato tutti i paesi europei nella produzione industriale «pro-capite» e sarà molto vicina agli USA nella produzione dei beni di consumo.

L'URSS INTENDE TRASFERIRE ALLA RDT LA PIENA SOVRANITA' SU BERLINO. Questa determinazione del governo sovietico è stata comunicata dal primo ministro Krusciov nel suo discorso pronunciato durante il comizio in onore della delegazione polacca a Mosca; in questo suo discorso, Krusciov ha denunciato le violazioni degli accordi di Potsdam consumate dagli occidentali a Berlino, il cui settore ovest è servito come sede di propaganda contro il mondo socialista e viene considerato una base avanzata per nuovi attacchi all'Est da parte dei revanscisti tedeschi.

UNA CLAMOROSA MESSINSCENA NEL MEDIO ORIENTE: la finta partenza di Hussein dalla Giordania. L'aereo che, secondo il governo di Amman, sarebbe stato attaccato da aerei della RAU sopra il territorio siriano non recava affatto a bordo Hussein. Il monarca giordano ha così voluto tentare una provocazione ai danni della RAU, cercando di conquistare un po' di prestigio presso il popolo giordano

IN ARGENTINA ONDATE DI ARRESTI DI COMUNISTI, SINDACALISTI E PERONISTI DI SINISTRA e lo stato d'assedio per un mese costituiscono le misure governative per tentare di spezzare la opposizione popolare — manifestata con scioperi e dimostrazioni — agli accordi petroliferi fra il governo e compagnie monopolistiche nord-americane.

LE CONFERENZE DI GINEVRA PER LA INTERDIZIONE DELLE PROVE «H» E CONTRO GLI ATTACCHI DI SORPRESA segnano il passo per l'atteggiamento di aperto sabotaggio degli occidentali. In particolare la conferenza sugli esperimenti nucleari è ancora ferma al punto della ricerca di accordo sull'ordine del giorno. USA e G. Bretagna pretendono di affrontare la questione del controllo per un accordo che non è stato ancora raggiunto. L'URSS per parte sua ha rinnovato la sua proposta: firmino subito l'impegno di cessare ovunque e per sempre gli esperimenti.

IN ITALIA

L'ON. D'ANTONI E' STATO NOMINATO VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA nel nuovo governo presieduto dall'on. Milazzo, nel quale il deputato trapanese, eletto come indipendente nella lista, del PCI, ricopre la carica di assessore alla P. I. ed ha la delega per la trattazione degli affari civili. Nel corso della settimana, la direzione nazionale della DC ha dovuto prendere atto del fallimento della missione Magri e al contempo della determinazione dei deputati d.c. dissidenti di proseguire nell'azione intrapresa contro la sopraffazione fanfaniana ed ha espulso dal partito gli on.li Corrao, Messineo e Cimino. Da Catania si è avuto notizia di una tempestosa riunione della DC provinciale, nel corso della quale sono state lanciate gravi accuse contro l'ex vice presidente della regione nel governo La Loggia, on. Barbaro Lo Giudice, non nuovo alle cronache per scandali verificatisi durante la gestione monocolore.

IL GOVERNO HA CONFESSATO CHE IL VACCINO ANTIPOLIO COSTA SOLTANTO 550 LIRE dopo aver favorito per mesi il commercio degli speculatori. Difatti, in una nota ufficiosa dell'agenzia fanfaniana, il ministro dell'Industria afferma candidamente che, finalmente!, i suoi «uffici studi» sono riusciti a stabilire che una dose di vaccino americano costa, al suo arrivo in Italia 235 lire (compresi quindi i già lauti profitti industriali); aggiunte a queste le spese di trasporto (35%), i normali utili degli importatori (15%) dei grossisti e dei farmacisti (32%), risulta che una fiala può essere messa in vendita al pubblico a un prezzo «non superiore alle 550 lire». Trovano così conferma le rigorose denunce del nostro giornale e di «Vie nuove» che indicarono all'opinione pubblica lo scandalo rappresentato dagli esorbitanti prezzi (prima 1500 lire e soltanto dal 29 settembre 1200 lire) pratica ti da speculatori e industriali che hanno così realizzato, complice il governo, incalcolabili profitti

IL NOSTRO PARTITO HA CONQUISTATO UN NUOVO SIGNIFICATIVO SUCCESSO NELLE ELEZIONI parziali amministrative di domenica, aumentando là dove si è presentato da solo e contribuendo in maniera *decisiva alla conquista dei comuni in unità con i compagni socialisti* ed altre forze là ove sono state realizzate liste di larga concentrazione democratica in opposizione alle forze fanfaniane e della destra. La Direzione del Partito ha emesso un comunicato con cui «saluta con particolare soddisfazione le grandi vittorie conquistate in Sicilia dalle coalizioni unitarie, di difesa dell'autonomia e di lotta contro la prepotenza fanfaniana, e i successi ottenuti nel Foggiano, nella provincia di Massa, nel Novarese, nel Biellese, a Milano-Niguarda e in altre zone dai candidati comuni delle sinistre ai quali sono andati l'appoggio dei comunisti, dei socialisti ed anche di socialdemocratici e di radicali. In generale, è da rilevare che laddove comunisti e socialisti hanno presentato candidati comuni, il risultato è stato positivo».

IL DELTA ALLE PRIME PIOGGE AUTUNNALI E' STATO NUOVAMENTE INVASO dalle acque del Po e del mare; le deboli difese, approntate con il criterio del tamponamento provvisorio e non nella convinzione di una radicale sistemazione come da anni chiedono tecnici, sindacati e partiti dei lavoratori, non hanno resistito all'onda di piena, si sono dissolte, cosicché migliaia di ettari di campagne e centri abitati sono stati nuovamente invasi dalle acque

NEL MONDO DEL LAVORO

DUE GROSSI SUCCESSI sono stati raggiunti dalla lotta dei lavoratori. Dopo 17 giorni di occupazione delle miniere di mercurio della Siele sull'Amiata i padroni hanno ceduto e sono stati costretti a ripristinare il cottimo ai minatori e a pagare i salari per il periodo di sciopero.

Gli scioperi e le manifestazioni degli operai napoletani che hanno toccato il punto di maggiore acutezza martedì a Pozzuoli quando la polizia ha fatto fuoco sui lavoratori e arrestato tredici cittadini, hanno costretto il governo a rinunciare ai licenziamenti. Secondo l'accordo firmato tra i sindacati e il ministro delle Partecipazioni gli operai verranno sospesi per 16 mesi e quindi riassunti nelle fabbriche IRI. Nel frattempo riceveranno una aliquota del salario. Sempre per quanto riguarda le aziende IRI sono da segnalarsi la ripresa di trattative per le Cotoniere Meridionali (dove dopo violenti scontri con la Polizia e scioperi compatti delle maestranze i licenziamenti sono stati sospesi) e il riuscitissimo sciopero generale di Spoleto per la miniera di Morgnano (anche qui sono state annunciate nuove trattative precedute dalla apertura delle dimissioni volontarie).

UN MIGLIAIO DI LICENZIAMENTI sono stati annunciati alla Galileo di Firenze, causando lo sciopero unitario delle maestranze. A Lercara (Palermo) cento zolfatari hanno occupato la miniera dal giorno 5 per ottenere il rispetto degli accordi salariali. Per il premio di produzione uno sciopero unitario è stato effettuato ai Cantieri navali di Ancona.

PER GLI STATALI si sono iniziati gli incontri fra Andreotti e i sindacati che richiedono la scala mobile e l'aumento degli assegni. I ferrotranvieri hanno dato vita a numerosi scioperi in tutta Italia. Gli edili di Genova hanno conquistato la cassa di mutualità. E' stato firmato il contratto per gli addetti alle industrie dell'olio di semi, dei grassi, delle fibre tessili e del cellofan

I MEZZADRI IN TOSCANA hanno manifestato contro le trattative separate per il patto colonico. Anche la Cisl di Firenze ha preso posizione contro la esclusione della CGIL dalle trattative. Scioperi di braccianti per l'imponibile di mietitura e di bonifica hanno avuto luogo a Brescia, nel Delta padano, a Catanzaro e in Puglia.

DOMANI DAVANTI A PARLAMENTARI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Confronti Giuffrè-Casarotti per il traffico di petrolio

La commissione non avrebbe ancora avuto i documenti in proposito dal controspionaggio - Nessuna smentita alle nostre rivelazioni sul Vaticano

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 15. — Lunedì mattina Giovanni Battista Giuffrè verrà posto a confronto con il ragioniere Quarto Casarotti dinanzi a una *sottocommissione parlamentare d'inchiesta*, il cui arrivo a Bologna è atteso per domani sera. I motivi che hanno indotto gli inquirenti a compiere questo passo sono facilmente intuibili: essi riguardano infatti, fondamentalmente, la natura dei traffici che *sostanziarono* l'attività dell'Anonima banchieri: traffici — aggiungiamo subito, ripetendo quanto da noi già pubblicato e quanto più o meno vagamente scritto da altri quotidiani, *Il Giornale del Mattino, Il Popolo, Il Giorno e Il Corriere della Sera* — concernenti l'importazione, la raffinazione in evasione dell'imposta di fabbricazione e l'esportazione in un paese continente di prodotti petroliferi

Su questo aspetto della vicenda, come del resto abbiamo avuto modo di rivelare, il ministero della Difesa ha compiuto un'inchiesta, affidata a un gruppo di ufficiali del Servizio Informazioni. Gli ufficiali avrebbero scoperto che tra il '55 e il '57 (vale a dire fintanto che la cosa non assunse proporzioni tanto vaste da indurre il governo a intervenire, attraverso i noti provvedimenti di Andreotti in materia di repressione di frodi petrolifere) sarebbero state lavorate illegalmente in Emilia e in Romagna decine di migliaia di tonnellate di greggio, che sul conto di qualche personaggio dell'Anonima sarebbero stati presi provvedimenti di natura fiscale e che gli organi governativi avrebbero appalesato una straordinaria cecità

Pare, tuttavia, che la commissione d'inchiesta non sia riuscita ad avere un solo documento sull'attività del ministero della Difesa. Il governo ha trovato molto più comodo nicchiare e lasciare al tempo il compito di stendere sulla faccenda un velo d'oblio. Il confronto tra Giuffrè e Casarotti (il quale ha dichiarato esplicitamente di aver allacciato trattative per l'acquisto di una raffineria) porterà un po' di luce.

Forse Abbiamo l'impressione purtroppo che la commissione d'inchiesta si muova tra mille difficoltà e che il governo, pur di tenere celata la verità, sia disposto a incassare senza battere ciglio anche le più dure accuse. Prendiamo ad esempio la questione dei documenti che Giuffrè sostiene di aver consegnato a un'altissima autorità del Vaticano, la stessa che lo avrebbe messo a contatto diretto con Pio XII. La nostra rivelazione non è stata minimamente smentita. Gli organi vaticani e quelli che traggono ispirazione dal Viminale hanno taciuto. Non solo: ma nulla è stato fatto per aiutare in qualche modo gli inquirenti

Ma le difficoltà non riguardano soltanto i registri e la corrispondenza dell'«Anonima» affidati al Vaticano. Stando a Roma, abbiamo potuto notare l'ingresso a Palazzo Giustiniani, sede della commissione d'inchiesta, del generale Rostagno, del colonnello Bernardi, del tenente colonnello Formosa, del capitano Dell'Isola, di Pino Alessandri, di Quarto Casarotti e del commendator Cacciani; ai quali vanno aggiunti Giuffrè, il provveditore alle Opere pubbliche dell'Emilia e l'avvocato Marchesini, interrogati a Bologna. Ciò significa che nelle prime due settimane di lavoro i parlamentari hanno potuto scandagliare nel solo campo d'attività della Guardia di Finanza. Nulla è stato ancora fatto in direzione dei carabinieri, della polizia, che pure hanno condotto indagini estese su Giuffrè tra la primavera e l'estate del '57, nulla è stato tentato per sapere qualcosa dai religiosi, dai monsignori Andreotti, Medici e Tambroni, dal governatore della Banca d'Italia, dottor Menichella, dal vicepresidente del Consiglio Segni, i quali potrebbero certamente dire qualcosa di interessante e di nuovo. Nelle due settimane che, per legge, ancora rimangono agli inquirenti per portare a termine le loro fatiche sarà possibile compiere attente ricerche? Non è da prendersi in considerazione la possibilità di frazionare la commissione in sottocommissioni e di concedere ai parlamentari una proroga? Il sospetto che nei confronti di questo organismo sia in atto un'azione di sabotaggio sarebbe confermato se non si dovesse dare ai trenta parlamentari e al presidente Paratore la possibilità materiale di portare a compimento con scrupolo la loro delicata missione

ANTONIO PERRIA

18 miliardi spesi dallo Stato italiano per costruire chiese !

Il sen. Ottavio Paratore ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici *per conoscere* l'elenco particolareggiato delle opere progettate o costruite usufruendo dei contributi stabiliti dalla legge 18 dicembre 1952, n. 2522 per la costruzione di chiese. Poiché risulta che a tale scopo furono stanziati 4 miliardi e mezzo 1952-53, 4 miliardi e mezzo 1953-54, 4 miliardi e mezzo 1954-55, 4 miliardi e mezzo 1955-56, 4 miliardi e mezzo 1956-57, 2 miliardi e mezzo 1957-58, 2 miliardi e mezzo 1958-59, chiede di conoscere la località e la entità di ogni costruzione e l'importo dei contributi concessi per ognuna di esse.

ERA UNO DEI MAGGIORI FINANZIERI VATICANI

Bernardino Nogara morto ad 88 anni

Una vastissima attività nell'amministrazione dei beni della Chiesa — I legami con i monopoli

MILANO, 15 — E' deceduto questa notte, all'età di 88 anni, l'ingegner Bernardino Nogara, delegato emerito dell'Amministrazione speciale della Santa Sede e uno dei più noti finanzieri vaticani. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 17.

Dopo aver svolto notevole attività diplomatica, l'ing. Nogara è stato per molti anni uno dei più potenti rappresentanti del mondo finanziario legato al Vaticano. Appartenente a una famiglia di vecchia tradizione clericale, entrò in Vaticano al seguito di papa Ratti e riuscì rapidamente a farsi strada fino a ricoprire l'incarico di delegato emerito della Amministrazione speciale della Santa Sede, vale a dire di amministratore effettivo sotto il controllo di una commissione cardinalizia composta attualmente dai porporati Canali, Pizzardo, Tedeschini e Di Jorio dello Stato della Città del Vaticano

La sua posizione gli permise di entrare a far parte in qualità di presidente o di consigliere d'amministrazione di numerosissime società italiane nelle quali il Vaticano aveva investito capitali o delle quali esso era il principale azionista: Istituto romano dei beni stabili, Generale immobiliare, Banca commerciale italiana, Cartiere Burgo, Strade Ferrate Meridionali, Società Adriatica di elettricità Molini e pastifici Pantanella, Montecatini e decine di altre. In prima persona o attraverso i suoi congiunti, anch'essi esponenti del mondo della finanza, era riuscito ben presto a introdursi in quasi tutte le attività economiche di rilievo, specie nel Nord Italia

La sua stella aveva cominciato a oscurarsi negli ultimi anni di pontificato di papa Pacelli, quando cioè si affermò la potenza dei tre nipoti del Pontefice, Giulio, Carlo e Marcantonio Pacelli. A Nogara si deve, tuttavia in buona parte l'organizzazione della vendita e della «trasformazione» dei *surplus* americani, organizzazione che aveva raggiunto il livello di una grande e moderrissima industria

Passo della CGIL presso l'Ordine dei Medici

Dopo il luttuoso incidente avvenuto nei mesi scorsi, nel quale perse la vita il medico dell'INAM dott. De Jasi, ucciso da un mutuato un altro grave caso si è verificato in questi giorni a Rossano di Cosenza un medico in compagnia dello stesso Istituto è stato tappinato, chiaffeggiato e poi, tutto solo a un capo del paese fortunatamente addosso a vuoto la parte di un altro mutuato

In relazione a questi preoccupanti fatti, i quali dimostrano come esista un grave stato di insoddisfazione e di tensione negli ambienti dell'INAM per le mutazioni e le gravi deficienze del trattamento di previdenza in malattia, che si fanno sentire in modo estremamente acuto e intollerabile nel momento di bisogno di assistenza, il Segretario della CGIL, on. Agostino Novella, in un telegramma al Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, on. Chiarolanza, ha proposto un incontro fra la Federazione stessa e la CGIL, allo scopo di concordare comuni iniziative volte a realizzare un rapido miglioramento del trattamento di malattia e a garantire ai medici la più ampia libertà di operare secondo coscienza e scienza.

Scomparsa la moglie del pastore che fu rapito dai banditi in Sicilia

Forse è ripartita per l'America, non disponendo dei 5 milioni chiesti per il riscatto — Le ipotesi degli organi inquirenti

TRAPANI, 15 — *Un colpo di scena si è verificato questa sera nella vicenda del pastore protestante italo-americano Alberto Castello, sequestrato domenica scorsa da due banditi nei pressi di Campobello di Mazara: la moglie del Castello, Maria Di Carlo, è scomparsa questa sera da Menfi per ignota destinazione*

La donna aveva ricevuto ieri ed oggi telegrammi dai figli avuti dal primo marito, commercianti a Brooklin, i quali le intimavano di ritornare col primo piroscafo in America.

Negli ambienti inquirenti si afferma che la nuova decisione della Di Carlo ha complicato notevolmente le indagini in corso per rintracciare il pastore italo-americano e per arrestare i responsabili, come già le avevano complicate le precedenti decisioni della donna di non riferire alcunchè alle pattuglie dei carabinieri passate sul posto del sequestro alcuni minuti dopo e di dare pubblica comunicazione della lettera contenente la richiesta di cinque milioni per il riscatto.

La nuova decisione della donna di abbandonare precipitosamente Menfi ha reso inutili i servizi accuratamente predisposti per questa sera per la località e l'ora fissata dai malviventi per la consegna del riscatto

Non è escluso che la donna si sia allontanata da Menfi con la intenzione di imbarcarsi per l'America. A questo avrebbe forse contribuito, insieme alle pressioni dei figli, anche la fede dei «pentecostali», che rimettono la risoluzione di ogni problema nelle mani di Dio, e l'impossibilità materiale — sostenuta dalla donna — di raccogliere la somma richiesta dai malviventi. «Per me se lo pessono pure tenere — ha detto la donna — gli diano da mangiare e me lo restituiscano quando sarà morto»

In merito all'operazione di sequestro, le indagini svolte in questi giorni hanno permesso di convalidare l'ipotesi di una decisione improvvisa dei due banditi, i quali in un primo tempo avrebbero fermato la lussuosa macchina del Castello soltanto per rapinare i viaggiatori e che quindi, trovandosi di fronte ad un americano ed in considerazione del magro bottino, avrebbero deciso di sequestrare la persona più importante della comitiva

La flotta Lauro sarà iscritta a Roma

La flotta Lauro è in procinto di trasferire le navi dalla matricola del compartimento di Napoli al compartimento di Roma, pur rimanendo Napoli il porto di armamento come era in passato

Tale provvedimento — secondo quanto ha dichiarato lo stesso Lauro, e di natura puramente burocratica — sarebbe determinato dalle difficoltà che la flotta ha incontrato presso la Cassa marittima meridionale in ordine all'assicurazione degli equipaggi.

Ferito a lupara un commerciante a Palermo

PALERMO, 15 — Il commerciante in agrumi Mario Di Girolamo, proprietario di un grande magazzino in via Mariano Stabile, è stato gravemente ferito a fucilate da uno sconosciuto appostato nei pressi di casa sua. Il Di Girolamo è stato raggiunto dalla scarica al torace, al viso, al collo ed al braccio ed ha riportato la frattura della mandibola e del braccio; le sue condizioni che appaiono dapprima disperate, sono andate poi migliorando e forse se la cava.

Il grave episodio si è verificato nei pressi della «Cala», il porticciolo per i pescherecci, che si inoltra nella città vecchia. Un ignoto due appostato in un angolo buio, ha atteso l'arrivo del Di Girolamo e quando gli ha sparato, da qualche metro di distanza, l'arma ad hanno facendo parte la mia, tale scarica. Subito dopo si è dato alla fuga in bicicletta.

Sconosciuto il movente dell'attentato

Giachini segretario della Federazione livornese

LIVORNO, 15 — Il CF e la CFC hanno fissato il Congresso della Federazione comunista al 12-14 febbraio ed hanno eletto segretario il compagno Nelusco Giachini. Il compagno Pacini rimane nella segreteria per la preparazione del Congresso, svolgendo contemporaneamente l'attività di assessore comunale

SITUAZIONE STAZIONARIA IN TUTTO IL DELTA

Le acque continuano a premere su Bosco Mesola rimasta isolata

GORO — La piazza del paese invasa dalle acque alluvionali

ROVIGO, 15 — Cessata la pioggia e calmato il vento di bora, la situazione del Delta — a detta dei tecnici — è stazionaria. Nel basso Ferrarese le acque continuano a minacciare Bosco Mesola, rimasta completamente circondata. Gli sbarramenti eretti intorno alla borgata resistono abbastanza bene, non si sa però se la continua pressione dell'acqua, avrà ragione su queste deboli difese alzate all'ultimo momento. La marea di questa notte ha aumentato di poco il livello dell'acqua. Questo, sul medio-mare, è di 75 centimetri.

Le acque alluvionali hanno raggiunto anche il lato destro della strada Romea e precisamente a circa un chilometro dal ponte Bagliesi: un centimetro d'acqua copre un breve tratto dell'arteria. Il ponte fra la Romea e il collettore Vallona è stato rinforzato con massi per evitare l'allagamento dei terreni circostanti. A difesa delle zone è stato eretto uno sbarramento di sassi se lo sbarramento dovesse cedere si avrebbe l'allagamento delle zone bonificate e coltivate della Vallona. Se l'alta marea che si verificherà nella mattinata sarà accompagnata dal vento di levante, difficilmente l'argine reggerà alla pressione del nuovo afflusso di acqua

Nella mattinata il magistrato del Po ha emesso il seguente comunicato: «La situazione del Delta è assolutamente normale; proseguono i lavori di riparazione dei danni causati dalla mareggiata. Il Po è sempre sotto il livello di guardia e gli incrementi di portata tendono a diminuire». Il magistrato ha inoltre affermato che se non subentreranno altri fattori, la fase di emergenza si può considerare chiusa.

Terminato il pericolo di altre alluvioni, resta ora il problema delle migliaia di persone che hanno dovuto abbandonare le loro case rimaste prigioniere delle acque. L'abitato di Goro è completamente sommerso e i 3 500 abitanti si sono riparati una parte nei centri di raccolta e gli altri nelle case della zona non ancora raggiunte dall'alluvione. Se le acque dovessero restare a lungo nelle abitazioni di Goro si dovrà necessariamente risolvere il problema di dare un alloggio a queste famiglie. Così per gli alluvionati di Ariano, Ca di Goro e delle frazioni di Mesola

IERI SERA A PALAZZO MARIGNOLI

Conferenza di Alexandrov sugli scambi italo-sovietici

La delegazione dell'Associazione URSS Italia presieduta da Aleksandr Alexandrov ha concluso ieri il suo viaggio, durante il quale ha toccato Palermo, Napoli, Milano, Bologna, Firenze e Genova, con una conferenza stampa tenutasi a Palazzo Marignoli, nella sede dell'Associazione della stampa romana. Ha presieduto al pubblico gli ospiti sovietici il segretario di Italia-URSS, onorevole Orazio Barbieri

Alexandrov ha ripetuto che il compito dell'Associazione URSS Italia è di propagandare nell'Unione Sovietica la cultura italiana e la conoscenza dell'Italia. «Non sarà — egli ha detto sorridendo — un lavoro difficile, perchè in tutta l'Unione Sovietica la cultura italiana è apprezzata ed amata. Per fare solo un esempio — sono qualche anno di televisione più opere liriche e teatro italiano di Napoli, Sicilia che alla stessa Scala di Milano». Fra le proposte di scambi culturali merita rilievo l'iniziativa sovietica per una mostra in Italia dei capolavori dell'arte italiana custoditi nei musei sovietici. Gli scambi di delegazioni di giornalisti, di scienziati, di studenti, ecc. saranno ben presto facilitati dalla velocità delle comunicazioni tra Roma e Mosca nel '59 sarà possibile compiere il viaggio in aereo in sole tre ore. Alexandrov ha ribadito anche rispondendo ad un giornalista presente, che nessuna difficoltà viene frapposta da parte sovietica al movimento turistico fra i due paesi: ogni turista italiano, solo o in comitiva, con qualsiasi mezzo viaggi, sarà nell'Unione Sovietica un ospite gradito

Magnadyne
RADIO - TELEVISIONE

RADIOFONOGRAFO

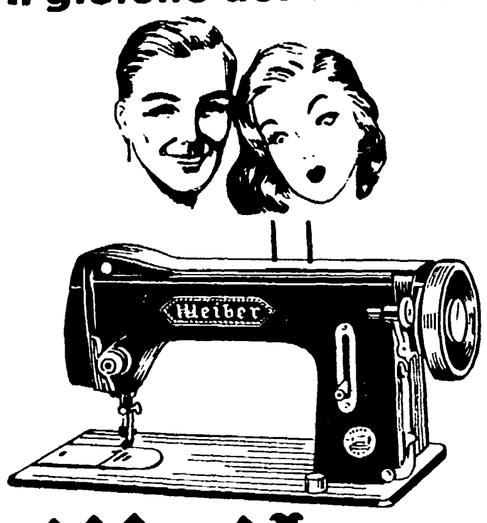
FM 102 - 3 altoparlanti - Onde medie - Onde corte - Modulazione di frequenza - Tastiera di commutazione a 12 tasti di cui 6 per la rapida scelta della tonalità - Giradischi a 4 velocità

L. 139.750
(escluso IGE e Dazio)

Un piccolo gioiello per la vostra casa

£. 60 IL PACCHETTO

Il gioiello della donna



Weiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare
GARANZIA ANNI 25

Attraverso gli Spacci Cooperativi la WEIBER passa dalla produzione al consumo facendo notevolmente risparmiare ai soci. Fornitore delle COOPERATIVE di Consumo attraverso i CONSORZI delle Provincie di: Bologna, Ferrara, Firenze, La Spezia, Livorno, Modena, Pisa, Pistoia, Ravenna e delle FEDERCOOP di Ancona, Carrara, Matera, Pesaro, Salerno e delle COOPERATIVE della Provincia di Mantova.

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

Musonia
FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI
SIENA
PIAZZA S. FRANCESCO (CRIPTA) TEL. 21 627

L'impiegato del Monte

Il Monte era un tetro stanzone al piano terreno d'un grigio palazzo pieno di crepe. La massa dei pegni apparentemente disordinata e informe non ostante il brulichio dei cartellini, incombeva da ogni parte. Erano quasi tutte robe vecchie, odorose di vecchio: anche le voci sospirate là dentro sembravano provenire da quelle robe. L'unica nota sostenuta e impaziente era il tono dell'impiegato, del resto monotono nel conteggiare e nel contrattare. Il brusio d'una folla anonima e spenta che riprendeva ogni volta dopo di esso, ricordava il rosario pregato dietro la porta d'un convento.

L'impiegato aveva il colore delle robe polverose che gli stavano attorno. Col volto nel buio riquadro dello sportello si sarebbe detto una testa di Viani dalle ciglia aperte come ali di falaga sopra gli occhietti neri e pungenti, simili a grani di pepe. Venti anni fra quelle robe gli si leggevano addosso. Un tempo, per lo meno, poteva liberamente disporsi a fumare: gli ci entrava anche di bere il caffè e di leggere il giornale in attesa di chi, presentandosi timido là dentro, iniziava sempre col chiedere: «Scusi, è qui che... ». Ora doveva invece trattenersi a lungo ogni sera dopo l'orario per sistemare montagne di robe e i conti in regola. «Insomma, Cavaliere! », avrebbe voluto gridare al direttore dell'Istituto San Paolo. Era stanco di fargli presente come il lavoro aumentasse di giorno in giorno: occorreva altro personale, altre stanze e l'aumento di stipendio tante volte promesso. Invece non percepiva nemmeno lo straordinario.

Alle sue spalle gli scaffali apparivano stipati sino al soffitto. Anche il pavimento accoglieva robe l'una sull'altra, tranne nei luoghi di passaggio che ricordavano i viottoli dei giardini. Senza contare il posto delle biciclette. Quando mai si erano vedute tante biciclette - operaie là dentro? Un tempo e neppure lontano erano oggetti di lusso: oro, preziosi, monili e, in genere, cari oggetti di famiglia. Veniva facile allora sbrigare il lavoro fra gente che voleva rimediare in silenzio sofferendo in silenzio. Ma quando mai si erano veduti i pensionati delle «ferrovie», gli artigiani, i professionisti, gl'impiegati e i bottegai?

«Cavaliere, — si era provato a dirgli per benino, — qui il lavoro è decuplicato. I profitti del San Paolo sono quindi decuplicati. La vita è rincarata. Non le pare che anche nei miei riguardi... ».

«Non si preoccupi, — gli aveva risposto con un gesto lungimirante, — lei faccia il suo lavoro e vedrà ».

Quel «vedrà» prese a oscillare nella mente dello impiegato come il pendolo di un vecchio orologio. Davanti al suo sportello continuavano a sfilare diecine e diecine di persone. Dai poveri diavoli che non si curavano più di nascondere il proprio misero stato, a chi tentava invece di smussarne gli spigoli con atteggiamenti offesi e insieme dignitosi. Ma lui ormai comprendeva a volo. Era arrivato perfino a dedurre dall'aria dei clienti la ragione che li spingeva lì. Tasse, malattie, imposte, disoccupazione, protesti, cambiari, fallimenti, fame... Dall'aspetto dei volti e dalla natura degli oggetti, poteva stabilire le tappe del lento decadimento materiale e morale di quella gente.

Cominciavano sempre con gli oggetti preziosi: collane, braccialettini, medaglie, orologi, argenteria, anelli, eccetera; poi con gli oggetti meno superflui come radio, soprammobili, servizi, eccetera; quindi con le cose utili: macchine per cucire, per scrivere, abiti buoni, cucine economiche, eccetera. In fine le biciclette o i motorini. Gente che difficilmente era in grado di ritirare gli oggetti entro i sei mesi prescritti. I viaggi al Monte stabilivano come nessun'altra statistica il grado di miseria reale.

Nessuno poteva forse comprendere meglio di lui la verità sollevando gli occhi negli occhi della gente ridotta a quel passo. Anche sua moglie un tempo viaggiava in cappellino come la signora che non avrebbe mai pensato di dover portare un giorno il suo pianoforte al Monte, un vecchio strumento di una celebre marca tedesca.

«Centomila lire», dice un po' brusco.

«Centomila lire? », fa la signora incredula.

E subito aggiunge con gli occhi pieni di lagrime: «Centomila lire soltanto? ». Lui allarga le braccia.

«Me ne occorrono almeno centocinquanta: la prego, sia buono! ». Lui scuote il capo e sospira.

«Le prego, sia buono, si metta nei miei panni, se lei sapesse... ».

Oh, come se lui non sapesse o non capisse quei pianti affogati nei fazzoletti e il crollo di ogni sentimento la dentro. Anche sua moglie un tempo portava il cappellino, aveva una pelliccia e abiti nuovi. «Anche mia moglie, capisce? », vorrebbe gridare. E gridare vorrebbe, non a quella povera decaduta signora, ma al resto degli abitanti che anche lui, sissignori, anche lui... «Appena posso ritirerò subito questa roba... ». Che anche lui, sissignori, aveva ripetuto la frase, e l'aveva dovuta ripetere a se stesso sapendo che mai e poi mai sarebbe stato in grado di ritirare le robe. Da tempo sua moglie ha dovuto adattarsi a prendere dei cuciti da una sarta vicina. Sua figlia ha dovuto troncare gli studi. Suo figlio partirà a giorni di leva... Un mattino, piegate e già pronte sul tavolo, ha trovato le sue lenzuola di lino, quelle «buone». Non ha bisogno di mettere mano alla bolletta per vedere la data. La ricorda bene. E ricorda come avvenne e come con quel pacco sotto il braccio, quel giorno non gli sembrava nemmeno di recarsi in ufficio. Aveva la sensazione di camminare nel vuoto che portava dentro di sé, dopo più di vent'anni di lavoro con lo Istituto San Paolo.

SILVIO MICHELI

Valentina Cortese torna al teatro, dopo lunga assenza. Interpreterà con Enrico Maria Salerno «In due sull'altalena» di William Gibson. La regia sarà di Luchino Visconti, che ha curato di recente l'edizione parigina della commedia

LA TRAGICA SCOMPARSA DEL NOTISSIMO ATTORE HOLLYWOODIANO

Un buon artigiano del cinema dietro la maschera del "divo,, Ty

La fortunata carriera di Power, nella quale non spiccano tuttavia film di particolare rilievo artistico - Il rilancio nel dopoguerra e gli ultimi successi - Un programma stroncato dalla morte

L'ultima volta che Tyrone Power ha lasciato New York, insieme con la moglie, era una calda notte di quest'estate. Si era imbarcato a bordo del transatlantico «Liberté», carico di bagagli, di speranze e di progetti. L'attendeva, in Spagna, il veterano King Vidor, alle prese con i preparativi per la realizzazione di Salomone e la regina di Saba, *un «supercolosso» spettacolare al quale partecipa, in qualità di star di primo piano, Gina Lollobrigida. «Dopo la Spagna, disse Tyrone Power ai giornalisti che erano accorsi per intervistarlo, mi recherò in Inghilterra, dove girerò* L'inseguimento. *In un secondo tempo, mi trasferirò in Svezia per partecipare alle riprese dei* I passi perduti, *un film tratto da un lavoro teatrale di Irwin Shaw. E poi, soggiunse Ty, me ne andrò in Sud America. Per due anni e forse anche più starò lontano dagli Stati Uniti». La sorte ha voluto che un programma così nutrito di buone intenzioni non dovesse tradursi in realtà.*

Il grande spasimante

Proveniente dal teatro, Tyrone Power ha conosciuto con una rapidità che viene spesso negata ad attori più valenti fama, successo e ricchezza. Per oltre un ventennio, egli ha dominato incontrastato gli schermi, idolatrato dal pubblico femminile e venerato dai produttori hollywoodiani, ai quali ha procurato favolosi guadagni. Prototipo ideale del grande spasimante, di stampo latino, Ty ha seguito, nella sua carriera, le orme di un altro divo che rispondeva, grosso modo, alle sue caratteristiche: Robert Taylor.

Nell'ambito del ruolo impostogli, Tyrone ha sempre cercato di disimpegnarsi senza eccessiva lode ne infamia, mettendo insieme una probica filmografia dalla quale non emergono forse neppure un film di particolare valore artistico o culturale. Da I Lloyds di Londra, *che gli spalancò le porte di Hollywood, a* Maria Antonietta, *da* Suez *a* Jess il bandito, *da* Il segno di Zorro *a* Il filo del rasoio, *dal* Principe delle volpi *a* Guerriglieri delle Filippine, *alla* Carica dei Kybers, *il suo repertorio oscilla tra il melodramma e il romanzo sentimentale con complicazioni psicologiche, alla Maugham: un repertorio grigio e privo di originalità, concepito e amministrato secondo le regole dell'industria cinematografica, nel quale l'attrattiva, al di là della generale assenza di contenuti problematici e di riferimenti alla concreta realtà e alla vita sentimentale degli uomini, è possibile scorgere i segni di una società chiusa in se stessa, prigioniera dei propri miti e sorda agli echi della tragedia che aveva sconvolto l'Europa e che presto si sarebbe abbattuta sul mondo intero, trasformando i pacifici spettatori dei film di Tyrone Power in combattenti della causa antifascista.*

Allorché gli Stati Uniti, dopo il proditorio attacco di Pearl Harbour, entrarono in guerra contro le potenze dell'Asse, Tyrone Power abbandonò spadini, parrucche e speroni e indossò la divisa militare, partecipando alle operazioni su diversi fronti.

Tornato in America, dovette constatare che il pubblico non accorreva più come una volta ai suoi film: il personaggio incarnato, fino all'esaurimento, nella stagione d'oro della pace tredda e della neutralità, non reggeva alla usura del tempo. Altri drammi, di gran lunga più consistenti, premevano da ogni parte e rendevano anacronistici e quasi ridicoli gli sforzi compiuti da Tyrone per sedurre, sul bianco telone dei cinematografi, qualche damigella vaporosa e imbellettata. Fu la «Fox», la casa per la quale Ty ha lavorato sino al giorno della sua scomparsa, a cercar di rilanciare, con incantesimo, una lagrimevole storiella sentimentale. L'ex numero uno della scuderia. I risultati di questo tentativo non apparvero brillanti, ma ormai Ty, dopo una esperienza ventennale, aveva acquistato abbastanza prestigio per imporre una certa autonomia nella scelta dei soggetti da interpretare.

L'incontro con Billy Wilder, il regista di Testimone d'accusa, *e l'occasione tornitagli da Zanuck con lo* hemingwayiano Il sole sorgera ancora, *gli permisero di cimentarsi in personaggi di articolata complessione e di fornire la prova d'un mestiere giunto a uno stadio di maturità tale da legittimare l'attenzione di coloro che si occupano del fenomeno cinematografico, al di fuori dagli interessi di costume.*

Vita movimentata

Come la stragrande maggioranza degli attori hollywoodiani, Tyrone Power ha avuto una vita sentimentale alquanto movimentata. Da giovane sposo l'attrice francese Annabella, amo Lana Turner, poi convolò in seconde nozze con Linda Christian, una oscura attricetta a caccia di milioni e di pubblicità. Separatosi dalla Christian, dalla quale ha avuto due bambini, Ty, un anno fa, si è unito in matrimonio con Debbie Anne Minardos, una semplice ragazza del Tennessee, che non ha mai fatto del cinema. «Finalmente ho trovato la felicità», era solito dire Tyrone a quanti gli chiedevano notizie sul suo menage familiare. Attendeva un figlio per il mese di febbraio. La morte lo ha colto di sorpresa, stroncandolo sul lavoro. Secondo quanto riferiscono le cronache, Ty è caduto in preda a un attacco di angina pectoris mentre, davanti alle macchine da presa, duellava con il proprio partner. In questo triste episodio, in questa luttuosa coincidenza, risalta il merito di un uomo, che se non ha toccato le alte vette dell'arte, comunque ha lasciato rappresentazioni con la coscienziosità e la scrupolosità dell'artigiano. Forse quando potremo guardare alla storia della sua vita liberandoci completamente dalla retorica delle biografie compilate dagli uffici stampa delle case cinematografiche, non sarà difficile scorgere una punta di amarezza e di scarsa insoddisfazione in un attore che, un giorno, scrisse: «Andate ogni mattina allo studio, vi ossequiano, vi assegnano sempre lo stesso genere di parte. Cambiera il costume, la parrucca, ma vi è difficile ottenere maggiori cambiamenti di questi».

MINO ARGENTIERI

Tyrone Power con la prima moglie Annabella nel 1945, quando venne congedato dal corpo dei fanti di marina

Il marxismo e la farsa

E' nato un altro rotocalco. Ma questo si dice socialista, fatto da uomini che, «pur non appartenendo a partiti politici determinati», assicurano di «lottare da decenni», addirittura, «in Italia e fuori d'Italia», per la libertà e per il socialismo. Sono belle affermazioni, buoni propositi. Come potremmo dunque rifiutar loro un po' di pubblicità gratuita? Facciamola, dunque. Il nuovo settimanale si chiama Italia domani. *(e dopodomani che cosa? L'Europa, oppure l'America?). La veste è lussuosa, e bruttina. Ma ciò conta poco. Probabilmente migliorerà colla crescita. Il fatto si è che questo rotocalco «socialista» ha in sé qualcosa di irresistibilmente umoristico.*

La nota farsesca è portata anzitutto dal direttore, un certo Giuseppe Pirrone. Dicono che sia venezuelano, carico di soldi, che ha deciso di buttarne un bel mazzetto nell'impresa. Il mondo è pieno di filantropi. Soprattutto tra gli uomini di affari. I guai cominciano quando il proprietario si picca anche di saper discettare di socialismo, e di Italia, e di Domani, e di Ieri, e dei trust, e della concorrenza, e di Russia sovietica, e dello «Stato federale europeo», e, sì, sì, anche di Marx e di Engels. Ne tirano fuori uno zibaldone spassosissimo: come dire un revisionismo, e un europeismo, e un anticomunismo, tradotti alla Rascel, per intenderci. Pieno di «e invece pure», di «... mia suocera, intanto... ».

Sentiteli, dunque, le sentenze del Pirrone. Il nostro vuole «un partito socialista unico e forte», liberato «dal peso morto dei collaborazionisti di destra e di sinistra». E lo si capisce: se è vero che i dirigenti di questo rotocalco da decenni stan fuori dei partiti, ce ne vuole uno bello e forte per vincere le loro esitazioni. Un partito, poi — aggiunge il proprietario, nel suo editoriale — che sia «comodi con l'evoluzione del proletariato occidentale, divenuto ormai radicalmente diverso da quello che descrissero Marx ed Engels oltre un secolo fa»; che si opponga, invece, alle «soluzioni dei partiti comunisti succubi di capi infallibili, come incompatibili col grado di civiltà e di progresso raggiunto dalle nazioni europee». E' il solito da... da... Il lettore si può chiedere: era proprio necessario che venisse uno dal Venezuela per cantare la canzoncina che intonano tutti i giorni «Il Popolo» e «La Giustizia», o i dieci rotocalchi borghesi e patri? E, invece, sì. Perché certe trovate, bisogna ammetterlo, sono originali. Come quella di auspicare una Unione europea su una «sana (!) e profonda democrazia socialista», ma di auspicarla con «garbo» poiché, «se i fatti dimostreranno che il (loro) criterio non è corretto», allora ci rinunciano. «Ci schiereremo — dice con rassegnazione il direttore — lealmente a fianco di quelle forze democratiche che si mostreranno atte a realizzare la vitale Unione continentale». Che tempre di socialisti!

Ve sono poi certe perle «teoriche», affermazioni come questa: «I regimi individualistici di produzione (!) fondati sui monopoli, sulla concorrenza, sull'oh! oh!, su quella concezione mercantilistica della civiltà che così palesemente fallisce, si sono di Marx sono incapaci di adottare i nuovi compiti di una produzione ormai orientata alla soddisfazione dei bisogni reali della comunità intera più che ai soli (!) fini di lucro, per il lucro».

E un pezzo da antologia, come si vede, che andrebbe bene sotto il titolo di «Socialismo in lista». Eppure, tra le firme del rotocalco trovate fior di professori «marxisti», gente istruita, gente che è, sì, trasmigrata da un partito all'altro ma che dovrebbe avere pure ancora un minimo di nozioni sul pane, sapere che i monopoli fino a pugni con la concorrenza, sapere che un conto è il settore sociale della produzione e un altro quello della proprietà, sapere che «massimo profitto», oppure «lucro» e soddisfacimento dei «bisogni popolari» si elidono, che dovrebbe conoscere almeno la b. e. insomma. Oppure sono essi ad aver spiegato a Don José che il proletariato occidentale è ormai radicalmente diverso da quello, ecc., ecc.?.

I mistero probabilmente si svela sfogliando il rotocalco e leggendo una nota dedicata alla battaglia precongressuale del PSI, firmata da Nello Ghiara (e che si cela sotto tale ghiara resta?). Essa non è altro se non un violento attacco alla sinistra del partito, portata da posizioni non meno apertamente socialdemocratiche, pur nella di anticomunismo. Tutto qua? E' questo l'acume? E' per scrivere a nomeria destrorse e sessantotto che si vara un nuovo rotocalco «socialista», e si tollera il vaniloquio del proprietario? Non basta a all'uopo il giornale di Reale? Magari la cosa è più semplice: si tratta di un buon «boss» che gli sta antisocialismo e la realizzazione dell'ideale del «pieno impiego» su scala interna. E che serve a far prosperare gli affari italo-americani. Ma allora, via, c'era proprio bisogno di parlare di socialismo?

Ci viene a mente il Goldoni, «l'impresario delle Smirne», la commedia che per tanti aspetti si apparenta al caso nostro. Converrà forse ripetere per l'occasione la piccola filosofia di Nibbio, il sensale di opere in musica: «Non bado alle sue sciocchezze; penso al pericolo a cui mi espongo. Ma non voglio per questo tralasciar di tentar la mia fortuna. Questo è il mio mestiere: lo faccio come so e come posso. Faccio come fan gli altri, e in caso di disgrazia, farò quello che fanno tanti altri, procurerò di stare alla cassetta, e al primo buon vento, m'imbarcherò per Italia». Italia-ieri, *magari.*

GAETANO LISI

NOVITÀ DELLA MEDICINA

Le vitamine servono anche ad addormentarci di colpo

Forse i sofferenti, col nuovo ritrovato, potranno finalmente procurarsi il sonno senza sonniferi

La vitamina che addormenta è la vitamina B che, essendo oramai da tempo e largamente usata, nessuno avrebbe supposto potesse avere l'effetto di favorire il sonno e perfino l'anestesia. Naturalmente non dell'autentica vitamina B si tratta, che un po' tutti abbiamo avuto qualche volta occasione di usare senza per questo addormentarci, ma di un suo derivato, ottenuto come diremo per via di sintesi. La ricerca ha preso le mosse da una osservazione puramente occasionale, cioè dal fatto ben noto fra gli sperimentatori che l'iniezione endovenosa di tale vitamina è capace di produrre uno stato di *choc*.

Poiché la cosa appariva strana per una sostanza vitaminica la quale, appunto in vista della sua indispensabilità all'organismo, avrebbe dovuto essere innocua, si volle analizzare il farmaco sotto l'aspetto chimico e farmacologico più di quanto non si fosse fatto finora, per vedere se tutta la sua molecola fosse responsabile della suddetta azione eccitante (stato di *choc*) oppure una qualche frazione di essa e quale esattamente.

Si giunse così alla constatazione che la vitamina B è costituita di due gruppi chimici, quello *pirimidico* e quello *tiazolico*. Successivamente, sperimentando con ciascuno di questi due gruppi, si vide che essi non si somigliavano negli effetti, e che anzi davano luogo ad azioni antagoniste. Infine, approfondendo ancora le indagini, si potè accertare che andate l'effetto di *choc* è precisamente il gruppo *pirimidico*.

Il massimo risultato

Questo rilievo autorizzava allora la seguente argomentazione: poiché a esercitare azione eccitante è la frazione pirimidica, e poiché la frazione tiazolica svolge azione antagonista (vale a dire, ha un effetto opposto a quello eccitante) non ci sarebbe da sospettare che tale frazione tiazolica usata da sola ottenga un risultato sedativo sfruttabile in terapia? In altri termini, non c'era la prospettiva che si potesse ricavare un calmante da una vitamina?

In questa direzione perciò si volsero tutte le ricerche, nel corso delle quali furono saggiate una dopo l'altra tutta una serie di varianti della suddetta frazione tiazolica. Finché si pervenne a un prodotto di sintesi (avente semplice per nucleo il gruppo tiazolico della vitamina B) che sembra aver dato finora il massimo dei risultati in senso sedativo, e che per il momento è indicato con la sigla di laboratorio SCTZ.

Se questo nuovo farmaco viene iniettato per via endovenosa, il soggetto a cui si pratica l'iniezione si addormenta quasi di colpo, in due o tre minuti. Codesto sonno, determinatosi con una rapidità impressionante, è abbastanza profondo ma non è durevole, per mantenerlo bisogna che la somministrazione del farmaco sia continuata lentissimamente, a goccia a goccia. Durante il sonno il soggetto reagisce ad ogni stimolo tattile o doloroso di una certa intensità, il che vuol dire che egli ha perduto la coscienza ma non la sensibilità, e che il prodotto quindi ha azione sopofitera ma non azione anestetica.

Intanto è da rilevare subito la quasi assoluta innocuità del farmaco. Tutti i controlli che si fanno in questi casi per stabilire se e quanto sia tossico il nuovo prodotto sono stati negativi, la funzionalità dei vari organi (polmoni, cuore, fegato) non risulta in alcuna misura compromessa, i tessuti dei medesimi organi anche per un uso prolungato non rivelano alcuna alterazione, e infine a confermare la scarsa tossicità della nuova sostanza vi è il fatto significativo che essa viene fortemente pochissimo nell'organismo, essendo la sua eliminazione assai rapida.

Abbiamo dunque un rimedio originale, capace di svolgere effetto sedativo intenso, di svolgerlo con rapidità, di non accompagnarlo ad alcuna azione tossica. Giova che queste tre caratteristiche siano sottolineate perché si possa rilevare appieno l'originalità del prodotto. Di sedativi ne esistono tanti, ma o sono ad azione blanda e quindi scarsamente efficaci, o vogliono gran tempo per agire, o se sono intensi e rapidi sono anche tossici.

Le prime applicazioni

Le prime applicazioni sono state fatte in campo chirurgico, utilizzando il farmaco soprattutto come pre-anestetico. Abbiamo infatti già messo in evidenza che esso non è capace di dare anestesia, cioè di sopprimere la sensibilità dolorifica, non può pertanto essere sostituito agli anestetici di fondo, ma può sostituirsi vantaggiosamente ai cosiddetti anestetici di base, cioè a quelle sostanze che si iniettano prima dell'intervento per creare nell'infermo una specie di stato crepuscolare che gli consenta di affrontare senza l'inevitabile orgasmo lo *choc* dell'anestesia vera e propria.

Il nuovo derivato vitaminico, come anestetico di base, appare preferibile a qualunque altro, perché ottiene subito la perdita della coscienza, senza minimamente danneggiare alcun organo od apparato. Anche nel periodo immediatamente successivo all'intervento chirurgico un calmante può rendersi necessario per gli stati di agitazione che presentano alcuni operati; in tali casi si è costretti a ricorrere alla classica puntura di morfina, non sempre e non da tutti ben tollerata, ma attualmente è possibile ottenere il medesimo effetto e per di più senza alcun danno, sostituendo all'uso della morfina l'uso del nuovo sedativo vitaminico.

Il farmaco è stato anche largamente applicato in psichiatria, in varie forme di nevrosi e di psicosi nelle quali sia necessario anzitutto ottenere un effetto distensivo, e ciò specialmente negli stati di agitazione e nei vari casi in cui si ritiene opportuna la cura del sonno. Qui l'enorme vantaggio del nuovo farmaco è di una evidenza solare. La moderna cura del sonno, cui si debbono molti successi in diverse affezioni psichiatriche, consiste nel far dormire l'infermo per due o tre settimane, con qualche interruzione quotidiana per i pasti. Ciò si ottiene naturalmente somministrando dei sonniferi, i quali tuttavia per un periodo così prolungato possono talune volte risultare nocivi, particolarmente in soggetti con sofferenze epatiche o per altri motivi ipersensibili. Poter abolire ogni sonnifero e realizzare ugualmente la cura del sonno, laddove occorra, utilizzando il derivato innocuo della vitamina B, è un bel passo avanti.

Corriere radio-TV

Fanfanismo televisivo

Già la scorsa settimana avevamo occasione di parlare delle periodiche apparizioni dell'on. Fanfani alla TV per le orme abituali Conferenze-Stampa alla fine di ogni Consiglio dei Ministri. E già allora ci domandammo che la Conferenza-stampa in sé, non sarebbe nulla di male, e potrebbe costituire anzi una forma di legame democratico fra il Governo e i cittadini, se le apparizioni di Fanfani non si inserissero in una generale politica di discriminazione che la TV applica rigorosamente nei confronti dei Partiti operai, di quello comunista in particolare. La settimana che si è conclusa ha clamorosamente confermato le nostre perplessità, mostrando le che natura siano i «contatti» televisivi di Fanfani e in qual modo l'attuale Presidente del Consiglio li concepisca. Alludiamo alla polemica sui «movimenti di piazza» effettuati segretamente da Fanfani e dei quali tutta la stampa si è occupata nei giorni scorsi.

*Tanto per cominciare la TV si è guardata bene dall'informare il pubblico di quanto stava accadendo. I telespettatori, dunque, o almeno coloro i quali sono soli per l'Italia, che non leggono quotidiani, o i pochissimi che per cercare i fatti di cronaca hanno dovuto sfogliare le pagine di una polemica solo la sera di mercoledì quando Fanfani nel corso della solita conferenza-stampa ha ritenuto di dover tornare sull'argomento, permettendosi per di più di rimproverare ai giornalisti di non aver tenuto le informazioni

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA PROPOSTA DEI CONSIGLIERI COMUNISTI

Perchè si possono ridurre le tariffe elettriche A.C.E.A.

L'elettricità per l'illuminazione può costare all'utente 6 lire di meno al kwh - La funzione calmieratrice impedita dalla politica della Giunta

Nella conferenza stampa tenuta ieri l'altro, il presidente dell'ACEA senatore Corbellini *ha reso noto come l'azienda* municipale abbia praticamente raggiunto, ormai, l'*autosufficienza*. Ciò significa che tutta la energia elettrica che essa vende agli utenti romani (la metà circa di quanta ne viene distribuita a Roma; l'altra metà è di spettanza della Società privata SRE) sarà d'ora in avanti di produzione propria: l'Acea non sarà più costretta, come per il passato, ad acquistarne gran parte dalle *società monopolistiche private* disposte a cederla soltanto *a prezzi di borsa nera*.

Ma un altro è il discorso che vogliamo oggi fare.

Compito primo di una azienda municipale — in una città come Roma — è senza dubbio quello di fornire il servizio *a tutti i cittadini*, senza privilegi o distinzioni di sorta, rinunciando a preferire le zone vicine e più redditizie a scapito di quelle più lontane e onerose. Ma compito precipuo e fondamentale di essa è anche quello di fornire questo servizio alle *condizioni* migliori e più vantaggiose per la cittadinanza. E sopratutto, al prezzo più basso possibile. Una azienda che non puntasse a questo obiettivo e non operasse in questa direzione, a lungo andare *fallirebbe al proprio compito*. Ne gli utenti comprenderebbero più — a giusta ragione — l'utilità che ad essi la luce venga *fornita* dalla ACEA *comunale* piuttosto che dalla SRE *privata*.

La legge stabilisce in modo inequivoco questo principio, quando dice che gli eventuali utili di gestione debbono essere anzitutto utilizzati per ammodernare ed ampliare gli impianti, e *per ridurre le tariffe del servizio*; e solo subordinatamente versati *al Comune*.

In questa direzione e con *questi intenti operò fin dall'inizio* la vecchia Amministrazione Nathan: la nascita stessa della Azienda Elettrica Municipale portò ad un immediato e palpabile beneficio, essa si accompagnò infatti, nel 1912, ad una *riduzione* delle tariffe da 70 a 40 centesimi per kilowatt-ora, riduzione alla quale — sotto la pressione dell'opinione pubblica — non potè sottrarsi la stessa Soc. « Anglo Romana », che pure non aveva ancora da temere una seria concorrenza. Ma ben diversa era allora la politica dell'Amministrazione Nathan, nelle cui mani la municipalizzazione era veramente uno strumento di lotta contro le *posizioni di monopolio* e di privilegio.

Probabilmente la presenza della ACEA ha *obiettivamente* rappresentato in questi anni un freno ad un inasprimento ulteriore delle tariffe e dei varbalzelli che a titoli diversi vengono fatti pagare agli utenti. Ma, nella sostanza, la sua politica tariffaria non si è discostata da quella del monopolio privato. L'utente romano ha pagato e paga le medesime tariffe, sia che venga rifornito dall'azienda comunale o da quella privata. Così il piccolo imprenditore che si è costruito una casetta in una delle 100 borgate abusive sorte in questo dopoguerra nell'Agro Romano, quando ha chiesto che venisse portata un po' di luce dove lo aveva cacciato il bisogno di alloggio e la speculazione sulle aree, è sentito chiedere le stesse cifre esorbitanti — diverse centinaia di migliaia di lire — sia che si trattasse della ACEA che della SRE. Così il proprietario di un nuovo alloggio ha dovuto sborsare finora le medesime somme per contributi di allacciamento (da 30 a 70 fino a 100.000 lire per appartamento) a che si recasse dalla sportella della Milano 62 (ACEA) che in quella della Polo 14 (SRE).

Più obiettivo su questo punto che fino a ieri l'azienda comunale aveva come obiettivo prioritario quello di rafforzare e consolidare impianti, per poter essere in grado di fare da calmiere e tener testa all'azione privata. E questo in parte può essere vero. Anche se si volesse fare controbilancio con ciò che sopra già si è accennato circolarmente, il rapporto con il quale questo è avvenuto è di danno che è e è costato all'utenza romana.

Oggi, comunque, questo obiettivo è stato raggiunto. È una politica di riduzione delle tariffe si impone in quanto è ormai possibile. Si impone oggi e non domani. Anche perchè in questo momento particolare l'Amministrazione pubblica non può sfuggire al suo preciso dovere di intervenire con provvedimenti per rimettere in equilibrio i prezzi e del costo della vita in continuo aumento.

Da queste considerazioni è partita la proposta che il nostro gruppo consiliare ha presentato in Campidoglio, con una mozione che richiede il ribasso delle tariffe ACEA per energia elettrica a partire dal 1 gennaio 1959. Questa richiesta si basa sulle seguenti considerazioni di fondo: Nel prossimo anno l'ACEA registrerà un utile di esercizio che supererà i 2 miliardi. Nelle pagine del bilancio questo utile è mascherato, e viene di fatto versato per intero al Comune, in quanto esso è rappresentato principalmente *da tutta la energia per illuminazione pubblica* che l'azienda fornisce a L. 3.80 mentre costa ad essa circa 12 lire. Di qui la nostra proposta: paghi il Comune per questa energia quanto meno l'intero prezzo di costo; in compenso l'ACEA diminuisca — per una cifra equivalente — le proprie tariffe, per lo meno in alcuni settori.

A conti fatti, la energia per illuminazione privata potrebbe diminuire *subito* di circa 6 lire il kilowatt ora, e potrebbero essere ridotte di un quarto le tariffe per energia industriale fornita a tutte le piccole e medie aziende. Non è un balzo eccessivo, certo, di fronte alle 40 o 42 lire che attualmente si *pagano* (sulle quali — è bene ricordarlo — gravano ben 10 lire di imposta di consumo) ma è il primo passo, al quale dovrebbe seguire nell'anno successivo, la riduzione o abolizione degli assurdi ed esosi contributi di allacciamento.

Ci sorprende però un poco che proprio il presidente dell'ACEA, per l'altro, abbia voluto sostenere la parte del diavolo, obiettando sostanzialmente alla nostra proposta che essa *farebbe solo rientrare dalla finestra* ciò che si vorrebbe far uscire dalla porta, perchè aumenterebbe il deficit del bilancio comunale, e quindi riverserebbe sui contribuenti e di cui si vorrebbero *alleggerire* gli utenti. *Dimenticando* — o fingendo di dimenticare — che tra i contribuenti romani, accanto al signor Oreste Bianchi, impiegato statale, c'è ad esempio il duca Alessandro Torlonia grande proprietario e il marchese Alessandro Gerini magnate della speculazione fondiaria, i cui profitti il Comune, se vuole ha mezzi per colpire in misura particolare, mentre — nella loro qualità di utenti della ACEA — tanto il signor Bianchi che il duca Torlonia o il marchese Gerini pagano tutti ugualmente la medesima tariffa di 12 lire.

PIERO DELLA SETA

Sette colli

Via delle Vigne

Alla borgata Magliana esiste via delle Vigne, che collega via Portuense con via della Magliana, la strada è importante e assai frequentata dai cittadini. Mentre da alcuni anni un tratto è completamente asfaltato, il rimanente ha più l'aspetto di una mulattiera, che di una strada cittadina, con gravi conseguenze per coloro che la percorrono. La consulta popolare della Magliana, facendo propria l'aspirazione degli abitanti della borgata, ha stilato una lettera, che è stata sottoscritta da decine di abitanti della borgata e indirizzata al sindaco e all'assessore della V Ripartizione, per chiedere che si provveda alla sistemazione completa di via delle Vigne. « *Le piogge cadute recentemente* — scrive la consulta al sindaco — *hanno peggiorato ulteriormente il fondo stradale rendendolo appena transitabile per i pedoni. Questa consulta, pertanto, ritiene di richiamare con la presente lettera l'attenzione della S. V. Illustrissima perchè il grave inconveniente sia, magari con lavori provvisori, eliminato* ».

Ci sembra che la richiesta della consulta della Magliana debba essere accolta senza eccessivi indugi, tenuto conto che andiamo sempre di più verso la cattiva stagione. Auguriamo quindi che il sindaco voglia di porre per la esecuzione dei lavori necessari.

Sfrattato per "indisciplina,,

Un drammatico sfratto è stato compiuto nella mattinata di ieri a Tormaranciò in via Cilicia. Il protagonista Odoardo Carnicella, al numero 28. Il signor Francesco Carnicella, padre di cinque figli, il più grande dei quali ha 14 anni ed il più piccolo 4, per un mese, è stato sfrattato dall'appartamento dell'Istituto autonomo case popolari che occupava da parecchi anni. La moglie del Carnicella, a sua volta, è malata di epilessia ed è stata condotta via a bordo di un'ambulanza. L'impiegato dichiara di avere sempre pagato regolarmente il fitto. Il provvedimento nei suoi riguardi è stato preso dal l'Istituto « per indisciplina ». Il Carnicella sostiene che tale motivazione è completamente infondata. Perchè allora si è arrivati a un provvedimento così drastico? E non sarebbe il caso che l'ICP esaminasse la possibilità di tornare su una decisione tanto severa?

(Nella foto: mentre la moglie del Carnicella viene caricata su un'ambulanza per essere trasportata all'ospedale).

Primo successo alla « Salivetto »

Ieri, come annunciato, gli installatori della società Salivetto hanno di nuovo sospeso il lavoro per l'intera giornata. Nel pomeriggio dello stesso giorno, gli operai dello stabilimento Salivetto di via Tiburtina si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di rivendicare l'applicazione della paga contrattuale, la regolamentazione del cottimo e l'applicazione delle giuste qualifiche. Così anche gli operai dell'officina si uniscono agli installatori in agitazione per le stesse rivendicazioni.

L'agitazione ha già avuto un primo risultato positivo, in quanto martedì avrà luogo un incontro delle parti in sede sindacale. In considerazione di ciò, gli operai installatori hanno deciso di sospendere l'azione sindacale pronti però a riprendere l'agitazione se non si dovesse giungere ad una equa e soddisfacente soluzione della vertenza.

UN DECRETO DEL MINISTERO DEI LL.PP.

Autorizzazione di Togni per il piano intercomunale

Il comprensorio include 40 comuni — Nello studio saranno comprese Civitavecchia e Latina

La richiesta del Comune di essere autorizzato ad elaborare, d'intesa con i Comuni vicinori, il piano urbanistico intercomunale, è stata accolta ieri mattina dal Consiglio superiore dei *Lavori pubblici*. Nella stessa giornata il ministro dei Lavori pubblici ha emanato il decreto di autorizzazione. Il comprensorio interessato comprende 40 Comuni. Il Consiglio superiore ha inoltre suggerito che, nel corso degli studi, nei quali saranno essenzialmente da considerare le esigenze dei nuovi impianti residenziali, degli insediamenti industriali, dei collegamenti, dei trasporti e delle attrezzature, venga approfondita l'opportunità di tener presente altresì la esigenza di considerare i riflessi che possono esercitare anche le zone di Civitavecchia e di Latina.

La richiesta di un piano urbanistico intercomunale era stata approvata da tutti i gruppi politici che formano il Consiglio comunale durante la discussione sullo schema del nuovo P. R. In particolare, il gruppo comunista aveva più volte chiesto il piano che ora il Ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato ad elaborare e la cui mancanza costituiva un punto a sfavore del piano regolatore elaborato dal CET, senza tuttavia pregiudicarne la validità nelle sue linee generali. Come è noto, il piano regolatore elaborato dal CET venne affossato dalla maggioranza democristiana e missina del Campidoglio.

Il ministero ha inoltre ribadito la necessità della più sollecita *presentazione del piano* regolatore generale della città ed ha invitato il Comune a concludere il più presto le elaborazioni fin qui svolte.

L'andamento della « polio »

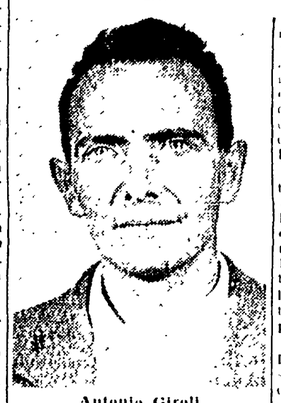
L'Ufficio del medico provinciale comunica che ieri sono stati denunciati tre casi di poliomielite, tutti in città.

E' stato segnalato un decesso tra i casi già denunciati a Roma.

IN UN LUSSUOSO APPARTAMENTO SULLA VIA FLAMINIA

Arrestato un contabile della Sogene che si appropriò di oltre 47 milioni

Per intascare il denaro aveva falsificato i libri contabili - Finisce a Regina Coeli un costruttore edile autore di una catena di truffe: 1500 telefonate necessarie per rintracciarlo - Catturato un altro truffatore



Antonio Girolt

Pasquale Lembo

Sempre nella giornata di ieri, i carabinieri del Nucleo speciale hanno arrestato in un appartamento di viale Medaglie d'Oro 153, un costruttore edile accusato di una catena di truffe per alcuni milioni di lire e colpito da ordine di cattura. Si tratta di Pasquale Lembo di 22 anni.

Dopo aver localizzato l'abitazione del ricercato attraverso anche 1.500 telefonate nella zona in cui si sapeva che egli era alloggiato i carabinieri vi hanno fatto irruzione alle 16 di ieri. Il Lembo ha tentato di sottrarsi in extremis all'arresto celandosi dietro una tenda, ma è stato subito scoperto.

Secondo le accuse Pasquale Lembo iniziò l'attività di costruttore alterando una procura paterna e costituendo una società nella quale egli appariva con il nome appunto del padre, Francesco, che è un ricco possidente residente a Montecorice in provincia di Salerno. Per gli edifici costruiti in varie zone, uno di essi sorge in via delle Spighe 52, l'industriale cercò persone che accettassero i portieriati in cambio di congrue cauzioni. I concorrenti versarono forti anticipi e, manco a dirlo, li perdettero senza ottenere nulla. Fra i truffati ci sono Dina Cicala per 40.000 lire, Buttigieri per 300.000, Felice Ciuffetti per 250.000, Elia Carini per 600.000, Vincenzo Mauro per 200.000, Elio Fracchetti per 500.000.

A quanto affermano i carabinieri il Lembo ha imbrogliato per un complesso di circa 200 milioni, anche altre persone stipulando numerosi « compromessi » per ciascuno dei suoi appartamenti. Più recentemente il costruttore aveva costituito un'altra impresa, la « Lemca », insieme al signor Nicola Cavallaro.

Il 2 agosto scorso la Squadra mobile aveva già presentato, a conclusione delle sue indagini, una denuncia al magistrato contro il Lembo, il Cavallaro e altre due persone. In base a tale rapporto fu emesso il mandato di cattura.

Un altro truffatore è stato arrestato dalla Mobile in via Alessandro Poerio. Si tratta di Felice Sforazzini di 59 anni, a Roma senza fissa dimora, il quale era colpito da un mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica. Infatti, ha frodato 20 milioni di lire alla ditta Manlio Contarini, per la vendita all'ingrosso di articoli di ferramenta, alle dipendenze della quale lavorava come contabile.

Come abbiamo detto, lo Sforazzini è stato sorpreso dagli agenti in via Poerio e, quando è stato fermato, ha dichiarato di chiamarsi Angelo Cornacchia e di non avere indosso documenti poi, approfittando dell'oscurità, ha tentato di eclissarsi: gli è andata male ed è finito a Regina Coeli.

Attilio Lazzarini

Impiegata da pochi giorni in pensione si uccide gettandosi dal quarto piano

E' spirata prima di raggiungere il San Giovanni

Una donna di 56 anni, la signora Anna Di Giovanni, si è uccisa ieri gettandosi da un balcone della propria abitazione al quarto piano dello stabile numero 52 della via Lorenzo Bonincontri, a Tormarancio.

Erano le 8,30 del mattino quando alcuni operai che lavorano in un edificio che fronteggia la casa della suicida hanno scorto la donna scavalcare in vestaglia la ringhiera del balcone. La poveretta si è abbattuta nel cortile dell'edificio da un'altezza di circa 20 metri: respirava ancora quando sono giunti i primi soccorritori, ma è deceduta durante il tragitto per raggiungere l'ospedale di San Giovanni.

Sui motivi che hanno causato il folle gesto non si sa ancora nulla. La Di Giovanni aveva lavorato sino al mese scorso alle Poste ed alla fine di novembre avrebbe dovuto ricevere il primo assegno della pensione: era vedova, con tre figli, tutti già sistemati e non aveva nessuna preoccupazione di carattere economico.

Autoferrotranvieri comunisti

Martedì 18 alle ore 18 nei locali della Sezione di P. S. Giovanni (Via La Spezia, 79) avrà luogo l'assemblea generale degli autoferrotranvieri comunisti (ATAC STEFER e Roma Nord) con il seguente ordine del giorno: « Per il miglioramento del tenore di vita, per l'unità dei lavoratori per il rafforzamento del Partito ».

Relatore il compagno Paolo Bufalini

Sei ragazzi svaligiavano cabine e ville a Fiumicino

Sono stati denunciati - Spendevano tutto ai « flippers »

I carabinieri della stazione di Fiumicino hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni sei ragazzi, autori di numerosi furti in cabine balneari. Si tratta di Franco di anni 11, Antonio di anni 11, Filippo di anni 11, Tonino di anni 12, Alberto di anni 9 e Domenico di 10 anni. I sei ragazzi, che abitano tutti a Fiumicino, minorenni, avevano svaligiato per lungo periodo di tempo durante la stagione estiva, di proprietà del signor Sandro Mecozzi e del signor Adolfo Fortino della piazza Giovanni Cesi. Il primo aveva subito furti per 50 mila lire, il secondo per circa 15 mila lire. Il maresciallo Crivelli, la scorsa notte, si è recato in pattuglia e ha sorpreso i sei scorribandieri. I sei ragazzi hanno confessato e hanno restituito la refurtiva.

Fermato anche il ventenne libero, quale ricettatore della merce rubata. Il trentenne Giuseppe Grazioli. I sei giovanissimi ladri sono tutti interrogati dal magistrato e hanno ben presto confessato, dichiarando di aver speso il ricavato dei furti in cioccolate ed i parco dei divertimenti, ma soprattutto nei bivi « flippers ».

Ritrovato il pazzo fuggito dal treno

Giovanni Cimino, il malato di mente che, proveniente dal Gargano (Cà Ianuro e di ritorno ad una clinica di Torino, era scomparso improvvisamente dal treno senza che il cui nome i due infermieri che lo accompagnavano si avvedessero di tale evento, è stato ritrovato dai carabinieri nei pressi di Torricola. Il poveretto vagava nei pressi della strada ferrata.

Giovane in mutande vuol salire in autobus

Un giovane, colto da una improvvisa crisi di follia e fuggito di casa ieri mattina vestito delle sole mutande e, dopo aver vagato per la stra-

le vie di Roma, è stato bloccato in via Aurelia 566, da una pattuglia di carabinieri del Lazio. Ricoverato in ospedale, ha tentato di salire su un autobus. Alcuni carabinieri lo hanno però fermato e dopo averlo identificato per il ventenne Roberto Urbinati, lo hanno accompagnato all'ospedale di S. Maria della Pietà.

Diffusione straordinaria dell' « Unità »

Il comitato provinciale « Amici dell'Unità » invita tutti i diffusori ad organizzare la diffusione straordinaria dell'Unità di martedì prossimo, data in cui verrà pubblicato il progetto delle tesi politiche per il 21 Congresso del PCUS. Tale diffusione deve essere effettuata nei luoghi di lavoro con impegni anche limitati a tre o cinque copie per compagno.

ANCORA STRASCICHI PER LO SPOGLIARELLO DI NANA'

L'anfitrione del "Rugantino,, se ne va per "consiglio,, dell'ambasciata USA

Un nuovo provvedimento conferma la chiusura del locale trasteverino

La autorità di polizia hanno abbandonato del tutto il cauteloso atteggiamento che le ha distinte durante la prima fase dello scandalo legato alla famosa festa del « Rugantino » e i provvedimenti stanno ora piovendo sulla testa dei partecipanti, alla notte calda della « boutè » romana. Sarebbe arbitrario, certamente, collegare questo più deciso atteggiamento con la richiesta avanzata ieri dall'« Osservatore romano » di colpire con adeguate misure gli artefici dello storico « spogliarello », sta il fatto però che si è di fronte ad una coincidenza per lo meno singolare.

Peter Howard, il miliardario figlio di una Vanderbilt, che affittò il locale, è stato invitato dall'ambasciata americana a lasciare l'Italia. Ciò per evitare, a quanto pare, uno spiacevole provvedimento di espulsione. Il giocondo miliardario è stato anche avvertito che il consiglio gli era dato dietro diretto suggerimento degli ambienti ufficiali italiani. L'Howard stasera stessa partirà per Parigi in vagone letto. E così i tartufi si sentiranno la coscienza a posto.

« Me ne sarei andato comunque — il miliardario ha dichiarato ai giornalisti — e nessuno mi sta cacciando fuori: è chiaro ». Alla domanda se gli sarebbe permesso di fare ritorno in Italia in un prossimo futuro lo Howard ha risposto: « Certo non tornerò se la polizia italiana deciderà di mettermi qualcuno alle calcagna ».

Anche il signor Crisciotti, proprietario del « Rugantino », sta passando i suoi guai. La polizia gli ha comunicato la sospensione della Licenza di esercizio, per cui il locale dovrà rimanere chiuso a tempo indeterminato. Il provvedimento ha una strana giustificazione: si dice, cioè, che il « Rugantino » non era autorizzato ad effettuare « trattenimenti danzanti » e che ciò, facendo si è quindi contravvenuti al disposto delle attuali norme che regolano le licenze di esercizio.

Il proprietario del « Rugantino » dovrà rispondere del fatto che nel suo locale, con il suo consenso, si erano compiute [illegible] nella Questa accusa era condotta contro di lui dalla polizia. Il Crisciotti [illegible] una sua quasi parte [illegible] al fatto. E per meglio dimostrare questo suo assunto poteva invocare la testimonianza dei presenti alla famigerata festa. Ora non può contare sulla testimonianza di nessuno.

Arrestato un altro rapinatore dell' "aggredita per punizione,,

Vasta operazione della Polizia dei costumi

Un altro partecipante alla « spedizione punitiva » contro Antonietta Aversa, la mondana che due giorni orsono fu percossa rapinata e gettata fuori della macchina da tre giovani « protettori », è stato tratto in arresto durante una vasta battuta dalla Polizia dei costumi. Si tratta di tale Giancarlo De Angelis di 19 anni. In serata egli ha raggiunto a Regina Coeli il suo complice e « capo », il bicottenne Vincenzo Suraci, che fu catturato poche ore dopo la grave aggressione: entrambi sono responsabili di rapina pluriaggravata connessa a furto, minacce, atti osceni in luogo aperto al pubblico, lesioni, violenza carnale e sfruttamento.

Inoltre, in questi giorni, la Polizia dei costumi ha intrapreso una vasta azione di prevenzione e sorveglianza nelle zone abitualmente o saltuariamente frequentate da mondane e « protettori ». Duecento donne sono state fermate e diffidate: nove di esse sono state però deferite in arresto e denunciate ai sensi della legge Merlin. Si tratta di: Mafalda Cervini di 26 anni da Ariccia; Mirella Rampelli di 27 anni da Roma; Marcella Cuomo di 28 anni da Roma; Piera Michelomi di 23 anni da Vernio (Firenze); Nadia Brancaloni di 21 anni da Roma; Mirella Gamboni di 23 anni da Roma; Calogera Lombardo di 34 anni da Tunisi; Giacinta Turchetti di 31 anni da Roma; Gioconda Meloni di 24 anni da Roma.

Mostra Concorso Piccoli Amici

La S.p.A. MAGAZZINI STANDA, filiali di Roma, invita la cittadinanza a visitare le VETRINE DEL SOTTOPASSAGGIO DI VIA DEL CORSO, dove sono esposti i disegni premiati per il « CONCORSO PICCOLI AMICI » ottobre STANDA, indetto in occasione dell'OTTOBRE STANDA.

SI TORNA A PARLARE DEL MISTERO DI VIA MONACI

Ricercato a Torino un giovane "che sa,, sul delitto Fenaroli

Un giovane che potrebbe fornire importanti elementi alle indagini sull'omicidio di Maria Montauro Fenaroli, la donna strangolata nel suo appartamento di via Monaci la notte dell'11 settembre scorso, è attualmente ricercato a Torino.

Si tratta di un pugliese, compaesano della Capitale la sera in cui avvenne il delitto Cesarini, che ha 30 anni e nativo di Gallipoli, in provincia di Lecce, fino al maggio 1956 domiciliato a Torino, si trasferì poi a Roma, dove — come abbiamo detto — rimase sino alla sera dell'11 settembre.

Da tre giorni, a quel che si viene riferito, la polizia torinese ha setacciato ristoranti, pensioni, dormitori, alberghi per rintracciare il giovane, [illegible] ha [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Confermata la condanna all'assassino di Torre Gaia

Quindici anni di carcere - Giudicati in Corte di Assise due coniugi per una bizzarra estorsione

La Corte d'Assise d'appello ha confermato la pena inflitta nel primo giudizio al calabrese Francesco Lorenzo, il quale uccise, il 15 agosto del 1955, a Torre Gaia, il fattore Sinocero Guido Urbini e ferì la fidanzata Silvana, figlia dell'assassinato. Il Lorenzo era stato condannato a 15 anni di reclusione.

Nell'udienza di ieri mattina hanno parlato i difensori, avvocato Giorgio Angelozzi, Gaiboldi e prof. Alfredo De Marsico.

* * *

ESTORSIONE CON CAMBIALI IN BIANCO — Sono stati giudicati in Corte d'Assise due coniugi, rinviati a giudizio per essere stati protagonisti di una bizzarra vicenda finita male.

Silvio Pomenti e la moglie Maria Petriglia avevano architettato, secondo l'accusa, una trappola singolare per fare danaro a spese del signor Ugo Furlani, che, poi, li denunciò.

Secondo la denuncia, il Furlani fu invitato dalla signora Petriglia a Grottaferrata, nella villa di lei. Scopo di quell'incontro era la contrattazione di una partita di fave. Mentre il Furlani e la donna discutevano, comparve il marito di lei, Silvio Pomenti.

Il denunciante riferì la seguente versione: Pomenti lo minacciò con un coltello, aggiunse che lo avrebbe denunciato per averlo sorpreso in compagnia della propria moglie che lo sole mutande (Furlani precisava che questa circostanza era assolutamente fantasiosa). Se la sarebbe cavata solo firmando due cambiali in bianco. Così dicendo, il Pomenti avrebbe tenuto il Furlani sotto la minaccia del coltello.

La Corte ha condannato Pomenti a un anno, 5 mesi e 10 giorni. Ha assolto la donna per insufficienza di prove.

Il personale ISTAT stamane al Cristallo

Questa mattina, alle ore 9,30 al cinema Cristallo si svolge la Assemblea generale del personale dell'Istituto di Statistica.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 16 dicembre** (320-45). Onomastico: Edmondo. Il sole sorge alle ore 7,25 e tramonta alle ore 16,51.

BOLLETTINI

— **Demografico.** Nati maschi 46, femmine 41. Nati morti nessuno. Morti maschi 15, femmine 19, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni 20.

— **Meteorologico.** Le temperature di ieri: minima 5,5, massima 17,2.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri:** «D'amore si muore» all'Eliseo, «Un bidoncino per Lisistrata» al Sistina, «La fortuna con le ali mancate» al Quirino. — **Cinema:** «Kotonaev» allo Adriano, al Barberini, al New York, «I miserabili» all'Ariston, al Paris, al Supercinema; «La muraglia cinese» al Capitol, al Metropolitan, «Tempi brutti per i sergenti» al Capranichetta, al Moderno Saletta, allo Smeraldo; «La ragazza del peccato» al Corso, «Sayonara» al Maestoso, all'Arlecchino, «Il mio amore» al Moderno, allo Spiendid, «Dieci lire» al Plaza, «I soldi ridono» al Quirinetta, «Il ponte sul fiume Kwai» al Salone Margherita, «Le donne degli altri» al Trevi, «Ascensore per il patibolo» all'Appio, al Boccaccio, al Colo di Rienzo, al Reale, «La legge e legge» all'Astoria, «Il giro del mondo in 80 giorni» all'Atlantic, all'Induno, al Tiziano, al Mazzini, «La pelle di Lola» al Brancaccio, «Cow boy» al Delle Vittorie, all'Iris, al Vittoria, all'Aventino, «La verità quasi nuda» al Fogliano, al Castello, «Sì, die' amore» al Radio, «Dottor Jekyll e Mr. Hyde» allo Spendid, «Sfida infernale» all'Ulisse, «Acqua alla gola» all'Alba, all'Aventino, al Sultano; «La sfida» all'Augusteo, al Doria, all'Olympia, «Amedeo chiacchiere» all'Adriano, «Il uomo che sapeva troppo» al Bellarmino; «Oklahoma» al Cassio, «Sfida all'O.K. Corral» al Colosseo, «20.000 leghe sotto i mari» al Fiamma, «La bomba cinese» al Fontana, «Cette nuit-là il m'a dit l'aurore». La casa da the alla luna d'agosto» all'Ottavilla, alla Sala Piemonte, «La vergine della Valle» alla Sala Satellite, «Il marito» alla Sala Umberto, «L'impareggiabile Godfrey» al Tuscolo.

LE FARMACIE DI TURNO

— **IL TURNO** - Flaminio: Viale Pinturicchio n. 19-A. Prati: **Trionfale:** via Saint Bon n. 91; Viale Giulio Cesare 211, Via Cola di Rienzo 215; Piazza Cavour 16, Piazza Liberta 9, Via Marcantonio Bragadin 22. Monte Mario: via Lucilio 1. Borgo-Aurelio: Borgo Pio 45. Trevi-Campo Marzio - Colonna: via del Corso 496; via Capo le Case 47; via del Gambero 11; Piazza in Lucina 26. S. Eustacchio: Corso Vittorio Emanuele 36. Regola-Campitelli-Colonna: Piazza Cairoli 5, Corso Vittorio Emanuele 243; via Aracoeli 21. Trastevere: via Roma Libera 55, Piazza Sonnino 13. Monti: via dei Serpenti 175; via Nazionale 22; via Torino 132. Esquilino: via Gioberti 77; Piazza Vittorio Emanuele 63; via Giovanni Lanza 69, via S. Croce in Gerusalemme 22. Salustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via delle Terme 92, via XX Settembre 95, via dei Mille 21; via Veneto 27; Corso d'Italia 43. Salario-Nomentano: Piazza Santiago del Cile 73, Piazza Verbano 14; Piazza Istria 4; via Pacini 15; via Salaria 94; viale Regina Margherita 201; via Lorenzo il Magnifico 60; via Morichini 26, viale Eritrea 32; via Ponte Tazio 61, via Nomentana 301-b. Celio: via S. Giovanni in Laterano 112. Testaccio-Ostiense: via Giovanni Branca 70, via Piramide Cestia 45. Tiburtino: Piazza Immacolata 21, via dei Salentini 14. Tuscolano-Appio Latino: via Cervetteri 5, via Tarantino 162, via L. Tosti 41, via Galla 88; via Tuscolana 462, via Suor Maria Mazzarello 12-13. Milvio: via Oslavia 68. Monte Sacro: via Gargano 48, via Isonzo Cusidane 31, via Val di Cogne 4. Monte Verde Vecchio: via Alessandro Poerio 63. Portuense-Labicano: via L'Aquila 57, via Casilina 500. Torpignattara: via Casilina 518. Monte Verde Nuovo: V. Cucconi 6, V. Giamaicense 59. Garbatella: via L. Fiacchi 11, via Vedana 71, piazzale Navigatori 50. Quadraro-Cinecittà: via dei Fulvi 13. Ponte Milvio-Tordi quinto: piazza Ponte Milvio 18.

OFFICINE DI TURNO

— **IL TURNO.** Supergarage La Piramide, via Porta Ardeatina n. 124, tel. 899.535. ORA-E-PR Autorimessa Tripoli, via Tripoli 55, tel. 550.166. ORA-E-PR Pagnanelli Gino, via Paolo Caselli 9 (San Paolo), tel. 530.919. ORA-E-PR. Giulietti Ezio, via Caserta 3, telefono 864.151. ORA-PR. Lollobrigida Tonino, via Aurelia 401 (Madonna del Riposo), tel. 543.095. Melo, Manzo Ercole, via Francesco Sproveri 29 (Monteverde Vecchio), telefono 583.230. ORA-E-PR. Fratelli Fantuz, via Lorenzo il Magnifico 106, tel. 250.342. ORA-E. Rinchiusi Tristano, via Cerveghiano 15, telefono 755.495. ORA-E. Officina Rolando, v.le delle Provincie 162, tel. 255.929. ORA.

Celebrato il 7 novembre alla sezione Marranella

Una bella manifestazione per il 41.mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre si è svolta alla sezione Marranella con l'intervento della compagna Giglia Tedesco.

Circa quattrocento fra cittadini e compagni, presenti alla celebrazione della storica data, dopo aver seguito attentamente la conferenza della compagna Tedesco, hanno improvvisato una festa fraternissima.

Nel corso della festa sono stati estratti i numeri della lotteria, che era stata lanciata per sostenere la Casa del popolo. Sono risultati vincenti possessori dei seguenti numeri: I premio, un televisore, con il n. 2174; 2 premio, un orologio con il n. 1010; 3 premio, una borsa di pelle con il n. 1083; 4 premio, una penna stilografica con il numero 1599.

Per il 41° anniversario della Rivoluzione d'ottobre

Oggi, alle ore 11 a Via Magliana, al Acqua Nonna, alle ore 18 a Prenestino, con Bonifaci; Sacrario, alle ore 18 a P.S. Giovanni, festa-tesseramento con prof. Antonio Di Giacomo, alle ore 15,30 a Borgata Angela, compagno Lucio Lombardo; alle ore 41 con [illegible]

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 10 a Cinecittà, assemblea della 4 Cellula.

Alle ore 10 a Torpignattara, assemblea generale con Franchellucci.

Alle ore 9,10 a Marranella, assemblea generale.

Alle ore 10 a Monte Mario, convegno dell'attivo.

Alle ore 18 a Borghesiana, assemblea generale con Fredda.

DOMANI

Il Comitato cittadino convoca per domani alle ore 19 i convegni di circoscrizione, a cui debbono partecipare i compagni segretari di sezione, membri dei comitati direttivi di sezione e i segretari di tutte le cellule.

Ordine del giorno: 1) L'azione dei comunisti per maggiori salari, per la diminuzione dei prezzi e per l'aumento della occupazione. 2) Andamento della campagna di tesseramento e proselitismo.

Le riunioni avranno luogo come segue:

Presso la sezione Marranella: Alessandrino, Borgata Andre, Borghesiana, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio Gordiani, Marranella, Tor de' Schiavi, Torpignattara, Villa Certosa, Villaggio Breda.

Introduirà la discussione il compagno Paolo Bufalini.

Presso la sezione Tiburtina: le sezioni Aurelia, Cassia, Cavalleggeri, Forte Aurelio, Monte Mario, Monte Spaccato, OTAVIA, Primavalle, Pineta Mario, Tiburtino, Valle Aurelia.

Introduirà la discussione il compagno Fernando Di Giulio.

Presso la sezione P.S. Giovanni: Appio, Appio Nuovo, Caporalato, Cinecittà, L. Metronio, Porta Maggiore, Prenestino, Porta San Giovanni.

Introduirà la discussione il compagno Leo Canullo.

Presso la sezione Campo Marzio: Borgo, Campo Marzio-Prati, Campitelli, Centro, Esquilino, Ludovisi, Mazzini, Flaminio, Monti e Prati.

Introdurrà la discussione il compagno Aldo Giunti.

Presso la sezione Testaccio: Acilia, Acqua Acetosa, Celio, Cristoforo Colombo, Garbatella, Laurentino, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostiense, S. Paolo, S. Saba, Testaccio, Vitinia.

Introdurrà la discussione il compagno Luigi Pianciole.

Presso la sezione Porto Fluvia: le Donne Olimpia, Fumaroli, Magliana, Magliana Marra, Vigna de' S. Monte Verde V., Portuense, Galeria, P. Fluviale, Portuense, Portuense-Vallini, Trastevere e Fiume.

Introdurrà la discussione il compagno Anna Maria Ciuti.

Presso la sezione Salario: Italia, Macao, Monte Sacro, Nomentano, Parioli, Salario, Tufello, Val Melaina, Vescovio.

Introdurrà la discussione il compagno Giovanni Ranalli.

Presso la sezione Portonaccio: Casal Bertone, La Rustica, Pietralata, Pietra Maranella, Portonaccio, Quarticciolo, San Lorenzo, S. Bonaventura, Tiburtino, Ter Sapienza, Villa Gordiani.

Introdurrà la discussione il compagno Maurizio Racchelli.

I segretari delle sezioni sono tenuti a curare la partecipazione dei compagni dirigenti delle sezioni e delle cellule.

Centro diffusione stampa: i responsabili del C.D.S. delle sezioni della città sono tenuti a passare nel pomeriggio e nella serata di domani presso i rispettivi centri di zona.

FGCI

OGGI

Alle ore 17 a Prenestino festa del tesseramento promossa dal gruppo ragazze comuniste (Miriam Boccanera).

Alle ore 17 a Campitelli seduta della gioventù per il tesseramento (De Vito).

Alle ore 10 riunione dell'attivo a Cristoforo Colombo.

DOMANI

Alle ore 19,10 sono convocati i segretari dei circoli del secondo e quarto settore. Ordine del giorno: tesseramento e proselitismo. La riunione avrà luogo come segue: presso la sezione S. Giovanni: Alessandrino, Borgata, Prenestino, Quadraro, Cinecittà, Appio, Appio Nuovo, Latino Metronio, Sacco, Giovanni, Alessandrina, Tuscolano, Tuscolano, Tuscolano, Villa Gordiani, Tor de' Schiavi, Casilina, Villa Certosa. Introdurrà la discussione il compagno Luigi Pianciole; presso la Federazione giovanile provinciale: via Andrea Doria 11: Cavalleggeri, Aurelia, Monte Mario, Ottavia, Valle Aurelia, Tiburtino, Primavalle, Trastevere, Montecitorio, Ostia, Mazzini, Prati, Milvio. Prati. Introdurrà la discussione il compagno Piero [illegible].

Alle ore 18,30 in Federazione, via Andrea Doria, riunione delle segretarie dei gruppi delle ragazze comuniste. Ordine del giorno: la vita del gruppo delle ragazze.

Alle ore [illegible] in Federazione riunione dei responsabili della stampa e propaganda dei circoli [illegible].

A.N.P.I.

Domani alle ore [illegible] sono convocati presso la sezione di via Zanardelli 2 i membri del Comitato provinciale [illegible] di tutte le sezioni di Roma [illegible] 41 con [illegible] Partigiani.

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

CINEMA

Il vento non sa leggere

Non conosciamo il romanzo di Richard Mason, dal quale è stato ricavato questo film, perciò non ostiamo dire fino a quale punto l'adattamento cinematografico rispecchi lo spirito di un libro che, in Italia, è stato accolto in una pregevole collana, nella quale spiccano i nomi di Kafka, Joyce, Babel, Fedin e di altri celebri autori. Tuttavia, dopo aver visto l'edizione filmata di **Il vento non sa leggere**, ci sorge il sospetto che certi accostamenti, da parte del nostro redattore, siano il frutto di una valutazione avventata. Tutti i luoghi comuni della letteratura rosa sono solennemente raccolti e bene ordinati nella storia che il regista Ralph Thomas ha ordito. Michael, giovane ufficiale britannico che scende per ragioni d'ufficio, un corso di Inglese, s'innamora della sua insegnante, una bambolesca figlia del Sol Levante, che durante la guerra partoggia per gli alleati. Poiché siamo in Italia e al Lago di Orta, studio di un'isola, c'è una pagoda di mezzo e gli echi di un mondo magico per Andrea Fabia gli sospiri e l'ossessione, e l'amore per sempre. Non mancano le due orecchie, e preferisco il tu. Insomma, sbaviacchiamo un po' insieme, ammesso ostentata accompagnati dal linguaggio commosso ma acido del maestro Lavagnino.

Intenso e vibrante è l'amore del paralitico pittore, con tenzione lui e lei, ma è breve, ingrigito. Il destino Cattivo destina che lo incontri a un grandinato di S. M. Bertoldo. Il sopraggiunge [illegible] ma che lui si rigenera al contatto di lei e [illegible] per sempre. Il tempo del mal sottile sono tramontati, lo scenario delle fredde scelte parigine è stato sostituito da paesaggi esotici dell'Asia, ma l'essenza e l'eppure il succo della favola è sempre identico: stucchevole e viscerale alla memoria di Elsmore e Jane Greer, Dirk Bogarde e Yoko Tani sono gli interpreti.

Il fantastico Gilbert

Maurice Cloche (non confondersi con il Pierre) è [illegible] di [illegible] gazione, il regista che conosce la vita come una notte fon-

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti riprenderanno il loro primitivo colore naturale di gioventù, sia castano, nero, biondo o rosso. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina rapida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucenti, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla a - RINOVA - Pompei (Napoli).

Precisazione !

Il negozio SIDAN di Via Cola di Rienzo 225 (angolo Via Fabio Massimo) [illegible] SIDAN [illegible] VISITATELO! S'accettano [illegible] FIDES, FPO, IVAR, ECLA, CIPS, [illegible]

FACIS

[illegible] VENDITA ANCHE A RATE SIDAN [illegible] VISITATELO! S'accettano [illegible] FIDES, FPO, IVAR, ECLA, CIPS, [illegible]

«IL VENTO NON SA LEGGERE», un grande film da un celebre romanzo, interpretato da DIRK BOGARDE e YOKO TANI in Eastmancolor, presentato in questi giorni in tutta Italia dalla «Rank Film Distributors of Italy»

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.

ARTI: Da venerdì 22: «Ricco con rabbia» di J. Lesoine. Con G. Sbragia, N. Dal Fabbro, G. Lepadre, A. [illegible] Gustina.

CONDOTTIERI (via Liguria 7 - Vittorio Veneto 29065): Ciro Dino giro Palmi. Alle [illegible] Romeo» di W. Shakespeare.

DELLE MUSE: Ciro [illegible] minuci. Mario [illegible] Lombardi. Alle [illegible] sentativo ancora [illegible] Quarta settimana di [illegible].

ELISEO: Ciro De [illegible] Guarnieri - Valli - Alb[illegible] Le donne festive [illegible] maestro di G. Pal[illegible].

NUOVO CHALET: [illegible] Castellani con [illegible] Igor Sonni. Alle [illegible] pina di A. Dell'[illegible] Magli.

MARIONETTE PICCOLI MASCHERE (via [illegible] Trente Cine Capri [illegible] «La bella addormentata» musicale Prokofiev.

PALAZZO SISTINA [illegible] «Un [illegible] stica di [illegible] Muscle di [illegible].

PIRANDELLO: Ciro [illegible] Campolmo. Riposo [illegible] alle 21,30 prima [illegible] del dottore di [illegible] vaglio medico [illegible] Regia di Renato [illegible].

QUIRINO: Alle [illegible] Laudovico [illegible] «Zelle» manuscritto [illegible] do Curcio.

RIDOTTO ELISEO [illegible] Cirgan [illegible] «La una festa [illegible] Julien Green [illegible].

ROSSINI: Ciro [illegible] Alle 16 e 19 [illegible] pieces in 3 atti [illegible] A. Novelli.

SATIRI: Riposo. Inaugurazione nuova stagione di [illegible].

TEATRO DELLA COMETA (via Teatro Marcello, 4 - [illegible]): Da martedì prossimo [illegible] piceri di Marionna [illegible] di A. De Musset.

VALLE: Alle 17,30 [illegible] alla notte» di Paul Chaveleky. Con Cimara [illegible] Sera per Collino. Noschese [illegible] di Chiavarelli.

CIRCHI

CIRCO GERARDI (via delle Cave, cinema New York): [illegible] successo. Due spettacoli ore 19 e 21,15. Riscaldamento [illegible] ARPA-CGIL - SOS.

CIRCO NAZIONALE ORFEI [illegible] del più imponente [illegible] mondo. Prossimamente al Viale Trastevere.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: [illegible] con J. Lewis e [illegible].

Attico: [illegible] California [illegible].

Ambra Jovinelli: [illegible] con J. [illegible].

Esperia: [illegible].

Oriente: [illegible].

Principe: [illegible] G. Ferzetti.

Volturno: [illegible].

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: [illegible] Brando.

America: [illegible].

Archimede: [illegible] con E. [illegible].

Atlante: Ovest selvaggio.

Atlantic: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Aventino: Cow boy, con W. Holden.

Balduina: Il mattatore, con Jerry Lewis.

Bernini: La porta di fuoco, con T. Curtis.

Bologna: Addio alle armi, con J. Jones.

Brancaccio: Accusate per il patibolo, con J. Mercouri.

Bristol: Attacco a sei dell'aquila.

QUANDO VOLANO LE CICOGNE

Broadway: La rivolta dei gladiatori, con E. Mamo.

California: Il coyote.

Cinestar: La rivolta dei gladiatori, con [illegible].

Colo di Rienzo: Accusate per il patibolo, con J. Mercouri.

Delle Maschere: Lama alla gola, con J. Nelson.

Delle Terrazze: Mare caldo, con R. [illegible].

Delle Vittorie: Cow Boy, con W. Holden.

Del Vascello: Addio alle armi, con J. Jones.

Diana: Ape Nudo, con R. Taylor.

Eden: Animale femmina, con H. Lamarr.

Esperia: Gambe d'oro, con Totò.

Fogliano: La verità quasi nuda, con T. Thomas.

Garbatella: Via col paravento.

Gardenette: Tutta la verità.

Giulio Cesare: Destino di un'imperatrice, con R. Schneider.

Golden: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida.

Induno: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Italia: Cow boy, con W. Holden.

La Fenice: Destino di un'imperatrice, con R. Schneider.

Mondial: Tutta la verità.

Odescalchi: Addio alle armi, con J. Jones.

Olimpico: L'esperimento del dr. K, con A. Price.

Palestrina: I cacciatori, con May Britt.

Reale: Vendetta per il patibolo, con J. Mercouri.

Rex: I cacciatori, con M. Britt.

Rialto: Spalle al muro, con Jean Mercouri.

Ritz: Anna di Brooklyn, con Gina Lollobrigida.

Savoia: Tutta la verità.

Splendid: Il dottor Jekill e Mister Hyde.

Sultano: Destino di un'imperatrice, con R. Schneider.

Tiffeno: Il principe del circo, con D. Kaye.

Trieste: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Ulisse: Sfida infernale, con Henry Fonda.

Ventuno Aprile: Lo sparviero a due facce.

Verbano: Afrodite dea dell'amore.

Vittoria: Cow boy, con W. Holden.

TERZE VISIONI

Adriacine: Amedeo e compagnetti, con G. Gerra.

Alba: Acqua alla gola, con Anna Magnani.

Aquila: Centrospaccio, con L. Fabrizi.

Apollo: Destino di un'imperatrice, con R. Schneider.

Aquila: Acqua alla gola, con A. Fabrizi.

Arenula: L'amante del lago, con A. Fabrizi.

Arizona: Alì la tua della giungla.

Augustus: La Bibbia, con R. Schneider.

Aurelio: Il giorno della nazione, con J. Dick.

Aurora: Capitale di guerra, con M. Mirto.

Avila: Lo sparviero a gli amici, con Gianni Elsner, con Corrado Sarti.

Avorio: Totò, Peppino e la fanciulla.

Bellarmino: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart.

Belle Arti: Il grande amore di Lola Montez, con [illegible].

Bolto: Sfida infernale, con [illegible].

Boston: Frankie, con [illegible].

Bravetta: Oltre il dolore, con [illegible].

Casaloti: L'uomo di sapone, con C. Croce.

Cassia: Oklahoma.

Castello: La verità quasi nuda, con T. Thomas.

Centrale: Capitale di guerra, con M. Mirto.

Chiesa Nuova: Sparviero a [illegible].

Clodio: Il principe del circo, con D. Kaye.

Colombo: Pipetta e la [illegible], con M. Mastroianni.

Colonna: Rosi [illegible].

Colosseo: [illegible] O.K. Corral.

Corallo: Ragazzi [illegible].

Crispino: [illegible] con C. Vela.

Cristallo: Il principe del circo, con D. Kaye.

Degli Scipioni: Totò e Marcellino, con P. Calvo.

Dei Fiorentini: Il tesoro di Pancho Villa, con S. Winters.

Dei Piccoli: Cartoni animati a colori.

Della Valle: Totò e Marcellino.

Delle Grazie: Terra infuocata, con R. Scott.

Delle Mimose: C'è un sentiero nel cielo.

Diamante: La principessa dei Monti.

Doria: La sfida, con R. Schiaffino.

Due Allori: Addio alle armi, con J. Jones.

Due Macelli: Il capitano di Koepenick, con R. Rühmann.

Edelweiss: Fraulein, con Mel Ferrer.

Esperia: La zingara rossa.

Euclide: Dono d'amore, con Lauren Bacall.

Farnese: Quo vadis? con Robert Taylor.

Farnesina: 20.000 leghe sotto i mari, con K. Douglas.

Faro: La signora prende il volo, con L. Turner.

Fontana: La bomba comica, con C. Chaplin.

Giovane Trastevere: Sissi, giovane imperatrice, con R. Schneider.

Hollywood: Destino di un'imperatrice, con R. Schneider.

Impero: Ovest selvaggio.

Iris: I prepotenti, con M. Arena.

Ionio: Fraulein, con M. Ferrer.

Leocine: La principessa dei Monti.

Libia: Gerusalemme liberata, con S. Koscina.

Livorno: La storia del generale Houston, con J. Mc Crea.

Manzoni: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.

Marconi: Quo vadis? con Robert Taylor.

Massimo: L'esperimento del dr. K, con V. Price.

Mazzini: Mare caldo, con B. Lancaster.

Medaglie d'Oro: Il delinquente del colle, con J. Lewis.

Nuovo: La rosa tatuata, con Anna Magnani.

Niagara: Via col paravento.

Nomentano: Porto Africa, con P. Angeli.

Novocine: Valeria, ragazza poco seria, con A. Moreno.

Nuovo: Via col paravento.

Odeon: La schiava del pirata.

Olympia: La sfida, con R. Schiaffino.

Orione: Corte marziale, con Gary Cooper.

Ostiense: Le avventure di Cartouche, con R. Boschet.

Ottaviano: Mare caldo, con Burt Lancaster.

Ottavilla: La casa da the alla luna d'agosto, con M. Brando.

Palazzo: La zingara rossa.

Pax: Foto e Marcellino, con Pablito Calvo.

Planetario: I dritti, con V. Mosesso.

Platino: Mia nonna poliziotto, con F. Pisu.

Preneste: Via col paravento.

Prima Porta: Camping, con Marisa Allasio.

Pucciini: Stirpe dannata, con S. Granger.

Quirinetta: Il grande matador, con A. Quinn.

Radio: Il favorito della grande regina, con B. Davis.

Regina: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren.

Roma: Diana la cortigiana, con L. Turner.

Rubino: L'urlo dei comanche, con V. Mayo.

Sala Eritrea: Pane, amore e fantasia, con G. Lollobrigida.

Sala Redentore: Milionari a New York.

Sala Piemonte: La casa da the alla luna d'agosto, con M. Brando.

crediti diretti a PROFESSIONISTI PRIVATI POSSIDENTI IMPIEGATI OPERAI

Castel Fidet

V. TORINO, 149A

San S. Spirito: Il re vagabondo.

Sala Saturnino: La vergine della Valle, con R. Wagner.

Sala Sessoriana: Duello sull'Atlantico, con C. Jurgens.

Sala Trasportina: Odongo, con R. Fleming.

Sala Umberto: Il marito, con A. Sordi.

Sala Vignoli: Il segno della legge, con J. Moore.

Salerno: Ecco di venerdì 17, con A. Sordi.

San Felice: Sissi, la giovane imperatrice, con R. Schneider.

Sant'Ippolito: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek.

Saverio: Domenica è sempre domenica, con M. Riva.

Sala Gerini: Day Crockett e i pitati.

Silver Cine: Spettacolo teatrale con Nino Lembo.

Sorgente: Bernadette, con Jennifer Jones.

Sultano: Acqua alla gola, con A. Fabrizi.

Teverе: Le fatiche di Ercole, con S. Reeves.

Tiziano: Io, Caterina.

Tor Sapienza: Le avventure di Don Giovanni, con E. Flynn.

Trastevere: Accadde al penitenziario, con A. Sordi.

Trianon: Totò, Peppino e le fanciulle.

Tuscolo: L'impareggiabile Godfrey, con K. Moore.

Ulpiano: Desirée, con J. Simmons.

Urbe: La dinastia del petrolio, con J. Mc Crea.

Virtus: Wichita, con J. Mc Crea.

MARTEDÌ 18 NOV. ALLE ORE 21,15 DEBUTTO del CIRCO NAZIONALE ORFEI

LO SPETTACOLO PIÙ MODERNO E DINAMICO D'EUROPA!

PRESENTATO DALL'ENAL

PER LA 1ª VOLTA A ROMA

VIALE TRASTEVERE TEL. 585-287

IL CIRCO E' RISCALDATO A 20 GRADI

NON SBAGLIATE - E' IN VIA BARBERINI 36!

LA LINGUA INGLESE all'ISTITUTO SPECIALIZZATO

Anni di esperienza esclusivamente nell'insegnamento della lingua inglese sono a vostra disposizione. Abbiamo perfezionato il metodo di «conversazione pratica» con libri di testo speciali, gruppi omogenei, corsi collegati a apposite illustrazioni, consentono un rapido apprendimento. Corsi per principianti ed altri, diurni e serali. Professori inglesi ed americani.

THE ENGLISH LANGUAGE INSTITUTE

VIA BARBERINI 36

TELEFONI: 460.337 - 465.587

Malafronte ARREDAMENTI

vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sconti sulle tappezzerie

FACILITAZIONI

VIALE REGINA MARGHERITA, 91 - 95 - 113

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 1,30: Previsione del tempo per i pescatori; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Taccuino del buongiorno; 7,45: Musica da ballo; 8: Giornale radio; 8,10: Rassegna della stampa italiana; 8,40: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: La Messa; 10: Il Vangelo; 10,10: Trasmissione per le FF.AA.; 12: Musica in piazza; 12,20: Canzoni di Piccinetta; 12,40: L'oroscopo del giorno; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti (Dina De Palma e Giorgio Consolaro); 15,30: Musica operistica; 15: Canzoni e ritmi; 15,30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio di serie «A»; 16,30: Il signor X quiz a premi per i ragazzi; 17,15: Franck Chaussfield e la sua orchestra; 17,45: Concerto sinfonico - Ga H. Smith con la partecipazione del violinista A. Gramiccia; 18: Interviallo: risultati e resoconti sportivi; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La «giornata» sportiva; 20: Canzoni italiane - Una canzone di successo; 20,10: Giornale radio; 20,40: Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura - Pippo Pollo e la sua orchestra; 22: Musiche di Lambro e Sandri; 22,30: Lettere dal «Parlamento» (Canto IV) - Bussoli: «Sinfonietta» op. 32, per orchestra diretta; 22,45: Voci del mondo; 22,45: Concerto di musica da camera (Brahms, Pennino, Ravel e Faure); 23,15: Giornale radio; 23,25: Questo campionato di calcio (commento di Eugenio Danese) - Musica da ballo; 24: Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo; 8,05: Notizie del mattino - Abbiamo trovato [illegible]; 9,15: La [illegible] delle [illegible] - Andante [illegible] (seconda parte); 10,15: Sala stampa sport; 11: Rosi presenta Rosi; 11,05: Gioca radio - Spettacolo musicale della domenica di Dino Verde; 14: Sorella [illegible]; 14,05: Diario di un uomo tranquillo; 15: Il disco lo [illegible] musicali; 15,45: Orchestre dirette da Angelini e Fragna; 16: Festival (trasm. di M. Bracciali); 17: Musica - Sport - Melodie e ritmi; 17,30: Ballate con noi; 18,30: Canzoni e sogni; 20: Radiosera; 20,05: Varietà musicale in miniatura - Ventiquattromila era programma in due tempi presentati da Mario Riva; 21,05: Musiche operistiche (opere da «I Puritani» e «La sonnambula» di Bellini nell'interpretazione di Maria Meneghini Callas); 22: Caleidoscopio (Les Baxter e la sua orchestra); 22,40: Domenica sport (notizie e commenti della giornata sportiva); 23: Orchestra diretta da Dino Olivieri.

TERZO PROGRAMMA

Ore 18: Emilio Cecchi - «Lord Jim» - Il pilota e Chateaubriand; 18,35: R. V. Williams - «Sinfonia in mi minore»; 19,45: La fine del mondo secondo (conclusione); 17,15: Musiche di A. Webern e J. S. Bach; 17,40: «Il bambino prodigio» (tragia di Guglielmo Morandi); 19,05: Rubinstein - Il trovatore del piacere, di Francesco Quetodo; 19,50: B. Martinu - «Quinta sinfonia»; 20: Pulcinella e meno grano in Italia; 20,15: Concerto di ogni sera (musiche di Weber e Brahms); 22: Nostalgia; 22,20: «Jenny Harna e suo marito» - Opera in due parti di Ernst Krenek.

TELEVISIONE

Wanda Osiris prenderà parte al numero di questa sera di «Noi e loro» in onda alle ore 22,10

[illegible] TV: Il agricoltori [illegible] della Messa [illegible] - Pomeriggio sportivo - [illegible] - La TV dei ragazzi - «Giraffa [illegible] - Ritratto d'attore - Mariano [illegible] - Telegiornale - La [illegible] dell'Amba Aiage [illegible] - Canzone - settimana [illegible] e Varietà - Telegiornale - [illegible] - Tribunale - Parola e Vita - [illegible] - Lo sport - [illegible] - Dopo [illegible] - Favole, [illegible] di Walt Disney - [illegible] - Guida pratica [illegible] di Marcel Marceau illustrata da [illegible] - Musiche da Mario Bertolazzi, Mario Festa - «Noi e voi» - «Loro bambini» e [illegible] della trasmissione di questa (la quinta). - Telegiornale - La domenica sportiva (risultati, cronaca [illegible] e commenti sui principali avvenimenti della [illegible]).

Gentilissimi tutti avrete uno zio... ma MIO ZIO è buono per tutti! Tra pochi giorni potrete goderne l'immitabile umorismo al Cinema..... F.to: JACQUES TATI

CIRCO GERARDI VIA DELLE CAVE (cinema New York) Grande successo 2 spettacoli ore 16 e 21,15 Riscaldamento [illegible] ARPA-CGIL - SOS

DUE SUCCESSI OGGI A ROMA!

Alberto SORDI e Marisa ALLASIO in VENEZIA LA LUNA E TU ai cinema CAPRANICA EUROPA-ROXY

LA MURAGLIA CINESE ai cinema CAPITOL e METROPOLITAN

Gli avvenimenti sportivi

● Nelle file della Fiorentina debutta oggi nel campionato l'ex triestino Petris. Viola che così rafforzano la loro squadra sperano nella vittoria a Padova e nel pareggio del Milan a Torino contro la Juve. Due risultati che consentirebbero loro di consolidare la posizione di leader della classifica. Nella foto PETRIS sulle spalle di LOJACONO

CALCIO — IL "DERBY DEL CENTROSUD„ IL "CLOU„ DELLA OTTAVA GIORNATA

Sull'infuocato terreno del Vomero di scena la Roma Contro la Lazio è di turno il Torino

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 15 — *Si mobilita il tifo, si preparano mortaretti e bandiere, si sfoderano vecchi e nuovi motivi di rivalsa: tutto è pronto per lo atteso e tradizionale «derby» del Centro Sud tra Napoli e Roma in programma domani al «Vomero».*

Sono pronte anche le squadre: la Roma è giunta ieri pomeriggio a Napoli con 12 giocatori ma con la formazione qua bella e decisa, e gli azzurri hanno completato la preparazione con un ultimo galoppo a seguito del quale Amadei ha deciso di rinunciare l'ultimo di Costantino e di far ritornare in prima squadra solo Greco II e Del Vecchio.

Il terzino effettivamente sembra in buone condizioni mentre il brasiliano ancora non ha trovato la forma migliore come ha dimostrato al più tardi il «provino» effettuato con la squadra riserve nell'incontro con la Salernitana. Ma Amadei non potrà rinunciare a Del Vecchio per una partita che è quasi un «derby» per lui.

Da quel giorno altra acqua è passata sotto i ponti e purtroppo non è certo contro per il verso giusto per Amadei che ha dovuto subire nove cessioni dopo la fortunata trasferta inglese (11 pedine cassate in due partite).

E' evidente per tanto che l'amore di Lauro è ancora pregiudicato ed è evidente che la partita di domani potrà restare importante per le sorti del tormentato «dopo Lauro». Ma per altri è chiaro che è superiore ad Amadei con uno schieramento che, pur con la forma dei suoi ragazzi, non ha problemi di superiorità tattica sostanziali salvo per l'effetto valore della consistenza «durante la partita» e durante la partita internazionale. Roma è impegnata con cinque mezzi da Hanno e 66.

In quella occasione si improvvisò mezzo e chiamò decisamente in base a quanto Lo Buono sembrava più pronto di quanto lo fosse al Vomero ed effettivamente il calciatore bianco partì da compagno di corsa a Nordahl ma Sarò che gli è costato una sua [illegible] ora quello.

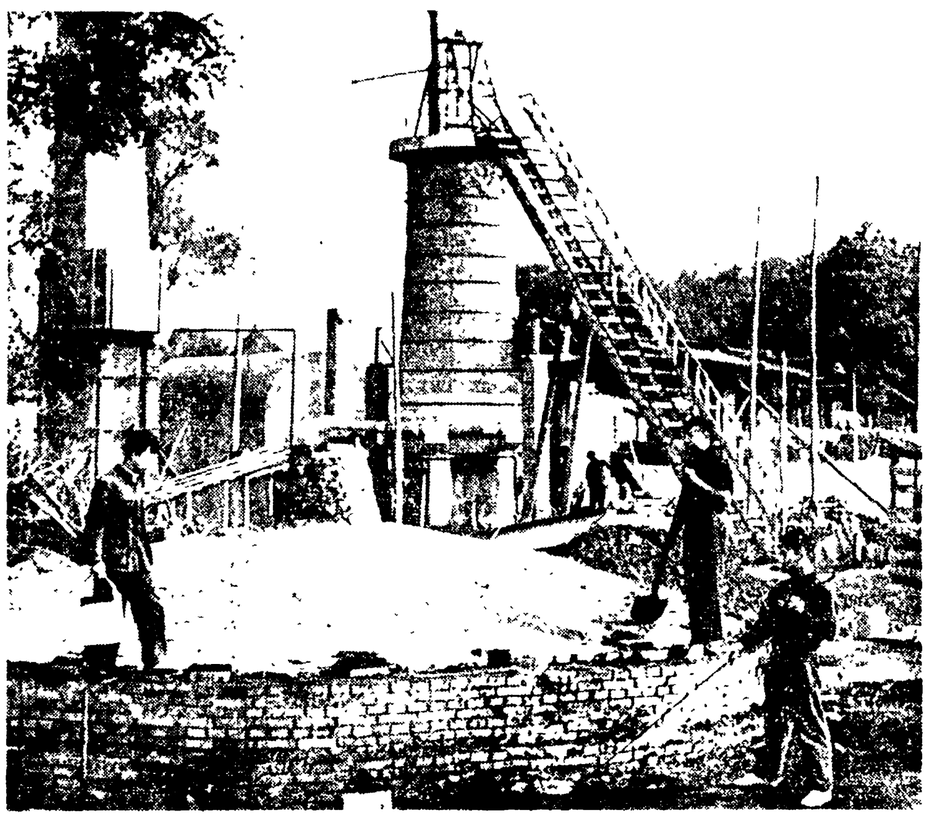
*Ha rischiato [illegible] di non [illegible] in [illegible] con [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

TESTIMONIANZE DI GIORNALISTI BORGHESI SULLE COMUNI

Gli uomini di ferro della nuova Cina rendono buona la terra

Qual'è il significato della nuova riforma dell'agricoltura e della vita rurale, in Cina, culminata recentemente nella creazione delle Comuni del popolo? - Per rispondere a questa domanda di così scottante attualità, abbiamo scelto tra molte pubblicazioni, cinesi e non cinesi, gli spunti che ci sembravano offrire in maniera diretta il quadro di una riforma che - come ha scritto un avversario del comunismo - potrebbe diventare «l'avvenimento più significativo del secolo»

I membri della Comune del popolo «Pace» impegnati nel raccolto del riso, nel distretto di Huanktang, della regione autonoma del Kwangsi Ciuang



In tutto il paese sorgono piccole fabbriche sussidiarie dell'agricoltura. La foto mostra un gruppo di studenti al lavoro per costruire una fornace

Leggendo lo statuto della Comune Sputnik

ALLA FINE DEL MESE DI SETTEMBRE scorso, circa 250 mila cooperative cinesi si erano trasformate in 10 mila Comuni. In nove grandi provincie della Cina, un movimento impetuoso di trasformazione della vita stessa delle campagne si sviluppava in maniera impreveduta e sorprendente. Da che cosa nasceva? Che cosa si proponeva? In questa stessa pagina, sono pubblicati brani di articoli scritti da osservatori inglesi e francesi, che non hanno nessun legame di parte con i costruttori della nuova Cina. Essi danno testimonianza di cose viste e studiate a fondo e contribuiscono a farci capire lo straordinario quadro nel quale si rende possibile l'attuale grande balzo in avanti della rivoluzione cinese. Ma intanto conviene anche ricordare le basi politiche e statutarie del movimento delle Comuni.

La base di questo movimento - diceva il 10 settembre una decisione del PC - viene data soprattutto dal continuo possente sviluppo della produzione agricola e della sempre maggiore coscienza politica dei 500 milioni di contadini. La produzione è stata raddoppiata o è aumentata di parecchie volte. Un quadro di dieci, dodici volte. Ce un bisogno crescente di mano d'opera e anche di organizzazione, elettrificazione, servizi pubblici, scuole. Il sistema della cooperativa agricola non può più far fronte a tali necessità. Di qui, la tendenza spontanea a fondere numerose cooperative in una comune, creare una comune per ogni collettivo che comprende circa duemila famiglie e anche sei o settemila famiglie, fino a diecimila o venti mila anche se non è ancora il caso di incoraggiare la creazione di comuni così grandi. Tuttavia questo — raccomandava la decisione del PC — su una base di emancipazione ideologica e nel rispetto del principio della volontariata, evitando qualunque forma di costruzione senza compiere passi affrettati.

Leggendo lo Statuto della Comune Sputnik sorta nel distretto di Suipine (provincia dello Honan) dalla fusione di ventiquattro cooperative, si può apprendere cosa sia una Comune e come funziona. Il suo obbiettivo è di consolidare e creare le condizioni per il graduale passaggio al comunismo, quindi sviluppare l'industria, l'agricoltura, l'istruzione culturale, ridurre le differenze tra città e campagna, fra lavoro intellettuale e lavoro manuale. «A mano a mano che la produzione diventa sempre più abbondante e matura nel popolo un alto livello di coscienza politica, si tende verso il grado superiore del principio da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo lavoro, il principio *da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo il suo bisogno*».

Nella Comune si trasferisce tutta la proprietà collettiva delle cooperative, e tutta la proprietà privata di terreni, e mezzi di produzione. Resta una proprietà privata un numero limitato di animali domestici e di cortile. Tutti i mezzi di produzione conferiti da privati alla proprietà collettiva della Comune vengono considerati come quote di partecipazione e le differenze come investimenti della proprietà stessa. Una volta messe insieme con tutte le forze, i membri della Comune realizzano miglioramenti, sviluppano la piccola industria locale e la rete pubblica. Si instaura un sistema di istruzione obbligatoria e dove le condizioni lo permettono si giunge fino all'università. Un'altra caratteristica della Comune è il sistema dei cittadini-soldati. L'istruzione militare si svolge nell'ambito della Comune e la Comune stessa organizza le unità della milizia popolare, i cui membri sono pagati col normale salario. Infatti la Comune mette in atto un sistema salariale, col quale vengono retribuiti i suoi membri. I salari vengono fissati dal collettivo mediante una discussione, tenendo quindi si tiene conto dell'età, della sesso e della complessità del lavoro di ognuno. Ai lavoratori che dimostrano speciali capacità vengono assegnati anche dei premi. Anche le donne lavorano, nella Comune. Per i bambini vengono istituiti nidi e asili d'infanzia. I lavori domestici spariscono e le mense sono organizzate dalla Comune, così come gli altri servizi necessari alla cura della persona. Cinema, teatri sono gratuiti. Si sviluppano le attività sportive e culturali.

L'attività produttiva è diretta secondo un piano e viene svolta da brigate di produzione, che sono le unità di base dell'organizzazione del lavoro. Con lo sviluppo della produzione, i salari saranno aumentati anno per anno, ma quando la media dei salari avrà raggiunto il livello che garantisce un tenore di vita equivalente a quello del medio contadino benestante, si prevede che il tasso d'incremento dei salari sarà ridotto per garantire lo sviluppo dell'industria, la meccanizzazione dell'agricoltura e la elettrificazione nel minor tempo possibile. Quando la produzione potrà raggiungere un alto livello, l'alimentazione è gratuita per tutti i membri della Comune, in base al numero dei componenti la famiglia, indipendentemente da quanti siano in grado di lavorare. Si prevede la istituzione del servizio sanitario gratuito e sin d'ora la Comune provvede ad assicurare soddisfacenti condizioni di vita ai vecchi, ai malati, agli invalidi. Le case attuali vengono demolite, sono di fango o di mattoni, e si costruiscono quartieri residenziali dove ogni famiglia affitterà un alloggio spendendo una somma equivalente solo al costo della manutenzione e delle riparazioni.

Le Comuni hanno già liberato un'enorme forza lavoro, particolarmente tra le donne. Secondo le statistiche dello Honan, vi sono già 262 mila mense, 34 mila scuole materne e nidi d'infanzia e 20 mila sartorie che hanno liberato circa 7 milioni di donne dal lavoro domestico.

Ogni Comune si è messa al lavoro senza aspettare istruzioni dall'alto

Il brano che segue è tratto da un articolo del giornalista inglese Crossman pubblicato sul «New Statesman» del 6 settembre 1958.

«EBBI LA FORTUNA di arrivare in Cina proprio nel corso della settimana durante la quale il movimento delle Comuni del popolo iniziato nella provincia dell'Honan, si stava sviluppando in tutto il paese. In seguito ho visitato tre di queste alcuni umani, il cui confronto al collettivismo dei Kibbutzim israeliani appare come un tentativo svogliato. La prima Comune che ho visitato si trovava nelle paludi salmastre dei dintorni di Tientsin, la seconda nell'Honan e la terza sulle rive dello Yangtse. Queste tre comuni erano sorte dopo il mio arrivo a Pechino e ciò che ho visto mi induce a credere che questo particolare balzo in avanti sia stato spontaneo e non previsto dalla Commissione Statale per la Pianificazione.

Improvvisamente i contadini di regione decisero di fondere i villaggi collettivi in una unica organizzazione, che prendesse su di sè tutte le attività comprese il governo locale e il commercio. Il sistema di trasformazione ha differito notevolmente di caso in caso. In un caso, i 37 villaggi collettivi sono rimasti in funzione e dipendono da un Comitato di coordinamento. In un altro invece i villaggi sono stati sciolti e gli abitanti divisi in gruppi formati di una cazza dozzina di villaggi, in base alla produzione. Anche le mense e i nidi sono un aspetto essenziale di questo nuovo collettivismo spirituale. Lo scopo immediato è di liberare le forze lavoro, particolarmente le donne dai lavori domestici. In un Comune, soltanto il riso veniva pagato centralmente, tutto ogni famiglia conservava il resto del prezzo che veniva consegnato a casa propria. In un altro Comune, ognuno poteva consumare gratuitamente i vegetali prodotti in una quantità fissata mensilmente dalla Comune.

C'è anche una grande differenza nel numero e nel livello delle industrie sussidiarie. Nella Comune che stiamo studiando sullo Yangtse, dove si trovano manufatti e cotone, ho visto 224 contadini che estraevano materiale ferroso grezzo dal fianco di una collina e lo spezzavano a colpi di martello. Altri 40 stavano costruendo una dozzina di fonderie rudimentali e perfino una acciaieria. «L'anno prossimo ci costruiremo il macchinario agricolo» mi dissero «e compreremo i motori, ma il resto lo faremo da soli».

Nell'Honan invece l'agricoltura era ancora il centro della produzione. 19 000 persone lavoravano la terra e soltanto 1 000 erano impiegate nelle industrie «artigianali». La sola fabbrica era costituita da una grande fornace dove ho visto 150 contadini lavorare intensamente alla produzione di strumenti agricoli primitivi, tra i quali i cerchioni fatti a mano per i loro carri. Nella Comune di Tientsin, la sola impresa industriale di cui ho sentito parlare era la costruzione di una diga e di una centrale idro-elettrica rudimentale. Ogni Comune si è messa al lavoro a modo suo per la modernizzazione dei metodi di produzione, senza aspettare istruzioni dall'alto.

Il più impressionante progresso agricolo da che mondo è mondo

Questi brani sono estratti da un articolo di René Dumont «L'incredibile sviluppo della Cina cinese», apparso su «Le Monde» del 12-13 ottobre 1958.

TORNANDO DALLA CINA nel gennaio 1958 ho esposto le vittorie del Mondo e poi a quelli del mio libro, le prospettive dello sviluppo agricolo cinese che ammettevano una particolare importanza. Alcuni [illegible] proclamarono i miei ottimismo che considerarono fondato su di una accettazione acritica dei dati ufficiali.

A che punto siamo nel settembre 1958?

La produzione agricola di questo paese [illegible] rapporto con l'anno precedente [illegible] del 4% circa, e così nel 1957, le previsioni per il 1958 prospettano un'ulteriore incremento del 1[illegible]. Ora, i primi risultati [illegible] pubblicati, da Henry D[illegible] e da Charles Bettelheim [illegible] estratti dalla Cina, sono [illegible] questi dati. Nel passato [illegible] 185 milioni di tonnellate [illegible] menti base - le cereali [illegible] gumi, e in più le barbabietole [illegible] tate dolci, patate, manioca [illegible] ni calcolati questi alimenti [illegible] loro peso vivo), a 300 e 350 milioni di tonnellate prima del [illegible]

«Se questo esperimento avrà successo esso sarà, probabilmente l'avvenimento più significativo del secolo» (*da un articolo di Isaac Deutscher su «l'Espresso», 19 ottobre 1958*).

[illegible] raccolto. Quanto al raccolto del cotone grezzo, esso raggiunge le cifre di 3,5 milioni di tonnellate, con un aumento del 1[illegible] per cento di più del 1957. I pomi grassi [illegible] terribilmente [illegible] in Cina uno allo scorso anno. [illegible] con 12,5 milioni di tonnellate, aumento [illegible] solamente del 25% [illegible] Parigi, con 6 milioni [illegible] per cento di incremento, [illegible] e [illegible] Con 40 milioni di [illegible] 70% [illegible] Unite e [illegible] notevolmente al complesso raccolto dell'Unione Sovietica. Il solo seminativo con 56,5 milioni di tonnellate, cresce [illegible] del 40%, e il raccolto del riso tardivo non può essere ancora valutato [illegible] dicembre [illegible] scorso nelle [illegible]

Un aumento del raccolto di [illegible] 60 al 90% [illegible] anno, per un continente [illegible] come la Cina, ecco un fatto [illegible] senza precedenti [illegible] storia agraria del mondo.

...Che cosa è successo? Che cosa ha prodotto il miracolo? La Cina disponeva nel 1949 di 21,[illegible] milioni di ettari [illegible] lavoro di [illegible] [illegible] nel corso di più di due millenni. Nel 1957 [illegible] 27 milioni [illegible] di ettari. Nel 1958 [illegible] di ettari [illegible] precedenti. Ora per la sola campagna 1957-58 si annunciano più [illegible] 10 milioni di nuovi ettari [illegible]. In quindici-diciotto mesi, si è realizzato pertanto più di quanto non si sia fatto in due milenni. Sono stati raddoppiati i 14 milioni di ettari irrigati in un secolo dagli Stati Uniti con mezzi meccanici ben più potenti di quelli a disposizione della Cina. Il [illegible] di compiere [illegible] 10 milioni di ettari [illegible] nel corso [illegible] in Cina, [illegible] [illegible] dunque [illegible] tutta l'impresa in [illegible] dubitare ancora che fosse possibile realizzare il piano dodecennale [illegible] 1967, che prevede [illegible] produzione [illegible] Adesso [illegible] rimo previsto [illegible] dell'esperienza, in una atmosfera di [illegible] ininterrotta [illegible] non ha mai corso [illegible] quale [illegible] NEP.

Certamente non possiamo assumere la responsabilità dell'attendibilità [illegible] quei cifre [illegible] qui riportate ufficialmente, ma la qualità di un'esperienza [illegible] altre tante [illegible] tutto [illegible] concordi per convincerci di affermare sotto la propria responsabilità che si tratta di un'impressionante progresso agricolo da che mondo è mondo.

[illegible] produzione [illegible] 107 nel 1958 [illegible] previsto [illegible] 10 milioni [illegible] (più della [illegible]). Nella Cina attuale, tutti i dati del piano [illegible] — come di quelli [illegible] — vengono sconfitti ogni mese.

Sono ormai ben tre anni che ho sottolineato l'importanza della sfida che la trasformazione agraria cinese [illegible] all'Occidente. E tuttavia [illegible] ero ben lontano dall'immaginare tutta l'ampiezza in quanto dubitavo ancora che fosse possibile realizzare il piano dodecennale [illegible] 1967, che prevede [illegible] produzione [illegible] 40 000 [illegible] produzione [illegible] 3 200 tonnellate di ferro al giorno, e al 10 settembre, dati in cifre milioni di contadini e di contadine venuti [illegible] [illegible] 10 000 [illegible] 262 [illegible] 34 [illegible] 20 [illegible] 7 milioni [illegible] 45 000 [illegible] 3 200 [illegible] al giorno, e al 10 settembre, dati in cifre milioni di contadini e di contadine venuti [illegible]

[illegible] Cina [illegible] 21,[illegible] milioni [illegible] 1949 [illegible] 27 milioni [illegible] 1957 [illegible] 10 milioni [illegible] 14 milioni [illegible] 1958 [illegible] 107 [illegible] 1958 [illegible] 10 milioni [illegible] 10 milioni [illegible] 10 milioni

CONFERMATA LA TESI DEL VICE-PRESIDENTE

L'ufficiale che scoprì il complotto ha rivelato la propria identità

La posizione di Gomez è stata chiarita - Egli si limitò a suggerire il mezzo per stroncare la cospirazione antigovernativa

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AIRES, 15. — Il generale Pacheco, segretario di Stato alla guerra, dopo un colloquio col ministro dell'interno Vitolo, ha comunicato ufficialmente che ieri si è presentato a lui il colonnello Antonio Quijano Semino, già segretario del generale Arana, ex ministro dell'esercito durante il governo provvisorio di Aramburu e Rojas, il quale gli ha dichiarato di essere stato lui la persona che informò nei giorni scorsi il vice presidente Gomez dell'imminente tentativo di un colpo di stato.

Come si ricorderà, Gomez, nel momento più grave della crisi, si era coraggiosamente rifiutato di fare, per un impegno di onore, il nome dell'ufficiale che gli aveva rivelato l'esistenza del complotto. Ora che il colonnello Semino si è spontaneamente rivelato e si è quindi automaticamente assunto la responsabilità di rivelare in che modo lui venne a conoscenza del complotto, i nomi dei congiurati e gli scopi che essi si prefiggevano, la posizione di Alessandro Gomez esce definitivamente chiarita: è oramai accertato che il vice presidente della repubblica, *leader* della sinistra dell'UCRI, non è stato per nulla (come lo ha presentato anche tutta la stampa italiana) il fautore di un colpo di mano per ghermire il potere a Frondizi costretto a letto con la febbre altissima. Gomez, dunque, a dispetto di tutte le insinuazioni, risulta che agì in perfetta buona fede informando prima il ministro degli interni e poi il presidente Frondizi del complotto di cui era venuto a conoscenza. Se egli contemporaneamente suggerì, per affrontare la situazione in maniera concreta e definitiva, la formazione di un governo di largo fronte democratico nazionale, di ciò non gli si può fare una colpa: la sua proposta avrebbe permesso al governo di affrontare la situazione su un terreno politico democratico scartando, una volta tanto, il ricorso alla forza.

Se la posizione di Gomez si è precisata, proprio alla luce di questo colpo di scena, bisogna ora esaminare ciò che è avvenuto nei giorni scorsi. Perché si è, con tanta precipitazione, proclamato lo stato d'assedio per reprimere lo sciopero di una sola categoria di lavoratori, quelli del petrolio? Perché, con la stessa frettolosità si è accusato Gomez di essere il capo del complotto, si è tentato di sottoporlo a una alta corte di giustizia, di espellerlo dal partito e di fargli dare le dimissioni, sia da vice presidente della repubblica che da presidente del senato? Perché si inviarono delle squadre di teppisti ad assalirlo nel suo studio, al Congresso, mentre la polizia non provvedeva in tempo a proteggere la sua persona?

IGNACIO RESTELLI

Uccide l'amante a colpi di mattone

CAGLIARI, 15. — A Iglesias un giovane di 35 anni, Antonio Salaris, ha ucciso a colpi di mattone la giovane Anna Granella di 21 anni. L'uomo, che era separato dalla moglie, aveva intrecciato una relazione con la vittima che si trovava in quella dolorosa condizione presso una famiglia.

TESSERAMENTO AL PCI

Al cento per cento gli autoferrotranvieri di La Spezia

L'iniziata con successo a La Spezia la campagna di tesseramento e reclutamento al Partito ed alla FGCI per il 1959. Gli autoferrotranvieri comunisti hanno inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Corso nostre lotte rivendicative orgogliosi completato tesseramento 1959 impegnamoci portare avanti reclutamento».

Hanno inoltre già completato il tesseramento le sezioni di Piano Battolla, e di Piano di Magrignano. Anche il circolo giovanile di Limone, ha realizzato il cento per cento nel tesseramento alla FGCI.

* * *

La segreteria della sezione del PCI di Staiti (Reggio Calabria) ha inviato il seguente telegramma alla Direzione:

«Vi comunichiamo di aver completato il tesseramento per il 1959 e di aver reclutato altri 15 lavoratori al nostro Partito così il nostro obiettivo è superato del 150 per cento malgrado la forte emigrazione di lavoratori per la maggior parte compagni - Angelo Monotti».

12 antifascisti spagnoli condannati a gravi pene

Erano stati arrestati dopo le manifestazioni di massa contro il regime nel maggio scorso

MADRID, 15. — Un tribunale speciale fascista ha condannato in Spagna dodici comunisti e democratici che erano stati arrestati dalla polizia di Franco nel maggio scorso, dopo la giornata nazionale di protesta contro la dittatura e la miseria indetta dai comitati unitari di resistenza e chiamata «giornata di riconciliazione» per il suo dichiarato scopo di unire, al di sopra delle ideologie, tutti gli spagnoli, anche coloro che siano stati ingannati dalla propaganda falangista, nella lotta contro il regime.

Come si ricorderà, la «giornata di riconciliazione» ebbe notevole successo all'interno della Spagna e grande risonanza all'estero. Grandi scioperi furono attuati nelle maggiori città della Spagna, dove centinaia di migliaia di manifestini, lanciati da squadre di studenti e operai sorpresero l'effettivo volto di spiegare a tutte le classi della popolazione la protesta che il paese effettuava.

Vi era tanto quanto bastasse alla polizia franchista per scatenare una violenta ondata di arresti e persecuzioni in tutti gli ambienti sospetti di opposizione al fascismo. Il processo conclusosi oggi e uno dei tanti che vengono celebrati contro gli arrestati del maggio. I dodici imputati sono stati condannati a pene varianti da sei mesi a venti anni.

Fra i condannati figura — secondo le informazioni diffuse dalle stesse autorità franchiste — un vecchio combattente della causa della libertà del popolo spagnolo, indicato col nome di Leonicio Pena.

Vale 70 milioni un quadro di Corot acquistato nel 1940 per 150 franchi

RENNES, 15. — Acquistato per 150 franchi nel 1940 dal nipote di Jean Baptiste Corot [illegible] XIX secolo, è attualmente valutato 70 milioni di franchi. Tale è l'offerta per il prezzo che un amatore [illegible] il nipote del pittore ha offerto [illegible] Marie Hervé per il quadro in questione, [illegible] Rodon.

La [illegible] ha [illegible] nipote di Corot [illegible] di Trebeurden [illegible] morte del proprietario [illegible] Sylvie Salvado dai bombardamenti di Lorient. Il «Corot» era stato appeso nel piccolo salle droghería della signora Hervé, insieme ad un altro quadro che è pertanto [illegible] a Thomery.

Uccide la sorella e il cognato

ALMÈ, 15. — [illegible] Bruno Scarito di 24 anni hanno ucciso con due colpi di fucile la propria sorella Cecilia Scarito di 21 anni e il cognato Giuseppe Masi di 24 anni, sposato con l'altra sorella. Secondo [illegible] la ragione [illegible] sarebbe stata [illegible] Mella di Moncenisio [illegible] fraione del comune di Almè.

Stamattina verso le ore 8 lo Scarito si scorgeva diretto [illegible] settecolonna nei pressi di un casotto i due coniugi [illegible] regamento sospetto per cui, imbracciato il fucile, esplodeva contro la coppia due colpi, uccidendo entrambi. Egli si costituiva subito dopo ai carabinieri ai quali consegnava [illegible] il fucile, avendo rotto [illegible] per averla adoperata per colpire dopo la sparatoria, il cognato.

Vale 70 milioni un quadro di Corot acquistato nel 1940 per 150 franchi

RENNES, 15. — Acquistato per 150 franchi nel 1940 dal nipote di Jean Baptiste Corot [illegible] XIX secolo, è attualmente valutato 70 milioni di franchi. Tale è l'offerta per il prezzo che un amatore [illegible] il nipote del pittore ha offerto [illegible] Marie Hervé per il quadro in questione, [illegible] Rodon.

La [illegible] ha [illegible] nipote di Corot [illegible] di Trebeurden [illegible] morte del proprietario [illegible] Sylvie Salvado dai bombardamenti di Lorient. Il «Corot» era stato appeso nel piccolo salle droghería della signora Hervé, insieme ad un altro quadro che è pertanto [illegible] a Thomery.

L'«anonima ladri di polli» catturata a Firenze

FIRENZE, 15. — La polizia ha [illegible] quella che può essere denominata l'Anonima ladri di polli. Una vera e propria banda di ladri di polli che fa [illegible] che agiva in Firenze e dintorni. Sono stati [illegible] in arresto due giovani Giuseppe Carlesi di 30 anni e Giuliano Napoletano di 28 anni i quali effettuavano i furti nella campagna spostandosi rapidamente con un'automobile e poi affidando il pollame per la vendita a due ricettatori. È risultato che i due avevano compiuto numerosi colpi catturando decine e decine di capi. Nell'abitazione delle ricettatrici, la polizia ha sequestrato oltre duemila pennuti, tutti merce, provento dei furti, che sono ora accatastati nei locali della squadra mobile.

La crisi al comune di Palermo

(Continuazione dalla 1. pagina)

to fin da ieri che la sua maggioranza era scomparsa. I liberali erano oramai contro la Giunta ed ai due dc. ufficialmente ammalati si erano aggiunte altre defezioni. La crisi della maggioranza — proprio come era avvenuto alla Regione quando fu battuto La Loggia — era oramai esplosa.

Il sindaco decideva, quindi, di presentare le dimissioni. A questo punto, gli giungeva una telefonata perentoria dal segretario provinciale della DC, on. Gioia, il quale gli imponeva di resistere almeno fino a che non fosse concluso il Consiglio nazionale della DC in corso. L'ordine veniva direttamente da Fanfani.

Di qui il colpo di scena della serata e la ridicola votazione che non ha molti precedenti nella storia delle assemblee democratiche. Ma, a parte la forma antigiuridica, il significato politico è uno solo: la crisi della DC, iniziatasi alla Regione, si è estesa al Comune più importante dell'Isola. Non è — come osservavamo ieri — un problema di uomini: è un problema di politica o, meglio, il fallimento di tutta una politica fatta a Roma, imposta alla Sicilia, respinta dalla maggioranza del popolo.

Nei prossimi giorni, non vi è dubbio che i maggiorenti clericali faranno tutti gli sforzi per ricostituire in qualsiasi modo una maggioranza offriranno danaro e cariche a chi li vuole, ma appare difficile che essi trovino da fare altri acquisti oltre quello, rivelatosi grottescamente inutile, dell'onorevole Marchesano. Il futuro, comunque, non è più nelle loro mani, ma è oramai in quelle dei palermitani.

Nello stesso momento in cui cadeva la Giunta fanfaniana, un altro importante risultato veniva ottenuto nella lotta delle masse popolari siciliane. L'assessore regionale all'industria ha deposto questa sera la decadenza dell'industriale Ferrara dalla concessione delle zolfare di Lercara e Galeotti che, entrambe esercitavano la corruzione e i prossimi dieci giorni, egli non adempia agli obblighi derivanti da un accordo sottoscritto dallo stesso Ferrara il 30 settembre scorso. Nella mattinata era stato compiuto presso la Regione, un ultimo tentativo di comporre la vertenza sul piano sindacale; ma l'atteggiamento del Ferrara lo aveva fatto fallire, come del resto i precedenti. A Lercara la popolazione è in festa: l'annuncio è infatti una vittoria per i zolfatari.

Su tutta la situazione, del resto, si è pronunciato con estrema chiarezza il Comitato regionale del P.C.I. La riunione ha avuto luogo ieri sotto la presidenza del compagno Giancarlo Pajetta e della Segreteria regionale, e vi hanno preso parte segretari delle federazioni, dirigenti di importanti organizzazioni sindacali e di massa, parlamentari.

I risultati dell'ampia e approfondita discussione possono essere così riassunti:

1) Largo e solido è l'appoggio delle masse popolari siciliane al governo Milazzo frutto della vittoria di tutta la Sicilia contro la sopraffazione fanfaniana. Questo appoggio costituisce la forza principale su cui il governo della regione può contare per contrastare le offensive ora aperte e violente, ora insidiose e sotterranee, che i nemici della Sicilia hanno già scatenato contro di esso e continueranno certamente a sviluppare. E' compito dei comunisti promuovere instancabilmente l'unità popolare attorno alla autonomia rinnovata e al governo che si è impegnato a difenderla.

2) La battaglia politica che le forze democratiche e autonomiste hanno condotto in Sicilia, nelle prime due tappe vittoriose (rovesciamento di La Loggia e costituzione del governo Milazzo) ha dimostrato che si può spezzare il mito della imbattibilità della potenza fanfaniana. Coloro che dicevano di essere al governo e di restarvici «costi quel che costi», «coi voti o senza i voti», «vi piaccia o non vi piaccia», sono stati invece scacciati dalla concessione delle zolfare e privati delle leve con cui esercitavano la corruzione e su cui si fondava la loro organizzazione.

Quale migliore ragione per promuovere la fiducia nella lotta, nell'unità popolare, nella democrazia, nella autonomia? E' compito dei comunisti siciliani di interpretare la soddisfazione generale per i successi ottenuti, alimentare la fiducia nei futuri successi, estendere la coscienza democratica e socialista, battersi con intelligenza e coraggio.

3) L'atteggiamento della grande stampa continentale ispirata dai monopoli, dal governo centrale, dalle direzioni di molti partiti, dimostra che i nemici della Sicilia sono forti, irritati, non rassegnati. E' da aspettarsi pertanto una continua offensiva contro l'autonomia e contro il governo Milazzo. Per resistere e difendere i propri diritti e indispensabile al popolo siciliano l'appoggio di tutta la democrazia italiana. Il Partito comunista, attraverso la sua direzione nazionale, che ha esplicitamente approvato la politica condotta dai comunisti siciliani ed ha salutato la vittoria autonomista e unitaria dei democratici siciliani, assicura alla nostra causa l'appoggio dell'avanguardia organizzata e cosciente della classe operaia italiana. Ma alle nostre buone ragioni deve essere conquistata tutta l'opinione pubblica nazionale martellata dalle grottesche denunce di un pericolo separatista mosse da giornalisti in malafede ispirati dalla *Confindustria* e dalle veline di piazza del Gesù.

La vittoria dei siciliani è vittoria di tutti i democratici italiani ed è stata resa possibile anche dalla resistenza nazionale ai piani fanfaniani. E' un frutto della lontana vittoria contro la legge truffa e delle elezioni nazionali di quest'anno che videro una nuova avanzata della sinistra italiana, delle lotte operaie e contadine condotte in tutta Italia, della instancabile denuncia degli scandali del regime fatta sia a scala nazionale dalla stampa democratica e dal nostro giornale in primo luogo, del vigoroso movimento per la rinascita del Mezzogiorno.

CON UN ANTICIPO DI 15 ANNI SULLA DATA PREVISTA

Fra un anno la Cina avrà superato la produzione inglese dell'acciaio

In corso nelle campagne cinesi imponenti lavori di irrigazione predisposti dalle Comuni

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 15. — L'anno prossimo, la Cina supererà l'Inghilterra nella produzione di ferro e acciaio, realizzando in poco più d'un anno l'obiettivo d'un intero quindicennio.

Questa sbalorditiva notizia risulta chiara da un comunicato dell'Ufficio statistico statale, che riassume i progressi della produzione nel mese di ottobre.

E' stato infatti rivelato che la capacità di fusione del ferro «aggiunta» nei primi dieci mesi del 1958 è di 32 milioni 800 000 tonnellate, mentre la capacità di fusione dell'acciaio «aggiunta» è di 13 550 000 tonn., di cui rispettivamente 10 970 000 e 9 000 000 «aggiunti» nel mese di ottobre. E' evidente che, quando questi impianti produrranno tutto l'anno aggiungendosi agli impianti preesistenti, l'Inghilterra sarà lasciata molto indietro. L'anno scorso, la Cina produsse soltanto 5 340 000 tonnellate di acciaio e 5 874 000 di ferro. Questo fornisce la misura esatta dell'incredibile «miracolo» che si sta verificando, reso possibile dallo slancio costruttivo di milioni di cinesi.

A questo proposito, le cifre narrano una storia appassionante: nel settembre si sviluppò il grande movimento per la costruzione dei piccoli altiforni e fornaci di tipo locale da parte di persone di ogni strato sociale, ma la loro produzione rappresentò solo il 14 per cento della totale produzione di acciaio e il 58 per cento della totale produzione di ferro. In ottobre, queste proporzioni sono salite rispettivamente al 49 e al 91 per cento.

Non diversamente è accaduto per il carbone: in settembre, le grandi miniere producevano 1,7 volte le piccole miniere aperte allo sfruttamento generalmente da contadini; in ottobre, la situazione è radicalmente rovesciata, e la produzione delle piccole miniere è di 2,3 volte quella delle grandi miniere. Detto in cifre, l'ottobre ha visto la produzione di 1 880 000 tonnellate di acciaio, 8 720 000 di ferro e 70 210 000 di carbone.

Com'è noto, il grande balzo industriale si unisce al già avvenuto balzo agricolo, ma l'anno prossimo si assisterà probabilmente ad una nuova avanzata in questo campo, con la migliore organizzazione del lavoro resa possibile dalle Comuni popolari (che hanno raggiunto il numero di 26 578, riunendo quasi tutti i contadini) e con la nuova campagna per i lavori di irrigazione e di aratura profonda.

Ciò significa che le condizioni di vita migliorano contemporaneamente allo sviluppo industriale, come mi dicano anche le statistiche relative al grande aumento delle vendite di beni di consumo. Caratteristica della situazione cinese è stata, anche in ottobre, la stabilità dei prezzi con la tendenza a qualche ribasso. La eccezionale *abilità dell'esperienza cinese*, compreso il nuovissimo movimento delle Comuni popolari, ha sollevato estremo interesse in tutti i Paesi asiatici che si trovano davanti alla stessa tragica situazione di miseria e di arretratezza che la Cina socialista ha rapidamente e trionfalmente sconfitta.

EMILIO SARZI AMADÈ

Aggravate le condizioni di Quasimodo

MOSCA, 15. — Le condizioni del poeta Salvatore Quasimodo si sono aggravate oggi per un secondo attacco cardiaco nel giro di un mese. Quasimodo si trova a Mosca e è giunto con il gruppo dei letterati italiani in visita [illegible] Unione Sovietica. Egli ha avuto il suo secondo attacco cardiaco ieri. La prima crisi [illegible] mese fa poco dopo il suo arrivo nell'URSS. Quasimodo è ricoverato all'ospedale Botkin.

Oggi si vota in Ungheria

BUDAPEST — Quasi sei milioni di ungheresi vanno oggi alle urne per eleggere i deputati alla nuova Assemblea nazionale e ottomila membri dei consigli locali. Nella foto: il primo ministro magiaro, Ferenc Münnich, mentre parla agli operai di Szekesfehervar, dove è candidato, al termine di uno giro elettorale nell'Oltredanubio

La richiesta di Fanfani al Partito socialista

(Continuazione dalla 1. pagina)

con me. Ma è sufficiente? «Si annunziano ormai, o sono imminenti — ha aggiunto — i congressi del PRI, del PLI e del PSI. Non vi è democratico che non si auguri sinceramente che i tre congressi possano coagularsi allargando la cerchia delle forze democratiche in Parlamento, trasformando la posizione di attesa diffidente dei repubblicani in posizione di concreta collaborazione; la posizione di acerba critica dei liberali almeno in posizione di più obiettiva opposizione; e la posizione conformistica verso il comunismo del PSI in posizione di schietta autonomia». Fanfani, come si vede, non pretende troppo: in fondo si riduce a piatire i voti dei sei repubblicani, la benevolenza dei liberali e l'anticomunismo dei socialisti. A questo proposito val la pena ricordare l'editoriale di Panzieri e Libertini apparso sull'ultimo numero della rivista ufficiale del PSI, *Mondo Operaio*, nel quale si nota appunto che, per affermare la sua politica di regime, Fanfani non ha bisogno *subito* dei voti socialisti; quelli verranno dopo se i socialisti si decideranno a dichiarare almeno la loro «autonomia» nel senso di rompere con il partito comunista e, con esso, rompere l'unità della classe operaia.

Nella seconda parte della sua relazione, Fanfani segretario della DC si è puerilmente giustificato del *crak* del partito in Sicilia. Ha smentito che esso «sia mentalmente che l'effetto di una politica totalmente sbagliata, praticata dalla direzione centrale della DC e dal suo segretario politico con metodi cosiddetti caporalistici, con intenti di sopraffazione, con l'ausilio di un apparato cieco e fazioso». Tutto questo frasario, ripreso di sana pianta dalle accuse che gli sono state mosse dall'interno del suo stesso partito, Fanfani ha detto che è infondato. E nel tentativo di dimostrare la falsità delle accuse mosseglì, Fanfani ha persino sparato la cacata del suo amico Gullotti dalla segreteria regionale siciliana come *rolomfarne* dimissioni dello stesso, prova, questa, di grande sensibilità democratica. Fanfani ha poi accusato di ingenerosità i suoi accusatori, rinfacciando loro i «perdoni» e le «generosità» da lui elargiti nel passato e grazie ai quali i perdonati e i beneficiati ora irriconoscenti hanno potuto raccogliere larghe messi di suffragi alle passate elezioni.

Scena finale: Fanfani si è dichiarato disposto a convocare il congresso del partito «fra la fine di febbraio e i primi d'aprile». Firenze ha subito raffreddato le speranze di quanti vedevano in un congresso la possibilità di un ravvicinamento, concludendo la sua relazione con l'augurio «ora in questo Consiglio nazionale e *a primavera nel 7 congresso*, la libertà di discussione e di decisione correggerà errori passati». Numerosi elementi fanfaniani si sono successivamente pronunciati dopo la metà d'aprile, cioè verso la sinistra.

Fra i primi a dichiararsi addirittura entusiasti dell'esposizione di Fanfani sono stati i ministri Medici; l'onorevole particolarmente Pastore chiaro invito rivolto ai socialisti a «quello della neutralità autonomia — dal PCI — ha compiacciuto e precisato un passo preziosissimo per ulteriore discorso».

Nel dibattito, intervenuti Piccioni ed altri fanfaniani, sviluppato una critica della politica di abbandonare a se stesso il governo, consigliando formale i vellei Cervone, andreotti, ministro di Base di questione di legge vedimenti disciplinari della direzione anzi, Scelba ha in chiave critica ha subito propone di fare o che ha fatto il segretario del partito, dal movimento dei diplomatici, il tardivo riavvicinamento ai liberali e ai fatti siciliani. Scelba si è sentito persino in grado di impartire al suo capo una lezione sul senso dello Stato, che manca del tutto in un uomo come Fanfani, il quale usa in tutto del potere discrezionale personale, sopraffacendo nella pratica le iniziative e le autonomie altrui. Anche l'altro notabile siciliano Mattarella ha rilevato tutti gli aspetti negativi della politica fanfaniana in Sicilia, ma ha poi finito con l'approvare le espulsioni decretate «per contenere la frana» nella DC isolana. Ultimo della serata è stato il vicesegretario Rumor, il quale si è esclusivamente preoccupato di liberarsi dei sospetti di corresponsabilità con Fanfani in quanto è successo in Sicilia. Una atmosfera, tutto sommato, quanto mai agitata, quale si prevedeva del resto sin dai giorni scorsi.

In sintomatica sincronia, mentre l'Anfani parlava, Saragat scriveva. Sulla *Giustizia* di oggi compare, infatti, un editoriale in cui il segretario del PSDI manifesta analoghe speranze per il futuro appoggio che potranno dare al governo il PRI e soprattutto il PSI.

NUOVI ABBONAMENTI alla stampa sovietica

Il V/O «Mezhdunarodnaia Kniga» (Mosca, Smolenskaia-Sennaia 32/34) continua gli abbonamenti ai giornali e periodici sovietici per l'anno 1959. Gli abbonamenti si possono effettuare presso le seguenti librerie italiane:

BOLOGNA
Libreria Parolini, Via Ugo Bassi, 11

GENOVA
Libreria Internazionale Di Stefano, Via Roccatagliata Ceccardi

FIRENZE
Libreria Marzocco, Via Martelli 22-r.
Libreria Internazionale Seeber, Via Tornabuoni, 70-r.

MILANO
Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile, 8
Libreria Internazionale di Milano, Via Manzoni, 40
Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele, 12

NAPOLI
Libreria Mario Guida, Piazza dei Martiri 70
Libreria Internazionale Treves di Leo Lupi, Via Roma, 249-250

ROMA
Biblioteca Humanitas, Via Ostavia 14
Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure 2.

TORINO
Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
Libreria Internazionale Treves M. De Stefano, Via S. Teresa, 6.

Abbonatevi a

"L'UNIONE SOVIETICA"

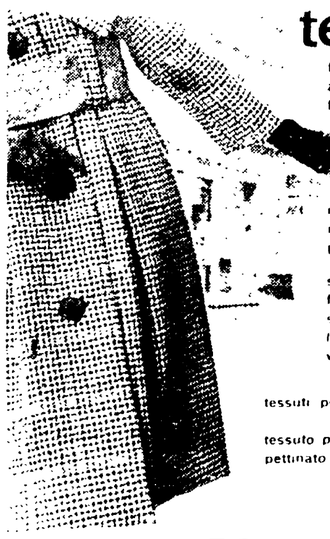
Rivista mensile illustrata di vita moderna della società sovietica. Si stampa nelle lingue russa, francese, inglese, tedesca, spagnola.

NUOVO FORMATO 340 x 260

E alla Rivista

"L'ECONOMIA MONDIALE e i RAPPORTI INTERNAZIONALI"

Le librerie sopra elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate, medicina, belle arti, vocabolari, ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V/O «Mezhdunarodnaia Kniga». I cataloghi e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.



tessuti invernali!

flanella cotone unita, tutti i colori	lire 145
zephir puro cotone, vasto assortimento disegni	lire 155
flanella pigiama, puro cotone	lire 160
flanella stampata per vestaglie e bambini	lire 195
flanella stampata puro cotone, per vestaglie e bambini	lire 250
flanella spigata e felpata, puro cotone, molti disegni	lire 295
raso felpato per vestaglie e lingeria	lire 295
mollettone doubble face per vestaglie puro cotone	lire 350
popeline puro makò per camicie da uomo unito e fantasia	lire 295
scozzese per abiti signora e giovanette	lire 395
foulard stampato, misto lana, molti disegni	lire 495
scozzese pura lana per abiti signora e bambini	lire 595
lana unita per abiti signora, tutti i colori	lire 990
velour lana pura per paletots signora e giovanette, molti colori e disegni	lire 1890
tessuti per giacche sportive uomo e ragazzi, pura lana, vasto assortimento	lire 1750
tessuto per paletot uomo, fantasia e unito, pura lana	lire 1950
pettinato purissima lana, [illegible]	lire 2490

e migliaia di altri articoli per l'autunno e l'inverno ai prezzi più convenienti

MAS magazzini allo statuto via dello statuto roma

2ª *vendita di propaganda per inizio stagione*

TELEVISORI-RADIO ELETTRODOMESTICI

Solo grandi marche ◆ Ultime novità 1959

tutti possono confortare la propria casa di uno o più dei seguenti articoli PAGANDO ANCHE RATEALMENTE SENZA AUMENTI DI PREZZO

TELEVISORI	da L. 99.000 in poi
AUTORADIO	» » 32.000 » »
FRIGORIFERI	» » 90.000 » »
LAVABIANCHERIA	» » 99.000 » »
CUCINE A GAS	» » 27.000 » »
SCALDABAGNI	» » 26.000 » »
PHONOVALIGIE	» » 26.000 » »
RADIO A 5 VALVOLE	» » 9.000 » »
RADIO A TRANSISTOR	» » 39.000 » »
RADIO FONOGRAFI	» » 65.000 » »
REGISTRATORI	» » 15.000 » »
LUCIDATRICI (tre spazzole aspiranti)	» » 35.000 » »
ASPIRAPOLVERE	» » 18.000 » »
FRULLATORI	» » 11.000 » »
FERRI DA STIRO	» » 1.500 » »
RASOI ELETTRICI	» » 7.000 » »
ASCIUGACAPELLI	» » 3.500 » »

MOBILI PER CUCINA ALL'AMERICANA
TAVOLI E SEDIE IN METALLO E FORMICA

N.B. — I televisori sono completi di carrello, montaggio ed antenna esterna.
— Gli autoradio sono completi di montaggio, schermaggio e d'antenna.

ABBIAMO SOLO GRANDI MARCHE:

ADMIRAL, Adler, Atlantic, ATLIS, Bacchini, BECKER, Braun, Bosch, Castor, Cosmos, Dumont, Gas Fire, Green Gas, Geloso, Ideal, Lesa, Norge, Philco, Perpetuum, Philips, PHONOLA, Radiomarelli, Minerva, Rex, Sabiana, Siemens, Schaub Lorenz, Telemaster, VOXSON, Westinghouse, ZeroWatt, Tapies

CENTRO dell'AUTORADIO

VIALE MONTE OPPIO, 16-18 (Largo Brancaccio) Tel. 470.252
VIA ARNO, 96/a/b e (Angolo Via Salaria) Tel. 862.359

TELEVISORI D'OCCASIONE DA LIRE 40.000 IN POI

UN DISCORSO DI NOVELLA ALLA CONFERENZA DI PRODUZIONE DELL'ILVA DI PIOMBINO

La CGIL per la nazionalizzazione totale delle aziende a partecipazione statale

L'accordo di Napoli deve essere esteso a Genova, Monfalcone e a tutte le fabbriche minacciate dai licenziamenti - Proposta la creazione di cinque enti di gestione - Offerta alla CISL per la C.I.

PIOMBINO, 15 — *Il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, ha parlato alla conferenza di produzione dell'ILVA di Piombino illustrando la posizione confederale sul piano IRI.*

«Il recente accordo sulle aziende di Napoli — egli ha detto — dà una soluzione immediata abbastanza soddisfacente ad alcune delle più gravi situazioni sindacali di quella città, ed assume un grande valore per tutto il Mezzogiorno e per tutto il Paese perchè stabilisce l'importante principio generale della garanzia del reimpiego senza soluzione di continuità del rapporto di lavoro ai lavoratori sospesi e perchè ha certamente una funzione positiva sull'orientamento degli investimenti IRI. La CGIL si impegna ad operare affinchè vengano affrontati e risolti nello stesso spirito anche le situazioni di Genova, di Monfalcone e di tutte le aziende IRI di altri centri industriali su cui gravano minacce di licenziamento. La CGIL ha già messo tuttavia in evidenza la necessità di affrontare i problemi della occupazione nelle aziende IRI nel loro insieme, nel quadro di nuovi indirizzi produttivi generali, e nel senso di dare a questi problemi soluzioni di fondo destinate ad agire in profondità su tutta la situazione dell'industria e dell'economia italiana. Abbiamo già detto che il piano quadriennale dell'IRI presentato recentemente dal suo presidente Fascetti è, in questo senso, assolutamente negativo. I licenziamenti in corso e quelli preannunciati non sono del resto che la conseguenza più immediata di questo fatto. Si impone perciò, d'urgenza, una radicale revisione del piano dell'IRI e della industria controllata dallo Stato in generale.

«La revisione del piano dell'IRI — ha proseguito Novella — pone tra l'altro grossi problemi di riassetto istituzionale di tutto il settore delle partecipazioni statali. Di fronte alle rinuncie e alle contraddizioni che si manifestano nella politica governativa anche in questo campo, la CGIL pone con forza la esigenza di un rinnovamento profondo. La CGIL proporrà a questo fine la costituzione di cinque grandi enti di gestione che realizzino un raggruppamento funzionale delle aziende ed anche un coordinamento dei rami di attività omogenee. Le proposte della CGIL si riferiscono al settore della siderurgia che dovrebbe comprendere quello cementiero e quello dei minerali di carbone e di lignite; il settore meccanico; il settore chimico ed il settore dei trasporti e delle telecomunicazioni. Sulla linea di un assetto definitivo strutturale delle partecipazioni statali la CGIL indica la necessità di giungere alla nazionalizzazione integrale delle singole aziende a partecipazione statale. Poniamo questo problema per affermare e rendere operante il principio della natura pienamente pubblica della gestione di queste aziende e la natura pienamente pubblica dei loro rapporti con gli organi politici dello Stato. Le proposte avanzate dalla CGIL per la nazionalizzazione di tutto il settore energetico pubblico e privato da immediatamente al settore energetico IRI compiti particolarmente importanti. Il nuovo assetto delle aziende a partecipazione statale comporta naturalmente importanti funzioni di controllo del Parlamento.

Parlando della situazione sindacale interna delle aziende IRI, l'on Novella ha affrontato anche il problema delle Commissioni interne e del loro riconoscimento giuridico. L'opposizione della CISL e della UIL al progetto di riconoscimento giuridico avanzato dalla CGIL è basato su preoccupazioni infondate che non hanno fondamento. Il riconoscimento giuridico delle Commissioni interne è per se stesso un elemento importante di definizione e di affermazione delle funzioni del sindacato nell'azienda. Il Segretario generale della CISL, on Storti, pur opponendosi al riconoscimento giuridico delle Commissioni interne ha recentemente riconosciuto quanto mai necessaria una lega che garantisca i membri delle Commissioni interne dalle pratiche antisindacali e di persecuzione troppo spesso in atto in alcune aziende».

La CGIL si augura che questa posizione prenda consistenza e, pur considerando le sue proposte come le più giuste, vede nelle parole dell'on Storti una base possibile di un incontro e di un accordo tra le organizzazioni sindacali in materia di tutela giuridica delle Commissioni interne. Fedele alla sua politica di unità e consultazione, la CGIL è per la conferma dell'importanza che le Commissioni interne hanno nel campo della difesa dei diritti acquisiti dai lavoratori e delle funzioni che esse devono avere di fronte allo sviluppo di nuove situazioni aziendali. La CGIL, tutte le sue organizzazioni di categoria e di azienda si impegnano a fondo per la soluzione unitaria di questo importante problema.

Dichiarazioni di Lami Starnuti sul piano IRI

Sia pur indirettamente il ministro Lami Starnuti è costretto ad una polemica sul piano IRI affermando — in una intervista di stampa che l'accordo recentemente raggiunto a Napoli è la diretta conseguenza delle sollecitazioni dei sindacati e che l'accordo stesso è stato possibile proprio per la presenza di questi sindacati. Lami Starnuti, di fronte alle aziende metalmeccaniche napoletane ha accennato a possibili soluzioni offerte dall'accordo Alfa Romeo-Bagnoli.

PER EVITARE UN COLPO MORTALE ALL'ECONOMIA FIORENTINA

P.C.I., P.S.I. e sindacati sono decisi a lottare per salvare la "Galileo,,

Fanfani costretto a convocare un gruppo di ministri per discutere la grave situazione - Oggi le organizzazioni sindacali decidono sull'azione in difesa della fabbrica

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

FIRENZE, 15 — Nel pomeriggio si sono riuniti gli esecutivi delle federazioni e i parlamentari del PCI e del PSI al termine dell'incontro è stato diffuso il seguente comunicato congiunto

«Si sono riuniti nella sede della Federazione del PSI gli esecutivi e i parlamentari fiorentini del PSI e del PCI per l'esame della situazione creatasi con l'annuncio dei 930 licenziamenti della "Galileo" di Firenze, che rappresenta una grave minaccia per tutta l'economia della provincia. La crisi, oggi violentemente scoppiata e la dimostrazione delle gravi responsabilità della direzione della SADE ed è la conseguenza di un indirizzo di politica economica sbagliato, già da tempo tante volte denunciato dai partiti della classe operaia. Le due federazioni esprimono la loro piena solidarietà con i lavoratori della "Galileo" minacciati e riaffermano la loro decisione di lottare con ogni energia perchè i licenziamenti siano completamente ritirati.

«Esse si impegnano inoltre a promuovere ed a sostenere ogni iniziativa che rafforzi il movimento unitario dei lavoratori per assicurare il lavoro e lo sviluppo della economia fiorentina».

Intanto si è avuta notizia che la gravità della situazione e la lotta unitaria che si sviluppa a Firenze ha costretto l'on Fanfani a convocare i ministri Segni, Medici, Andreotti e Moro per discutere le misure che i lavoratori chiedono per salvare la «Galileo». Subito dopo l'anfani ha avuto un colloquio con i dirigenti della CISL di Firenze. La tardività dell'intervento governativo è evidente così come è chiaro che esso è provocato dalla lotta in corso.

Questi i due fatti di maggior rilievo per quanto riguarda l'attività politica legata alla crisi della «Galileo».

I lavoratori fiorentini hanno anche oggi dimostrato di non essere disposti ad accettare un grave colpo quale sarebbe lo smantellamento della «Galileo».

Stamane i lavoratori della Galileo si sono recati a lavorare ed alle ore 10 si sono riversati nel piazzale della mensa dove ha avuto luogo una appassionata assemblea durante la quale hanno parlato decine di lavoratori in un clima unitario di straordinaria compattezza. Domani mattina si riuniranno i direttivi provinciali della CGIL, della CISL e della UIL per la nuova modifica dell'orario da svolgere contro lo smantellamento della «Galileo».

È probabile che venerdì venga indetta una grande manifestazione generale di protesta per il giorno di lunedì. Sempre lunedì il Consiglio provinciale si riunirà in seduta straordinaria per discutere la seguente comunicazione: esame della situazione in seguito ai licenziamenti da parte delle officine Galileo. Numerose altre adesioni di solidarietà sono arrivate durante il giorno ai lavoratori della Galileo.

Sospesi gli scioperi dei tram dopo la convocazione delle parti

Spetta ora alle aziende dare prova di buona volontà nella riunione di martedì prossimo - Contraddittoria posizione del governo

Martedì prossimo, presso il ministero del Lavoro, i rappresentanti dei tranvieri e quelli delle aziende si incontreranno per riprendere le trattative sul contratto di lavoro. La convocazione è stata disposta dal ministro on Vigorelli. In seguito alla convocazione delle parti le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri hanno deciso di sospendere gli scioperi già indetti per oggi.

Negli ambienti del sindacato unitario si è fatto osservare che la sospensione degli scioperi già decisi da tutti i sindacati per oggi in numerose città, è stata decisa per dare un ulteriore prova del senso di responsabilità dei lavoratori. Lo stesso senso di responsabilità non sembra però ancora animare l'azione governativa e delle aziende di trasporto urbano. Infatti alla convocazione di martedì si giunge senza che nessun affidamento sia stato dato da parte delle aziende per la soluzione della vertenza. Ne mancano, nella stessa lettera di convocazione diretta ai sindacati, strani accenni ad un senso di responsabilità [illegible] sindacati dei lavoratori dovrebbero dare prova. Appare [illegible] chiaro che questo senso di responsabilità non è certo mancato da parte dei lavoratori. Può dire altrettanto il governo, per quanto gli compete? Non sembra dal momento che non sono state attuate le istruzioni date dal ministero dell'Interno alle aziende tranviarie di sanare il deficit mediante il blocco dei salari e l'aumento dei biglietti. Spetta dunque al governo e alle aziende di dare prova di buona volontà. Questo si attende il sindacato unitario alla riunione di martedì, riservandosi in caso contrario di precisare, d'accordo con le altre organizzazioni, la data dello sciopero nazionale di tre giorni precedentemente deciso unitariamente.

I sindacati degli autoferrotranvieri [illegible] Roma [illegible] che gli scioperi [illegible] oggi, per [illegible] della Sal[illegible] tori.

Per l'apprendistato la FIOM da Vigorelli

La Segreteria della FIOM [illegible] ministro del Lavoro, on Vigorelli. [illegible] la FIOM [illegible] dell'azione del ministro [illegible] per quanto attiene [illegible] già in corso per la regolamentazione dell'apprendistato nell'industria metalmeccanica.

Come è ben noto la legge sull'apprendistato del 19 gennaio 1955 demanda alla regolazione sindacale la regolamentazione di importanti istituti dell'apprendistato quali la durata, l'insegnamento complementare, la retribuzione eccetera.

In questi tre anni di applicazione della legge, non si è riusciti ancora a disciplinare l'apprendistato in nessuna grande categoria dell'industria, malgrado le esigenze [illegible] Il ministro Vigorelli ha assicurato un immediato e fattivo interessamento.

DOPO IL RINVIO DELLE DECISIONI GOVERNATIVE

I PP.TT. non sono disposti ad attendere oltre il 18 la risposta del ministro Andreotti

Analoga protesta dei ferrovieri - Se la soluzione non sarà soddisfacente verrà proclamato lo sciopero

La Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici, venuta a conoscenza che l'on Andreotti ha improvvisamente deciso di rinviare a martedì 18 la risposta in massima alle richieste di miglioramenti economici avanzate dagli statali, ha espresso la propria protesta. In un suo comunicato dichiara che non può non considerare con preoccupazione l'ulteriore rinvio e richiama pertanto l'attenzione del governo sulla necessità che martedì venga improrogabilmente data comunicazione circa gli orientamenti governativi alla estensione della scala mobile a tutti i pubblici dipendenti ed alla rivalutazione degli stipendi e delle quote aggiuntive di famiglia.

In mancanza di ciò, la Segreteria della FIP riafferma che il [illegible] stato di irritazione dei postelegrafonici derivante [illegible] non più sopportabile [illegible] ed il giustificato malcontento [illegible] dei lavoratori da una [illegible] attesa che si protrae oramai da circa cinque mesi, condurrebbero inevitabilmente all'inasprimento della vertenza ed alla sciopero nazionale dei [illegible].

Anche il sindacato ferrovieri italiani ha reso nota una analoga protesta.

Ferme per 48 ore le fabbriche di manufatti in cemento

Martedì 18 e mercoledì 19 avrà luogo un secondo sciopero nazionale dei lavoratori dei manufatti di cemento

Il nuovo sciopero deciso unitariamente dalle tre organizzazioni dei lavoratori FILLEA (CGIL), FILCA (CISL), FENEAL (UIL) si è reso necessario a causa della intransigente posizione dell'Associazione padronale, che in sede di rinnovo del contratto di lavoro, ha respinto ogni richiesta di miglioramento avanzata dai rappresentanti dei lavoratori.

La vertenza per Morgnano tornerà al ministero

PERUGIA, 15 — L'intransigenza della Terni ha fatto fallire le trattative che si erano svolte due giorni fa e che questa sera avevano avuto una nuova ripresa. L'azienda ha respinto le richieste dei sindacati di considerare sospese non licenziate le 40 unità e di non avvisare prima delle dimissioni volontarie [illegible] che si sarebbero [illegible] per le transazioni di 440 mila lire. La protesta è stata già [illegible] degli accordi presi in sede ministeriale sui legami interessi dell'economia umbra che attraversa una seria crisi. La situazione si è fatta di nuovo tesa, per colpa della Terni. Nei prossimi giorni non è improbabile la ripresa della lotta.

Vittoria dei braccianti a Nocera Terinese

CATANZARO, 15 — **A Nocera Terinese le raccoglitrici di olive questa mattina si sono recate al lavoro dopo sei giorni di sciopero, manifestando la loro soddisfazione per il risultato delle trattative che hanno avuto luogo fra le organizzazioni sindacali e gli agrari. Infatti verso la mezzanotte scorsa presso l'Ufficio di collocamento di Nocera Terinese è stato firmato l'accordo che cancella la vergogna del sfruttamento e sancisce che per ogni 50 kg. di olive raccolte le lavoratrici hanno diritto ad un litro e 1/4 di olio decantato, depurato e di prima spremitura. Le raccoglitrici hanno diritto a tutte le altre indennità previste dal contratto provinciale di lavoro. L'accordo di questa notte chiude in maniera vittoriosa la lunga lotta delle raccoglitrici di olive.**

Dichiarato lo sciopero alla O.M.F.

PISTOIA, 15 — La Segreteria provinciale FIOM di Pistoia e il Comitato aziendale FIOM delle Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi accogliendo l'invito rivolto dai lavoratori della fabbrica hanno proclamato uno sciopero per mercoledì 19 dalle ore 10 alle 12 contro la minaccia della sospensione e dei licenziamenti che grava su lavoratori dell'OMFP.

LE DECISIONI DEL SINDACATO UNITARIO

I mezzadri riprendono la lotta per i patti agrari e le trattative

Il comitato esecutivo della Federmezzadri riunito a Roma ha deciso lo sviluppo dell'azione dei mezzadri e coloni a seguito della esclusione della Federmezzadri dalle trattative nazionali, provocata dalla Confagricoltura con l'assurdo pretesto della legge presentata al Parlamento dai gruppi del PCI e del PSI.

Tra le principali decisioni adottate è quella di proclamare per il 26 novembre una giornata nazionale di protesta e di manifestazioni che esprima sul piano più generale la protesta e l'azione sindacale che si sviluppa nelle aziende e nelle provincie per la ripresa delle trattative unitarie nelle aziende, nelle provincie e su base nazionale. Questa giornata intensificherà inoltre le iniziative in corso per la preparazione del convegno nazionale che avrà luogo a Siena il 22 e 23 novembre per la difesa dei diritti e delle libertà dei mezzadri e coloni, per il rafforzamento del potere sindacale sulla base della unità dei lavoratori per la riforma dei patti agrari. Riprenderà così nelle aziende e nei Comuni, la lotta dei mezzadri.

È stato dall'Esecutivo confermato il giudizio e la condanna che le segreterie della CGIL e della Federmezzadri hanno espresso sull'atto compiuto dalla Confagricoltura che ha escluso la organizzazione unitaria dalle trattative. L'Esecutivo ha approvato la dichiarazione che la delegazione della Federmezzadri ha presentato alla Confagricoltura.

per tutti
i nuovi abbonati tv
15 ottobre - 30 novembre 1958

- gratis il "Radiocorriere tv" per tre mesi
- estrazioni settimanali per ammettere 30 nuovi abbonati al sorteggio finale dei 30 premi

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

in vista del primo milione di abbonati tv invita tutti a questo eccezionale traguardo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.000
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

UNA POLEMICA DESTINATA AD ASSUMERE GRANDE IMPORTANZA

Gli Stati Uniti sono orientati a produrre soltanto missili balistici intercontinentali?

La politica di Fanfani basata sull'accettazione dei missili intermedi diventa sempre più insensata e si traduce solo in un rafforzamento dei legami con l'America

WASHINGTON, 15 — Grosse novità nel campo dei missili negli USA. Giovedì scorso, il ministro della Difesa McElroy ha annunciato che il peso dei finanziamenti statali verrà spostato dai missili intermedi (IRBM) ai missili intercontinentali (ICBM) e che infine, dopo il completamento dei programmi in corso, cioè dopo la costruzione di un certo numero di missili intermedi, i finanziamenti destinati a questi ultimi saranno aboliti, a favore di quelli intercontinentali.

Com'è noto, gli Stati Uniti non hanno ancora missili intercontinentali, mentre l'URSS li ha. Ecco perché il governo di Washington è eccitato tante pressioni per indurre gli Stati europei ad accettare basi per missili intermedi. Lo scopo era quello di creare intorno all'URSS una «fitta selva» di tali armi atomiche che ristabilisse la perduta parità fra America e Unione Sovietica (di superiorità non è più nemmeno il caso di parlare, per gli Stati Uniti).

La decisione annunciata da McElroy è quindi gravida, oggettivamente, di importantissime conseguenze militari e politiche. Gettandosi con forza nella progettazione e costruzione di missili intercontinentali, gli Stati Uniti autorizzano gli europei (anche gli europei di sentimenti «atlantici») a costatare che i missili intermedi sono già diventati o stanno per diventare inutili (inutili anche dal punto di vista della strategia americana). Trionfa così la scaltra politica di quegli Stati (come la Norvegia, la Danimarca e, se non andiamo errati, il Portogallo) i quali, pur proclamando la loro fedeltà atlantica, hanno rifiutato i missili; mentre, per contrasto, crolla la politica di quegli Stati (Gran Bretagna, Turchia, Italia) che hanno accettato i missili.

Costatata l'inutilità militare delle costruende basi, perché il governo americano si è affrettato ad annunciare che «non c'è stato alcun fondamentale cambiamento nella politica difensiva degli Stati Uniti»? Perché gli americani non rinunciano alla costruzione di tali basi? La risposta è semplice: perché, mediante tali basi, essi vogliono continuare a controllare politicamente l'Europa. Fanfani è d'accordo con loro, perché ne riceve, in cambio, l'indispensabile appoggio al suo «regime». E' d'accordo anche se il prezzo può essere, come tutti sanno, la distruzione dell'Italia.

Gli S.U. respingono il piano sovietico per la fine delle esplosioni nucleari

GINEVRA, 15. — I colloqui di Ginevra per la cessazione degli esperimenti con armi nucleari sono giunti questa sera in un vicolo cieco in conseguenza del sabotaggio degli Stati Uniti, i quali hanno implicitamente confermato, in una dichiarazione ufficiale, di non essere disposti a sottoscrivere un accordo.

Questo pomeriggio, radio Mosca ha reso noto ufficialmente il contenuto del piano da essa presentato in questi giorni alla conferenza. Esso consta di cinque punti: 1) impegno solenne delle tre potenze nucleari a porre fine agli *esperimenti a partire dalla firma dell'accordo*; 2) impegno di adoperarsi affinché l'accordo stesso sia rispettato anche da altri paesi; 3) i firmatari dello accordo creeranno una rete di controllo; 4) i governi dei paesi firmatari accetteranno la creazione di posti di controllo sui loro territori; 5) l'efficacia dello accordo non sarà limitata nel tempo.

Gli Stati Uniti, nella loro dichiarazione, hanno respinto questo schema. La dichiarazione dice che essi «sono disposti a concludere a Ginevra un accordo sull'interruzione degli esperimenti nucleari», anziché sulla cessazione, come è nei fini della conferenza. Inoltre, poiché la URSS ha inserito in tutte lettere nel suo piano, il principio del controllo, Washington, che finora ha puntato il suo ostruzionismo su questo tema chiede che nel progetto figurino «i dettagli di un sistema di controllo».

Accuse della Cina agli Stati Uniti

PECHINO, 15 — [illegible] Nuova Cina ha accusato questa sera gli Stati Uniti di [illegible] «provocazione di guerra e [illegible] gravissime», affermando che sono questa luce vista [illegible] le manovre [illegible] nelle acque di Formosa [illegible] americana allo scopo [illegible] tensione in quella zona.

Estrazione del Lotto

Bari	17	36	1	88	78
Cagliari	83	69	65	35	76
Firenze	80	88	54	57	3
Genova	32	33	83	3	73
Milano	79	15	56	78	24
Napoli	14	40	19	78	10
Palermo	49	82	81	69	63
Roma	89	43	36	33	59
Torino	51	5	77	43	31
Venezia	66	49	62	21	42

Enalotto

1. BARI 1
2. CAGLIARI 2
3. FIRENZE 2
4. GENOVA X
5. MILANO 2
6. NAPOLI 1
7. PALERMO X
8. ROMA 2
9. TORINO X
10. VENEZIA 2
11. NAPOLI X
12. ROMA X

Le quote sono le seguenti [illegible] due dodici [illegible] Bari [illegible] Roma [illegible] L. 12 milioni e 493.063, [illegible] 52 ambi e 550.376 [illegible] agli 3333 terni e 22.502 L. [illegible]

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Trevisani, direttore resp. [illegible]
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' - Autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma

MENTRE IL MINISTRO ADENAUER RIBADISCE IL SUO «NO»

Voci nella Germania occidentale per una trattativa con la R.D.T.

Ulbricht dichiara che la Germania democratica è pronta a discutere anche il problema di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 15 — Con il progetto che Krusciov ha annunciato di voler presentare agli occidentali per un nuovo statuto di Berlino e con le dichiarazioni fatte ieri a Lipsia da Walter Ulbricht sull'atteggiamento della RDT — pronta a negoziare con Bonn e con le potenze occidentali sul problema di Berlino, sul trattato di pace e sulla confederazione tra le due Germanie — la trattativa diplomatica sulla questione tedesca si profila ormai in tutta la sua ampiezza.

Nel discorso di Lipsia, oggi riportato largamente dal *Neues Deutschland*, Ulbricht ha nuovamente ribadito che l'URSS e la RDT, al contrario di quanto fanno gli occidentali, *non impostano i problemi* sul tappeto in termini di guerra fredda, ma, al contrario, come sempre nel passato, in termini positivi. La RDT, allo stesso modo come si è battuta per un dialogo tra le due Germanie, e mantiene le sue offerte per il trattato di pace e la confederazione, è pronta all'accordo anche per Berlino. Ci si può intendere a Berlino, egli ha detto, anche senza le forze d'occupazione. Se i sovietici si ritirano dal settore orientale, non c'è ragione che gli occidentali restino nei loro. Se l'ovest ha a Berlino interessi che «non temono la luce del giorno», avrà ogni possibilità di discuterli.

L'annunciato progetto sovietico per Berlino è dunque accolto dalla RDT con interesse tanto maggiore in quanto risponde all'azione da essa svolta fino ad oggi per sbloccare la situazione tedesca e aprire nuove prospettive al negoziato.

Non è privo di interesse il fatto che nell'ovest, dopo le prime reazioni rigidamente negative, si levino delle voci ad invocare una soluzione moderata dei problemi nazionali. Ieri era il socialdemocratico *Vorwaerts* a chiedere che Adenauer metta finalmente da parte i suoi irriducibili «nein» e prenda l'iniziativa di promuovere un incontro tedesco-occidentale sul trattato di pace e su Berlino. E' giunto, rilevava il giornale, dopo aver ricordato i precedenti contatti tra Berlino e Bonn, il momento di discutere seriamente. Oggi, commentando il «caso Schaetler», il *Welt* di Amburgo rileva che nessuna imputazione seria può essere mossa allo attuale ministro della giustizia, anzi gli si dovrebbe dare atto del coraggio che ha avuto dedicandosi ad un sondaggio nella Berlino democratica per un avvicinamento tra Bonn e la RDT. E' ad uomini come questi, nota il *Welt*, e come il presidente del *Bundestag* Gerstenmaier, il quale a suo tempo si pronunciò per la conclusione del trattato di pace, che l'opinione pubblica tedesca rivolge oggi la propria attenzione e la propria simpatia.

Nettamente negativo è invece l'atteggiamento dei circoli militaristi facenti capo a Strauss e ad Adenauer, legati alla «politica di forza» e sicuri dell'appoggio americano. Oggi Adenauer, in un discorso tenuto ai giornalisti democristiani, ha minacciato «contromisure» per Berlino. Dal canto loro, i comandi della NATO a Berlino ovest vanno orchestrando una campagna attorno all'episodio di quattro camion militari bloccati dai sovietici per un controllo a Babelsberg, al confine tra Berlino ovest e il territorio della RDT.

Si cerca, com'è evidente, di suscitare un clima di isterismo, di creare un episodio che serva a rinfocolare quella guerra fredda cui finora *la popolazione dei settori occidentali* è stata esemplarmente sorda. In tutta la città, infatti, non vi è il benché minimo segno di turbamento. Nel settore democratico le vie e le piazze sono imbandierate per le elezioni di domani. Nei settori occidentali la settimana si chiude come tutte le altre, con il consueto movimento, per le strade, di gente che va al *cinema*, al *caffè* o semplicemente che rincasa, nella tenue foschia di un autunno finora eccezionalmente mite.

O. V.

Ferhat Abbas in Svizzera

ZURIGO, 15 — [illegible] del governo provvisorio algerino Ferhat Abbas è arrivato nelle prime ore di questo pomeriggio a Zurigo [illegible] proveniente dal Cairo.

EGITTO

Riunione di tecnici per la diga di Assuan

IL CAIRO, 15 — Esperti dell'URSS e della RAU si sono riuniti oggi per la prima volta in sessione congiunta per discutere la costruzione della diga di Assuan.

La delegazione di esperti sovietici, composta di otto membri e riunita con i membri del comitato della RAU per la costruzione della diga, sotto la presidenza del ministro dei Lavori pubblici

Quinta e infruttuosa seduta a Ginevra

GINEVRA, 15 — La conferenza tecnica sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa ha tenuto questa mattina una nuova riunione. La quinta seduta senza che nessun accordo sia stato raggiunto sulla spinosa questione dell'ordine del giorno.

Fonti occidentali sottolineano che «alla fine di una intera settimana di lavori vi è fra i delegati dei paesi occidentali e quelli dei paesi orientali un completo disaccordo sul reale scopo della conferenza».

Thorez afferma che la pace in Algeria è la chiave per restaurare la Repubblica

Il complicato gioco del generale De Gaulle per arbitrare i contrasti interni della borghesia francese - Settanta deputati fantocci - Il problema del petrolio sahariano

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15 — *Nonostante la presenza in Algeria di liste «governative» e di liste degli «ultras» tutti i 70 deputati algerini saranno della stessa pasta: falsi eletti, espressione diretta dei gruppi capitalistici più arretrati e corrotti, più interessati alle sovvenzioni e alla speculazione, ai profitti e sovraprofitti di guerra.*

Si ha un bel dire che essi non seguono De Gaulle e che De Gaulle non fa la loro politica. De Gaulle aveva un mezzo facile e pienamente legittimo per evitare il bivacco che essi faranno nell'aula del Parlamento francese: poteva semplicemente rinviare le elezioni in Algeria dopo aver constatato che le condizioni da lui stesso prescritte per il loro svolgimento non si verificano. De Gaulle è stato invitato, consigliato, sollecitato a farlo da ogni parte. E non lo ha fatto. Non ha voluto distinguersi dagli uomini del 13 maggio nemmeno questa volta.

E' vero che egli rappresenta in primo luogo, gli interessi del grande capitale, i quali in Algeria possono anche talora divergere da quelli dei coloni e comunque non coincidono semplicemente con la continuazione della guerra. Del resto anche nella metropoli gli interessi del capitale monopolista non sempre coincidono con quelli di altri gruppi o strati della borghesia, per cui una serie di contraddizioni si manifestano e sono operanti. E' un fatto tuttavia che De Gaulle, costantemente chiuso in una maschera di ambiguo e calcolato silenzio, ha evitato finora con ogni cura di rompere con una qualsiasi delle parti di tale gioco, comprese le più tuzzose e turbolente, compresi i colonnelli e gli «ultras».

Senza dubbio, egli attende il risultato delle elezioni per lasciare che altri, chi gli succederà al governo, prenda posizione, mentre egli stesso, installato all'Eliseo, continuerà a presentarsi come «arbitro», egualmente sollecito verso gli uni e gli altri.

E' in questo quadro, entro questi limiti, che si colloca l'attuale dissenso fra De Gaulle e una parte dei capi dell'esercito, in particolare quelli che esercitano il comando in Algeria e che fanno causa comune con gli «ultras». Ciò permette anche di capire meglio il problema dei negoziati con il FLN.

De Gaulle non è mai stato disposto a negoziare se non nella misura in cui poteva contare sull'appoggio dei generali; cioè nella misura in cui il negoziato da lui proposto equivaleva alla richiesta di una resa senza condizioni. Il governo che sarà formato dopo le elezioni potrà forse, sollecitato dagli interessi petroliferi, fare un passo ulteriore. Ma anche allora De Gaulle cercherà di fare in modo che la cosa non spaccia troppo ai generali.

Così oggi Duverger può scrivere sul Monde: «Il vero problema è sapere se l'esercito accetterà che il governo negozi con il FLN per giungere all'elaborazione di un compromesso». Sullo stesso giornale, nella «tribuna elettorale», appare oggi uno scritto di Maurice Thorez dal titolo «Prima di tutto la pace in Algeria!», che si chiude con questa affermazione: «La pace in Algeria è la condizione pregiudiziale di ogni politica mirante a garantire la restaurazione della Repubblica e la grandezza della Francia». E' senza dubbio così, e De Gaulle non può ignorarlo. Ma sarebbe sbagliato pensare che gli sia impedito di fare la pace in Algeria (impedito dagli altri). De Gaulle ha i suoi poteri e gli altri contano solo nella misura in cui tenno parte del suo gioco. Se egli si tronca al problema a cui è chiamato, tiene conto più del volere dei generali e degli «ultras» che delle aspirazioni e degli interessi del popolo francese, e perché egli si appoggia e intende continuare ad appoggiarsi su generali contro il popolo e non viceversa, ed è perché egli [illegible] non senza fondamento che [illegible] certo equilibrio instabile [illegible] sempre possibile tra i gerarchi e gli «ultras» da una parte, e dall'altra i gruppi [illegible] impazienti di [illegible] i giacimenti del Sahara.

Secondo una dichiarazione [illegible] ieri sera dal ministro [illegible] ne, i pozzi sahariani [illegible] forniranno nel 1963 [illegible] milioni di tonnellate [illegible]. Perché ciò avvenga, [illegible] necessari nei prossimi cinque anni investimenti per recento miliardi di [illegible]. Al fine di sollecitare [illegible] governo ha approntato [illegible] ordinanze che regolano le concessioni alle compagnie private. In campo petrolifero, come ognuno sa, [illegible] «privato» [illegible] semplicemente [illegible]. Nel caso specifico [illegible] si presta ad ulteriori [illegible].

FRANCESCO PISTOLESI

SPARA ANTIBIOTICI E TRANQUILLANTI

Iniezioni col fucile negli USA per curare le belve malate

NEW YORK, 15. — Negli Stati Uniti è stato recentemente messo in vendita un nuovo tipo di fucile denominato *Capchur*. Non si tratta però di una nuova arma bensì di uno strumento di cura. Il *Capchur* somiglia ad un comune fucile ad una canna, che invece di proiettili lancia una siringa podermica in alluminio munita di un lungo ago e di piume verdi direzionali nella parte posteriore.

Quando l'ago raggiunge il bersaglio [illegible] di antibiotici o di tranquillanti. Da qualche mese sul mercato [illegible] che si [illegible] abbia riscosso un notevole successo nei giardini zoologici, dove viene usato per curare cani, arrabbiati, leoni e tigri inferociti. Jaguari che hanno bisogno di essere vaccinati ed ogni sorta di animali che sarebbe pericoloso avvicinare.

Larsen espulso dal PC danese

COPENAGHEN, 15 — Il Comitato centrale del Partito comunista danese ha deciso oggi all'unanimità di espellere Aksel Larsen, ex segretario del partito. Il Comitato centrale ha anche invitato Aksel Larsen a mettere a disposizione del partito il seggio che occupa al Parlamento.

Terremoto in Grecia

ATENE, 15 — Alle 6.43 (ora italiana) di stamani è stata avvertita una scossa di terremoto in tutta la Grecia occidentale, da Corfù al Pireo. Le scosse più forti sono state registrate a Patrasso e nelle isole di Cefalonia e Corfù.

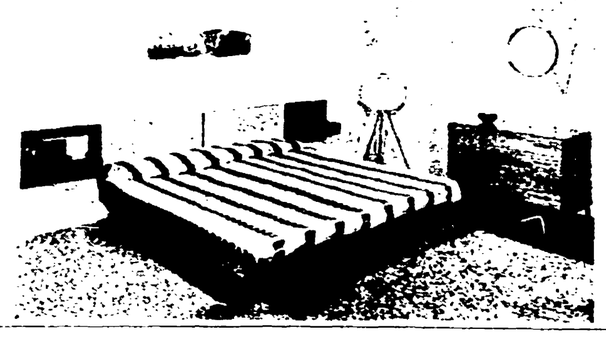
MOBILI! MOBILI! MOBILI!

Visitate le grandi gallerie di esposizione della DITTA

MARIO COSTA

PISA — VIA DEL CARMINE — TELEFONO 24.441 — PISA

CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI IMBOTTITI - TUTTI GLI ARTICOLI ULTRA MODERNI ED IN STILE PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA



A richiesta dei SIGNORI CLIENTI si possono visitare le GALLERIE DI ESPOSIZIONE anche nei giorni FESTIVI

soc. Romualdo VERDENELLI
Roma [illegible] Telef. 767 137 - 751 856
Lungotevere dei Fiorentini nn. 7-8-9
E' PESCARA - PERUGIA
STIVALONI GOMMA e VESTITI IMPERMEABILI per IMPRESE

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A. POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI — MOTORI ELETTRICI: DEPOSITARIO «E. Marello» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 451997).

A.A. APPROFITTATE grandiosa vendita mobili tutto stile. Canti e produzione locale - Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamenti - Sama Gennaro Milano (via Chiaia, 238 - Napoli).

A.A. ARTIGIANI Canti svendono camera letto, pranzo, ecc. - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

A.A. PIANOFORTI WERBER - ZIMMERMANN - STHAINERT - HARTMANN - Prezzi di fabbrica - Massime facilitazioni - Rappresentante Napolitano (Sanpietro Matella, 3 - Napoli).

2) CAPITALI SOC. L. 12

A.A. AUTOSOVVENZIONI lampo Supervalutiamo - Piazza Colarenzo, 80-A (311-548 - 311-549)

PRESTITI IN GIORNATA a impiegati professionisti ecc. - Piazza Colarienzo 80-A (311-548 - 311-549)

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO rappresentante «Officina Elettromeccanica» (v. Boschetto n. 67-A): MOTORETTA PAPERINO 65 cc. 3 cavalli bipesti, un litro 60 km - VENDITA RATEALE 18 mesi (piccolo anticipo).

7) OCCASIONI L. 12

KANAK-KANAK! Ordinate tempestivamente nuovi tipi televisori migliori marche nazionali-estere. Organizzazione veramente tecnica - Massimi sconti - Rateizzazioni - Speciali facilitazioni impiegati - Visitatecil Confrontate! - Paolo Emilio 22 (angolo Standa).

MACCHINA PER MAGLIERIA 8 Dubied 70.000 — 8 x 80 12 x 80 Dubied 250.000 — Occasionissima 12 x 100 3 x 90 — Garanzia. Insegnamento gratuito - Sole 10.000 mensili, anche senza anticipo Roma - Piazzale Colosseo n. 9.

11) LEZIONI E COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 20 NAPOLI S 5191/NA

13) ALBERGHI VILLEG.

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle Terme di Montegrotto Terme: reparto interno di cura, pensione fanghi naturali, grotta sudatoria, completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

23) ARTIGIANATO

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA - PUNTUALITA - Ditta E. RIBALDI (Piazza S. M. AUSILIATRICE nn. 10-11 - Tel. 733-296).

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

RAGIONIERE 29enne pratico dinamico referenziatissimo disposto trasferirsi aut viaggiare qualsiasi incarico - Telef. 470-722.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto n. 49
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21347)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13